Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 22 Settembre 1935 XIII

Udine - Anno IV - N. 227

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Le proposte dei cinque dichiarate inaccettabili dal Governo italiano

Roma, 21

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 11 sotto la Presidenza del Duce. Erano presenti i Ministri De Vecchi, Thaon di Revel, Solmi, Rossoni, Cobolli Gigli, Benni e il Segretario del Partito. Assente il Ministro Ciano, volontario in Africa Orientale. Segretario l'on. Medici del Vascello.

Il Capo del Governo ha fatto un'ampia relazione durata un'ora sulla situazione politica e militare quale si è venuta determinando in questi ultimi giorni. Ha quindi letto ed illustrato il rapporto comunicato dal prof. Madariaga, presidente dei Cinque, al capo della Delegazione italiana a Ginevra.

La decisione presa dal Consiglio dei Ministri è la seguente:

«IL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA PRESO CONOSCENZA DELLE PROPOSTE CONTENUTE NEL RAPPORTO DEI CINQUE.

«IL CONSIGLIO DEI MINISTRI LE HA FATTE OGGETTO DI ATTENTO ESAME.

«IL CONSIGLIO DEI MINISTRI, PURE APPREZZANDO IL TENTATIVO COMPIUTO DAI CINQUE, E' VENUTO NELLA DETERMINAZIONE DI CONSIDERARE TALI PROPOSTE INACCETTABILI IN QUANTO ESSE NON OFFRONO UNA BASE MINIMA SUFFICENTE PER CONCLUSIVE REALIZZAZIONI CHE TENGANO FINALMENTE ED EFFETTIVAMENTE CONTO DEI DIRITTI E DEGLI INTERESSI VITALI DELL'ITALIA».

Il Consiglio dei Ministri è terminato alle ore 13.

Per seguire gli sviluppi della situazione politica e per esaurire l'ordine del giorno di carattere amministrativo, il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi martedì 24.

Le formule che non offrono base di conclusive realizzazioni

Ginevra, 21

Ecco un largo riassunto delle proposte del comitato dei Cinque già note attraverso le indiscrezioni della stampa estera:

Il Comitato ha dichiarato di essersi ispirato al rispetto dell'indipendenza, integrità territoriale e sicurezza degli stati membri della Società delle Nazioni nonchè al fine di assicurare fra loro rapporti di buon vicinato. Dei documenti forniti dalle parti, il comitato non ha voluto ritenere che i fatti i quali definivano una situazione a cui devesi rimediare. E poichè l'Etiopia il 15 settembre a Ginevra, per bocca del suo delegato, ha dichiarato di essere pronta ad accettare suggerimenti e proposte atti ad elevare il livello economico, finanziario e politico del paese, il comitato ha proposto di offrire al governo etiopico l'assistenza della Società delle Nazioni ed ha redatto una carta di assistenza ispirata ai lavori anteriori della Società delle Nazioni.

Tale carta di assistenza internazionale prevede una missione di specialisti stranieri per organizzare un corpo di polizia e gendarmeria, destinato a vegliare sull'applicazione delle leggi riguardanti l'abolizione della schiavitù e il porto d'armi da parte di individui non appartenenti alle forze militari.

Detto corpo dovrebbe assicurare il funzionamento della polizia nelle città dove risiedono europei (Addis Abeba, Dirè Daua e Harrar) garantire la sicurezza delle regioni agricole dove si trovino europei e dove l'autorità locale è insufficiente, e mantenere l'ordine alle frontiere per garantire i territori vicini contro razzie e atti di brigantaggio.

Specialisti stranieri dovrebbero controllare la valorizzazione economica dell'Etiopia, il regime terriero e minerario, i lavori pubblici, le poste telegrafi e telefoni e le finanze etiopiche (stabilendo un bilancio), il regime dell'imposte e tasse, monopoli fiscali e prestiti, e controllare infine il regime giudiziario, l'istruzione pubblica e l'igiene.

Le proposte del comitato lascierebbero sussistere l'alternativa fra la nomina di un delegato della Società delle Nazioni presso l'Imperatore, il quale avrebbe alle sue dipendenze quattro consiglieri principali destinati al controllo dei vari servizi pubblici, oppure l'istituzione di un collegio di controllori uno dei quali avrebbe la presidenza e sarebbe il delegato della Società delle Nazioni.

D'accordo con la Società delle Nazioni consiglieri principali sarebbero nominati dal consiglio della Società delle Nazioni con il gradimento dell'Imperatore. Gli altri agenti sarebbero nominati dall'Imperatore su presentazione da parte del delegato della Società delle Nazioni.

Il delegato della Società delle Nazioni o il collegio dei controllori dovrebbero almeno una volta all'anno, inviare un rapporto al consiglio della Società delle Nazioni ed il governo etiopico avrebbe a sua volta, il diritto di far pervenire al consiglio tutte le sue osservazioni su tale rapporto.

È prevista per questo piano di assistenza una durata di cinque anni, con la facoltà al consiglio della Società delle Nazioni di prolungarla e modificarla.

I rappresentanti francese e inglese nel comitato dei cinque hanno fatto conoscere che sarebbero disposti a favorire delle rettifiche territoriali tra l'Italia e l'Etiopia consentendo da parte loro delle cessioni di territorio a favore dell'Etiopia nella regione della Costa dei Somali. Gli stessi rappresentanti hanno fatto conoscere che sarebbero disposti a riconoscere senza pregiudizio dei [illegible] all'Italia un interesse speciale nello sviluppo economico dell'Abissinia, mediante la conclusione di accordi economici fra l'Italia e l'Etiopia, a condizione che siano rispettati gli interessi riconosciuti alla Francia e all'Inghilterra da tutti gli accordi in vigore.

Nessun accenno è fatto invece ai diritti riconosciuti all'Italia dagli stessi trattati.

Gli aspetti negativi

Roma, 21 (per telefono)

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri prese stamane sulle proposte del Comitato dei cinque, relative al conflitto italo-etiopico, sono una tranquilla e netta conferma alle anticipazioni già spontaneamente fatte dai giornali britannici, consci, essi per primi, della insufficienza delle proposte ginevrine.

Tali deliberazioni manifestano il rifiuto dell'Italia e lo motivano per l'assoluta inaccettabilità delle formule indicate di fronte ai diritti ed ai bisogni vitali dell'Italia. Queste nuove formule, dichiarava ieri a un cittadino italiano il cittadino britannico Lloyd George, sono «insultanti» ed equivalgono a «mandorle salate offerte a una tigre affamata». Parole intelligenti e precise che illustrano una situazione altrettanto precisa.

L'esame del memoriale dei cinque porta naturalmente e direttamente a questa conclusione: il piano dei cinque divide nettamente il complesso del problema etiopico dal problema italiano. Questa divisione è il primo suo aspetto negativo.

I due problemi sono organicamente collegati e devono essere risolti in una comune organica soluzione unitaria. Gli interessi italiani in Etiopia non sono soltanto economici; si collegano alle condizioni fondamentali della sicurezza, direttamente e solidariamente garantita. Così l'Italia fin dalle origini ha posto il problema italo-etiopico.

Il piano dei cinque non ha tenuto in alcun conto i riferimenti fatti dall'Etiopia dai quali si apprende tutto un programma di iniquità internazionale. Non v'è neppure un cenno di riprovazione per la guarantennale politica di aggressioni e di violazioni dei trattati svolta dall'Abissinia nei riguardi dell'Italia, nè alle origini del conflitto italo-etiopico ed alle necessarie reazioni italiane.

Il singolare silenzio dei cinque consacra le aggressioni e le assolve dinanzi alla Società d. Nazioni pretendendo di rappresentare la giustizia e la tutela dei pacifici e leali rapporti fra le nazioni.

Le assistenze che verrebbero offerte all'Abissinia sono confortanti e di varia specie. Si tratta della creazione di un corpo internazionale di polizia e di un corpo di gendarmeria col compito di sopprimere la schiavitù, di proteggere gli europei nei grandi centri e nelle campagne, di assicurare l'ordine ai confini prevenendo le rapine nei territori vicini. Si tratta anche di assicurare con una opportuna legislazione la possibilità per gli stranieri di collaborare allo sviluppo economico dell'Etiopia e di riattivare i lavori pubblici, le vie di comunicazione ecc. Sarebbero nominati dei consiglieri societari per tutti questi compiti il cui elenco costituisce anzitutto una raccolta di altrettanti aspetti della barbarie e della incapacità di un Governo appena degno di questo nome in Etiopia.

I diritti e gli interessi vitali dell'Italia non sono considerati che in subordine e insufficentemente.

Una cosa appare inconcepibile: come sia possibile arrivare al punto di ritenere che l'Italia fascista di oggi (assai diversa da quella remissiva e rinunciataria del tempo di Versaglia e tanto forte da temerla) consenta non solo un arresto alla sua legittima (e non più arrestabile) azione politico-militare cui danno diritto le replicate infrazioni etiopiche ai trattati e la grave insidiosa intollerabile minaccia alle sue Colonie; non solo consenta a un nuovo ingiusto rifiuto al diritto di espandersi per dar respiro di vita al suo popolo già depredato della vittoria che fu vittoria per tutti gli arricchiti ma persino consenta un'inaudita soluzione di «niente di fatto» da cui vengono all'Etiopia, provocatrice e spergiura, benefici futuri di nuovi sbocchi e protezioni, aiuti generosi per darsi un Governo che non ha e istituti che non volle avere, un vantaggio insomma nel quale tutti, tranne l'Italia, dovrebbero poter intingere.

Si penserebbe dunque a salvare gli egoismi altrui e si otterrebbe un permanere, aggravato, di situazione di inferiorità nei riguardi dell'Italia. Ciò è inammissibile, nè le offerte meschine di una briciola di deserto possono bastare a togliere da questo nuovo tentativo, che Eden ritiene «massimo» il significato di una commedia.

Formule inadeguate tanto da essere respinte. E allora? A Ginevra si continuino pure le consultazioni: ma l'Italia resta, unica fra tutte, la nazione di maggior sangue freddo. Aspetta. Ha già chiaramente detto quello che vuole. Le formule non dicono nulla.

Un giorno calerà la tela anche su questa commedia societaria.

Svolte europee

Il Comitato dei cinque e il Consiglio della S. d. N. si riuniranno domani

Un incontro Aloisi-De Madariaga - Il Negus.... pone condizioni -

Ginevra, 21

Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha diramato stasera il seguente comunicato:

«Il Comitato dei Cinque si è riunito nel pomeriggio alle ore 18.30 e ha preso conoscenza del comunicato del Governo italiano.

«Per potere misurare la portata esatta del comunicato il Comitato ha deciso di attendere la risposta ufficiale del Governo italiano e le osservazioni eventuali che l'accompagneranno. La prossima riunione è prevista per lunedì».

Per il pomeriggio di lunedì è stato convocato il Consiglio della S. d. N.

Stasera il barone Aloisi si è incontrato col presidente del Comitato dei Cinque De Madariaga.

Il corrispondente del «Daily Telegraph» ad Addis Abeba, in una corrispondenza inviata al suo giornale, comunica che il Negus è pronto ad accettare le proposte della Società delle Nazioni, a condizione però che l'Italia sia esclusa da speciali concessioni in Etiopia.

Il Negus, in un'intervista concessa allo stesso corrispondente, ha testualmente dichiarato: «Io non farò alcuna concessione politica, economica nè territoriale all'Italia senza compensazioni. Noi non possiamo dare premi ad alcuno per garantirci.

«Come impero indipendente noi resisteremo per la preservazione della nostra libertà e per il mantenimento della nostra integrità economica e per la inviolabilità delle nostre frontiere».

Laval espone la situazione estera al Consiglio dei Ministri

Rambouillet, 21

Sulla riunione del Consiglio dei Ministri è stato diramato il seguente comunicato ufficiale.

I ministri si sono riuniti stamane in consiglio al castello di Rambouillet sotto la presidenza del sig. Lebrun. All'inizio della seduta il Presidente della Repubblica ha espresso le felicitazioni e i ringraziamenti del consiglio al sig. Laval per la sua azione coraggiosa e tenace in nome della Francia a Ginevra, in favore della pace. Il sig. Laval, presidente del consiglio e ministro degli esteri, ha fatto una esposizione completa della situazione estera e specialmente dei colloqui di Ginevra.

Il Consiglio si è quindi occupato di uffici di ordinaria amministrazione.

Dopo la fine del Consiglio il signor Laval si è scusato presso il Presidente della Repubblica di non poter accettare il suo invito a colazione ed è rientrato a Parigi. Gli altri membri sono rimasti a Rambouillet ospiti del signor Lebrun.

La decisione del Consiglio dei Ministri italiano di rifiutare le proposte del Comitato dei cinque è stata appresa a Rambouillet quando Laval era già partito per Parigi.

Nessuna misura militare presa dalla Jugoslavia

Belgrado, 21

Il Ministero degli Affari Esteri ha smentito recisamente le notizie pubblicate stamane da alcuni giornali stranieri, secondo le quali il Governo jugoslavo aveva decisoy di ordinare la mobilitazione. Nessun preparativo militare è stato finora preso.

Una ritorsione ingenua

Londra cerca giustificare il concentramento della flotta - Il Re interrompe le vacanze? - Panico alla borsa egiziana

Londra, 21

L'Agenzia ufficiosa «Reuter» pubblica:

«Si mette in rilievo a Londra che i movimenti delle navi da guerra britanniche hanno soltanto scopo di difesa e non sono affatto in relazione alla questione delle sanzioni».

La stessa Agenzia ha da Singapore che tutti gli inservienti cinesi impiegati prevalentemente sulle navi da guerra inglesi stazionanti a Singapore sono stati trasportati a Hong Kong a bordo di una nave cisterna. Si dichiara che si ricorre abitualmente a questo provvedimento quando non si sa quali movimenti le navi in questione devono compiere in un termine più o meno breve.

Frattanto la febbrile e più o meno palese attività militare britannica comincia a manifestarsi attraverso ad un certo nervosismo, che sembra aver colpito le sfere dirigenti britanniche. Si annuncia che tutti i Ministri sono stati richiamati.

Si attende che anche il Re e la Regina interrompano le loro vacanze per fare ritorno a Buckingam Palace.

Contrasti e perplessità

A Cardiff Lansbury, in un discorso oggi pronunciato, ha espresso nuovamente la sua ostilità nei riguardi delle sanzioni, suscettibili, secondo lui, di trasformare il dissidio italo-etiopico in una conflagrazione europea.

Dopo avere difeso l'atteggiamento britannico nel conflitto italo-abissino il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, pronunciando un discorso a Floors Castle Ketso, ha rilevato che il rischio nel dichiarare di essere pronta ad adempiere i suoi impegni è evidente per l'Inghilterra, ma giustificato. Egli ha riaffermato la sua fede nella Società delle Nazioni, ed ha espresso la speranza che le ostilità possano essere limitate se non scongiurate. Il Cancelliere dello Scacchiere ha concluso auspicando che gli italiani siano nuovamente disposti a cooperare «con i loro vecchi amici» per il mantenimento della pace europea.

Il «Daily Mail» nel suo articolo di fondo dichiara che la questione abissina è una questione della Lega. Il fatto che, sia pure a torto, il governo britannico abbia sposato la causa della Lega, non giustifica le voci in giro all'estero che la Gran Bretagna possa o voglia prendere delle iniziative da sola. Il giornale è convinto che l'unanimità per le sanzioni contro l'Italia non è raggiungibile, che quindi si possa senza altro escludere ogni azione collettiva. Per quanto riguarda il governo britannico la idea che esso possa applicare le sanzioni da solo è semplicemente assurdo ed è già contraddetta in anticipo dai discorsi pronunciati da Hoare l'11 luglio e il 1. agosto. Gli allarmisti della City dovrebbero riflettere su queste considerazioni ed evitare ogni panico ingiustificata. Il governo britannico farà bene a pensare a due ordini di cose: 1.) che vi sono serie minaccie di altre complicazioni in Europa; 2.) che i recenti dissensi tra i socialisti così come il loro comportamento nella guerra europea dimostrano che in caso di complicazioni non si può contare su di loro.

Le sanzioni «collettive»

In un articolo di fondo la «Morning Post» richiama l'attenzione sulle complicazioni ed i problemi che sorgerebbero se si volessero applicare sia delle sanzioni preventive (art. 10.) sia successive (art. 16.). Il boicotaggio economico, osserva il giornale, non può essere efficace se non è universale. Se cioè l'America, la Germania, e il Giappone non aderiscano al boicotaggio, lo stato boicottato, potrà rifornirsi lo stesso seppure meno comodamente. Gli stati membri della Lega dovrebbero quindi, in ultima analisi, ricorrere ad un blocco contro il commercio tra lo stato boicottato e gli stati non membri, il che equivarrebbe ad una guerra tra Lega da una parte, l'America, la Germania e il Giappone dall'altra. Basti pensare questo per comprendere la temerarietà di una politica delle sanzioni. D'altra parte, il Covenant fu scritto quando si pensava ad una lega unuiversale. Oggi vi sono troppe sedie vuote a Ginevra e vi è chi può sostenere che il Covenant è decaduto appunto perchè si dimostra inapplicabile per mancanza di universalità. Comunque è certo che il Governo britannico nella misura della sua capacità intende rispettare gli obblighi del Covenant, ma, prudentemente, il governo inglese ha posto come condizione quella che tutti gli altri partecipino. Ora noi domandiamo — scrive il giornale — se fra tutti coloro chce debbano partecipare ad eventuali sanzioni si intendono comprese anche le grandi potenze che non fanno parte alla Società delle Nazioni.

Si ha da Alessandria d'Egitto che l'attuale situazione e l'allarmismo diffuso in certi ambienti locali hanno provocato un nuovo panico in quella Borsa valori. I titoli statali e privati sono ribassati in generale in proporzione dal 10 al 15 per cento, rispetto alla chiusura precedente.

I circoli borsistici prevedevano financo la sospensione degli affari «sine die», allo scopo di evitare il crollo della quotazione; ma il ministro delle Finanze, convocati d'urgenza i dirigenti della Borsa, constatava che il panico era ingiustificato e risultante soprattutto dall'opinione agitata di alcuni grossi detentori di titoli. Perciò respingeva l'idea della sospensione delle operazioni. La commissione di Borsa, riunitasi nel pomeriggio, si limitava ad adottare contro le immancabili speculazioni alcune misure, consistenti nella riduzione di un'ora dell'orario quotidiano delle operazioni borsistiche e nell'imporre un controllo ufficiale, affinchè le vendite e gli acquisti siano seguiti entro le 24 ore dalla consegna e dal pagamento dei titoli. La stampa di Alessandria raccomanda la calma, basandosi sul fatto che la Banca Nazionale d'Egitto è capace di fronteggiare la situazione presente.

La situazione vista da Parigi

I colloqui del Duce con De Chambrun - Le provocazioni britanniche deplorate

Parigi, 21

L'attenzione dell'opinione pubblica francese è interamente rivolta verso Roma.

Si attribuisce particolare importanza al colloquio che il Duce ha avuto ieri a Roma con l'ambasciatore di Francia conte De Chambrun. Si crede in questi ambienti politici che nel corso di questa conversazione Mussolini debba aver fatto conoscere al rappresentante della Francia le grandi linee della risposta del Governo di Roma ai suggerimenti del Comitato dei cinque.

Fra le molte ipotesi che si stanno facendo, ricorre con maggior insistenza quella della possibilità di indire in seguito in Italia una Conferenza tra i firmatari degli Accordi di Stresa. Il «Paris Midi» crede di potere affermare che nelle conversazioni romane di ieri sia stata discussa l'eventualità di una ripresa di negoziati diretti fra le Cancellerie. Secondo il giornale l'adesione italiana sembrerebbe sin d'ora acquisita a questa procedura ma si teme però che la ripresa, di negoziati tripartiti all'infuori di Ginevra possa suscitare resistenze da parte del Governo di Londra.

L'ostinata intransigenza dei dirigenti britannici è del resto ancora stamane severamente stigmatizzata da quasi tutti i giornali parigini, i quali deplorano sopratutto come le misure navali della Gran Bretagna assumano, nella misura in cui sono state compiute, il carattere di una provocazione che può implicare gravi complicazioni europee, la cui responsabilità non potrebbe essere imputata che al Governo di Londra.

L'«Intransigeant» scrive che sarebbe assolutamente erroneo pensare che in Inghilterra l'opinione pubblica sia altrettanto forte quanto si vorrebbe far credere e raggruppata dietro il Governo. Il giornale rileva che regna un grande pessimismo ed una inquietudine febbrile che rasenta l'ansietà.

Nervi a posto in Italia

Budapest, 21

In una corrispondenza da Roma l'«Oraj Ujssag» scrive che la calma imponente della capitale dell'Italia fascista, non ha nessuna traccia di nervosismo. Tutti Tutti sono convinti della necessità di marciare nella via segnata all'Italia. La parola del Duce è sacra e tutto il popolo compatto agli ordini del Duce è coraggiosamente ed orgogliosamente unito in una volontà di acciaio ed accompagna col cuore le legioni verso l'Africa.

Dopo i rifornimenti pacifisti

Una sfilata di autocarri nella capitale etiopica

Il battaglione delle amazzoni

Addis Abeba, 21

Più di 15 mila soldati sono arrivati questa notte dalla regione di Cellia ad ovest della capitale.

Un convoglio di 200 autocarri nuovi — la metà appartenenti alla Croce Rossa e la metà ai servizi dell'esercito — ha sfilato per le strade preceduto da grosse forze di cavalleria.

Rinnovando il gesto delle antiche amazzoni un gruppo di donne abissine ha costituito un battaglione destinato, in caso di guerra, a combattere indipendentemente dagli uomini.

Il fatto non è nuovo e qualcosa di simile fu realizzato al tempo della battaglia di Adua nel 1896.

Il battaglione attualmente conta solo un centinaio di adepte, appartenenti alla... buona società, ma il loro numero potrà essere aumentato in caso di bisogno ammettendovi ogni donna.... di buona volontà. Il battaglione possiede un'uniforme e ogni donna è armata di rivoltella. La presidente guerriera è nipote di Ras Tessona ora defunto: essa è partita col marito per l'Ogaden in direzione della frontiera somalo-italiana. La sua rappresentante ad Addis Abeba è figlia di un capo abissino.

Le donne guerriere avranno anche altri compiti: coopereranno cioè con la Croce Rossa e ciascuna di esse si è tassata per la somma di 5000 franchi per le spese occorrenti all'acquisto di medicinali.

Teoria e pratica

La penetrazione inglese coi cannoni nell'Afganistan

Vienna, 21

Lo «Stunde» nota ironicamente che gli europei affascinati dall'Etiopia non si accorgono della guerra coloniale che si svolge presso il passo di Kyber.

Dopo aver rilevato che il corrispondente di guerra del «Times» nota soddisfattissimo come in seguito ad opportuno blocco economico, le munizioni afgane vengono ad essere oltremodo costose, lo «Stunde» conclude scrivendo che i combattenti islamici non potranno più lungamente sopportare ciò, a meno che la Lega non venga loro in soccorso.

Tutta la stampa austriaca ritiene inaccettabili per l'Italia le proposte del comitato dei cinque. La «Osterreichische Abend Zeitung» scrive che il mondo ha preso visione con un brivido di orrore della documentazione del memoriale italiano sull'Abissinia. I romantici pacifisti non si possono più considerare protettori di un idillico paese. Il problema della colonizzazione nel caso della Abissinia acquista un aspetto etico e non si possono prendere sul serio le argomentazioni morali di Hoare.

Il volontario Bottai destinato dal Duce alla Divisione "Sila„

Roma, 21

Il Duce ha ricevuto il Governatore di Roma on. Bottai, cui ha comunicato di avere accolto il suo desiderio di essere richiamato alle armi per prestare servizio nell'Africa Orientale e di averlo destinato alla divisione «Sila».

Il Governatore di Roma, dopo avere nella prossima riunione della consulta convocata pel 28 settembre, impartite le direttive per l'attività dell'amministrazione capitolina nell'anno XIV raggiungerà la Divisione che si è cinge a partire.

Le navi greche tornano in patria

Atene, 21

Le navi greche che si erano recate a restituire la visita fatta da alcune unità turche nel mese scorso e si trovavano attualmente a Istambul, hanno ricevuto l'ordine di fare immediatamente ritorno in patria e concentrarsi col resto della flotta nella base navale di Salamina. Alcune piccole unità greche frattanto incrociano nelle isole jonie, in attesa degli eventuali ulteriori sviluppi della situazione del momento.

Navi mercantili inglesi richiamate dal Mar Nero

Sofia, 21

I vapori britannici da carico àncorati nei porti bulgari di Varna e di Burgas hanno ricevuto stamattina ordine di partire immediatamente per Malta.

Una smentita lituana

Kaunas, 21

L'Agenzia Telegrafica Lituana comunica: La stampa estera ha pubblicato una informazione di fonte germanica secondo la quale undicimila cittadini di Klaipeda sarebbero stati privati del diritto di elezione alla Dieta. Tale informazione è inventata di sana pianta. La modificazione del diritto elettorale ha colpito un solo candidato, privandolo del diritto passivo, e soltanto un centinaio di persone, membri della organizzazione sovversiva del Sovog, condannati nella primavera scorsa, sono stati privati del diritto attivo.

Il controllo americano sulle armi e munizioni

Washington, 21

Il Segretario di Stato Hull annunciando la costituzione di un ufficio speciale per il controllo delle armi e delle munizioni presso il Dipartimento di Stato, ha rilevato trattarsi di un seguito naturale delle decisioni del Senato circa la neutralità che non deve essere messo in rapporto con la situazione internazionale del momento.

Sotto l'artiglio del Leone di Giuda

In Etiopia si caccia l'uomo, nella maniera più ripugnante e crudele. In pieno secolo XX intere tribù dell'Ogaden, del Kaffa, dell'Arussi, di Kumona, dei Danakali, dell'Harrar sono ridotte in odiosa schiavitù e martorizzate.

Questo ha documentato il Governo fascista a Ginevra, questo testimoniano e scrivono gli esploratori.

Le recenti rivelazioni adunque, e le descrizioni delle razzie nelle quali la distruzione, l'incendio e l'assassinio brutale sono, sapientemente organizzati per impadronirsi di bestiame e di essere umani, dimostrano luminosamente come il tempo, il progresso, la civiltà non hanno fatto presa sulla opaca impermeabilità di zone cristallizzatesi in ordinamenti e costumi assolutamente barbari.

Ed è veramente interessante, per documentare la incapacità dell'Abissinia a spontaneamente evolversi, seguire quanto sul ripugnante problema è stato osservato, come dicevamo, dagli esploratori del secolo scorso, pionieri di civiltà.

La bolgia infernale

Nell'accampamento del Gattas — mercante di avorio e di schiavi — erano radunati cinquecento di questi infelici sorvegliati da altrettanti soldati. «Questi disgraziati — scrive il Miani — non avendo tende, si sono costruite delle capanne per salvarsi dalle intemperie; ma nessuno pensa a dar loro da mangiare, ed ogni dì ne muore qualcuno di fame. Ho veduto quest'oggi disputarsi e battersi per un pezzo di cuoio arrostito, e le scene di sangue sono frequenti. Essi sono felici quando possono ottenere un po' di carne putrefatta delle bestie morte di malattia. S'imbrattano tutto il corpo di cenere per difendersi dai «mosquitos» (zanzare) che in questa regione (Lao) hanno una puntura che non lascia dormire nessuno e produce delle brutte piaghe. Molti ballano, non potendo chiudere occhio, di notte poi si accendono immensi fuochi per allontanare le belve affamate, attirate al nostro accampamento dall'odore del bestiame. Gli urli, le imprecazioni in diverse lingue degli schiavi che hanno fame; il muggito dei buoi spaventati; il ruggito delle belve che vorrebbero farne loro pasto; i fuochi che mandano scintille al cielo, formano una scena veramente diabolica». (E. Bellorini - *«Miani e Speke alla scoperta delle sorgenti del Nilo»* - Paravia, lire 9).

Dalle orribili bolgie, validamente guardate, non si evade. Ogni tentativo di fuga è ferocemente represso. Oltre i recinti vivono liberi, predoni assassini che hanno il triste compito di riportare gli schiavi fuggitivi.

«Mai spettacolo più triste strinse il mio cuore, confessa con indignazione Antonio Cecchi — nel vedere i miseri schiavi al «ghindo». Un enorme tronco d'albero, stretto da una barra di ferro come una morsa chiude il piede dello sventurato. E talvolta ad uno stesso tronco sono attaccati quattro o cinque uomini. Il piede, costretto da quella specie di morsa, si gonfia e diviene cancrenoso. Tra spasimi inauditi, e spesso senza un lamento, l'infelice muore. Gli avvoltoi mangiano le sue carni. Tutti gli schiavi fuggiti pagano con questo supplizio il tentativo di rompere le loro catene» (E. Siracusa Cabrini - *«Antonio Cecchi da Zeila alle frontiere del Kaffa»* - Paravia lire 9).

Da questi infami luoghi di raccolta, ove sono condotti con marce tormentose e sotto la sferza dello scudiscio che strazia e miete vittime, le doloranti e vigilate colonne di schiavi vengono attraverso ad altre marce ed altre tappe, avviate ai mercati.

La merce umana

In essi, fra le partite di caffè, i denti di elefanti, il muschio dall'odore nauseante racchiuso in corna suggellate, l'oro ed altre merci indigene, si allineano gli schiavi aspettando che il compratore li scelga e li prenda con sè. Davanti a quest'ultima merce, Pellegrino Matteucci non sa trattenere un'invettiva contro i mercanti di carne umana, su cui il mite viaggiatore scaglia i suoi fulmini, versando lacrime di dolore e di umiliazione. Gli schiavi sono o preda di guerra o frutto di rapina: presi, vengono condotti a lavorare nei campi o adoperati come servi nelle case e quei che sopravanzano, si avviano, ben legati, ai vari luoghi dove si fa mercato di loro. Donne, vecchi, fanciulli, uomini saldi e giovinette sono accumulati ignudi nei tukul, groviglio immondo di povere membra e via via venduti a chi ne ha bisogno.

La mente ed il cuore riluttano a credere che realmente avvenga ciò che il Matteucci racconta ciò che egli stesso stenta a credere, benchè lo veda con i suoi occhi. L'uomo padrone di un altro uomo, venditore di un vispo bambino, di una gentile fanciulla, torturatore ed uccisore di un suo simile, l'uomo si fatto ripugna a pensare che esista.

Egli pensa di prender con sè qualche bambino di quelli che sono in

vendita, per strapparlo alla triste sorte che lo attende, e sceglie, infatti un bel giovinetto dalla pelle quasi bianca, dai lineamenti fini e gentili, ma poi si pente e non acquista, perchè non vuole in nessun modo favorire l' iniquo commercio, nè dare agli abitanti la sensazione che i bianchi approvino e facciano ciò che essi fanno. Il fanciullo piange a vedersi abbandonato da colui che credeva il suo nuovo padrone, e il Matteucci piange con lui e lasciandolo, gli augura miglior sorte nell' avvenire. Quella infinita schiera di miseri lo ha riempito di un'immensa angoscia; ed egli vorrebbe pur fare un po' di bene: compra un povero vecchio e gli dona la libertà, raccomandandolo al «mudir» che lo faccia assistere nel viaggio di ritorno alla sua terra. E con questo suo atto, che verrebbe esteso a tutta quella folla ed all'altra innumerevole che piange e suda nelle più remote contrade, lascia quel luogo di tristezza, disperando della fraternità umana» (Mario Longhena «I viaggi di Pellegrino Matteucci in Africa» - Paravia, L. 9).

L'orrore, della schiavitù, che spezza ogni vincolo famigliare, che strappa alla madre la tenera creatura, ed al marito la sposa, che dissemina in regioni lontane, vendendoli a diversi padroni, i congiunti che non si vedranno mai più e che nulla sapranno della reciproca loro sorte, non impietosisce solo le anime come quelle del Matteucci, del Massaia tutte prese dal loro sogno ideale di redenzione e di bontà, ma sconvolge anche le tempre energiche ed indomabili come quelle del Bòttego, di Gessi o di Cecchi. Di fronte a tutti gli orrori veduti della tratta, sentivano salda nei loro petti la volontà di redimere un popolo, di salvare migliaia e migliaia di poveri negri dalla condizione più abbietta e degradante, dai patimenti più acerbi, dagli strazi più atroci. C'era nella loro coscienza di uomini di azione, una vergogna da cancellare dalla storia, una macchia infamante per l'umanità da lavare, sia pure nel sangue.

Due muli per una donna

Ad uno di questi ignobili trafficanti di carne umana ebbero a rivolgersi anche Cecchi e Chiarini.

Narra il Cecchi: «Nella nostra situazione il disagio maggiore consisteva nel non aver servi. I nostri erano ammalati e non potevano fare il pane. Si decise di comperare una schiava e di liberarla qualora pervenissimo al suo paese. Andai da un mercante di schiavi per contrattare. Una sofferenza indicibile, una pena, mista a ripugnanza, mi stringeva il petto. Il mercante fece rivestire di pelli e ornare le fanciulle dietro ad una tenda che d'improvviso si alzò. Sei giovinette magre e emunte ci apparvero, tremanti di orrore. Mai vidi volti più sconvolti da interna angoscia e disperato terrore. Esse ci credevano antropofagi e temevano di essere divorate crude da noi. Perciò, appena mi avvicinai, scoppiarono pianti ed urla laceranti. Mi fermai, e dissi al mercante che era bene rinunciare alla compera.

— Ma no, guardatele. Sono belle. Lasciatele strillare e sceglietene una.

— Non importa che sia giovane e bella. Dacci una donna capace di fare il pane.

— Eccovi Noritù, il mio occhio destro, la più brava, la più laboriosa delle mie schiave.

— Va bene, non facciamo troppi discorsi. Dammela per due muli.

— Mai, mai; ti darò Noritù per due muli. Tu scherzi!

— Tientela! — e gli voltai le spalle. Feci bene. La sera egli mi portò Noritù e si prese i due muli». (E. Siracusa Cabrini «Antonio Cecchi da Zeila alla frontiera del Kaffa» - Paravia, L. 9).

Due muli per un essere umano ceduto, in assoluta proprietà al primo compratore che capita, sia pure straniero! Affidato ad uno sconosciuto del quale diventerà proprietà assoluta, che ha diritto, se gli aggrada, di mutilarlo, di sterilizzarlo, che potrà usarne nella maniera che più gli conviene, in lavori faticosi, magari superiori alle di lui forze, o per la soddisfazione dei più turpi istinti!

Ed è appunto per alimentare questo mercato infame ed orrendo, sul quale speculano i razziatori ed i mercenari assoldati, i mercanti ed i proprietari, i ras, i degiacc e lo stesso negus, che si devastano villaggi, si annientano tribù, si semina la desolazione e la morte là, dove il lavoro fecondo della civiltà, apporterebbe il benessere e la pace.

La tattica dei razziatori

E' notte. I razziatori armati avanzano verso il villaggio, strisciando cauti sul terreno, danno fuoco alle capanne. «Scoppia il tumulto: grida di donne e di fanciulle, che si lasciano fuggire verso l'ombra, dove altri li fermerà: qualche uomo armato, che si fa sulla porta della capanna, è freddato senza pietà.

Qualche altro, preso vivo, si divincola ora sotto i tormenti più crudeli perchè tarda a svelare ove è l'avorio.

L'avorio è scoperto, ammucchiato in un punto, là dove donne e fanciulli istupiditi dal terrore, giacciono ammassati l'uno contro l'altro, l'uno sull'altro, sotto la custodia degli aguzzini. Nel frattempo il bestiame è radunato a colpi di bastone o di lancia, in una sola mandra, che i bestiali traditori dei loro fratelli di razza circondano, urlando freneticì e danzando le loro millenarie danze di guerra. Poi la masnada si ricompone: mille, duemila schiavi incolonnati, curvi sotto il peso dell'avorio, spinti innanzi a colpi di frusta, vengono avviati verso la «seriba» tra due file di grifagni «giallaba» armati di fucile. Chi tenta ancora di fuggire, di resistere, chi non regge alla furia del cammino, è tosto massacrato lì, sulla strada, per ammonimento ai superstiti. Pochi sono coloro che resistono. Dal natio villaggio, alla «seriba» dove sostano legati pel collo a gruppi di otto o dieci, con funi raccomandate a una trave, perchè non fuggono, dalla «seriba» ai luoghi d'imbarco, alle stive dei «nugar» fino ai punti di mercato è tutto uno strazio, un seminare le penose strade di stragi e di morti. Eppure, per ogni schiavo che raggiunge il suo mercato, chi è capace di enumerare i caduti!». (Arturo Avelardi «Romolo Gessi Pascià» - Paravia e C., Torino, L. 9).

Dei villaggi e delle città devastate dalle razzie non restano che desolate rovine tanta è la furia dei razziatori.

Dove passano gli Amhara

La spedizione Bòttego procede a tappe verso Lugh. Durante la marcia gli giungono notizie di gravissimi fatti avvenuti in quella località. «Si diceva che gli Amhara, i terribili predoni abissini, noti in tutta l'Africa Orientale per le loro audacissime razzie, avessero osato spingersi fino a Lugh ed occuparla. Sul principio i viaggiatori furono increduli a tale notizia; ma le voci che la riferivano erano singolarmente concordi: — Costoro — affermava un giovane somalo — hanno bruciato villaggi, rubato schiavi, distrutto uomini e cose e si sono stabiliti nel paese, dicendo che è roba loro. I viaggiatori dovettero quindi, persuadersi che le varie voci dicevano il vero e ne furono non poco preoccupati. Trovarono infatti la città deserta.

Gli abissini invasori l'avevano lasciata, all'approssimarsi di Bòttego, in uno stato di desolazione orrenda.

«Fuori dalle mura — descrive il Ferrandi — fra i cespugli e le erbe peste era tutto un biancheggiare di ossa, residuo immondo del pasto dei famelici Amhara. Crani spezzati di buoi, di capre e di cammelli, mostrando i bianchi denti, sembravano sogghignare a pochi embrioni di capanne, formate da qualche ramo torto e coperte di luridi cenci, riparo insufficiente a un solo uomo, qualche residuo di sella, qualche brandello di cuoio, qualche lancia spezzata, un cumulo d'immondizie, ecco tutto ciò che restava del campo scioano.

Le vampate di aria calda, che passavano su tutta quella putredine, recavano all'olfatto un tanfo indescrivibile, che pareva una triste premessa di qualche maligno contagio... E nel villaggio le porte delle capanne aperte o divelte, mostravano l'interno nudo per il recente saccheggio; una vecchia schiava, unica creatura vivente, mal coperta di cenci in brandelli, carcassa incartapecorita, curva, dalle poppe flosce, cadenti, col volto solcato da rughe profonde, cercava non so che, in un mucchio di sozzure: s'arrestò a guardarci senza paura, collo sguardo apatico del bruto. Tutto ciò rappresentava Lugh, la festosa città della leggenda somala». (Rinaldo De Benedetti «Vittorio Bòttego e l'esplorazione dell'Omo» - Paravia, L. 9).

La tratta degli schiavi, ignobile ed ingenerosa: la razzia cruenta ma assolutamente antieroica perchè scatenata da armati su inermi, perchè potenziata dal potere dei ras dominatori; legittimata dagli abba, rappresentanti del potere spirituale, si perpetua irridendo alla civiltà dei bianchi.

L' Italia di Mussolini mobilitata per la civiltà

Dal congresso di Aquisgrana, che parve dovesse liberare l' umanità della vergogna dello schiavismo, al 1856 quando la schiavitù fu abolita... per volontà delle potenze; dalle assicurazioni date dal Negus per entrare a far parte della Società delle Nazioni, agli ultimi editti imperiali che aboliscono la schiavitù ma... non libera gli schiavi, è passato un secolo e il desolante quadro non muta! Ne fan fede i miserevoli greggi di infelici incatenati in lunga fila ed in completo abbandono, e le colonne di donne e di bambini trascinantisi ai lati della truppa, che segnano, tuttora con lamenti, e con cadaveri, la maggior parte delle carovaniere comprese fra il Mar Rosso, l'Eritrea, il Sudan, il Kenia e le tre Somalie. Lo attestano le continue razzie, la distruzione di Beir dove tutti gli uomini adulti ed i vecchi furono sgozzati e razziati le donne e i fanciulli.

Nè, questo quadro di desolazione e di morte può mutare. L'abolizione della schiavitù in Etiopia comporterebbe una trasformazione radicale di ordinamenti economici, politici, sociali e religiosi che rivoluzionerebbe principi inveterati, tradizioni ed istituti. Una tale possibilità, di autocivilizzazione è inammissibile. Vi si oppone oltrechè l'indole e la mentalità di quei popoli, tutta la struttura politica, militare, gerarchica imprigionata entro un feudalismo cieco che è l'essenza basilare di tutta l' organizzazione abissina; la quale non può essere che parassitaria e deve, per conseguenza estendere i suoi avidi tentacoli su tutto l'immenso territorio soggiogato.

Questo, sentirono i nostri Pionieri, che al problema africano dettero tutto l'ardore della loro anima, la loro fede di apostoli, il loro sangue, la loro vita. Questo, il retaggio che l'Italia — postasi decisamente al servizio della civiltà — accoglie reverente da essi, e non da essi soltanto. Anche i Tommaso Clarkson, i Wilbarforce, i Pitt, i Fox, i Livingstone, i Gordon, i Baker, ormai dimenticati per bassi calcoli della politica contingente, vedranno compiuta, all'ombra del tricolore, quella che fu l' ansia generosa della loro nobile esistenza: il trionfo della civiltà sulla barbarie, l' abolizione della schiavitù.

Luigi Bartolucci

Le norme per la cessione dei crediti verso l'estero e dei titoli ivi emessi

Roma, 21

Le disposizioni del R. D. L. 20 agosto 1935 XIII n. 1614 inerenti alle norme preliminari per cessione dei crediti verso l'estero e dei titoli esteri od italiani emessi all'estero fanno obbligo:

ai cittadini italiani residenti nel Regno e nei possedimenti di cedere all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero per conto e nell'interesse del Tesoro dello Stato i crediti verso l'estero comunque posseduti;

alle persone fisiche e giuridiche di nazionalità italiana aventi sede nel Regno e nei possedimenti di cedere al predetto Istituto nazionale per i cambi con l'estero, sempre per conto e nell'interesse del Tesoro dello Stato, i titoli esteri od italiani emessi all'estero comunque posseduti.

Tali disposizioni vanno interpretate nel senso che alla data del decreto la facoltà di disporre dei crediti e dei titoli di cui trattasi è trasferita all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero per conto del Tesoro dello Stato. Per altro la definitiva cessione alle condizioni stabilite è in ogni caso subordinata ad una richiesta che l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero rivolgerà agli interessati.

Comunque i possessori di titoli emessi all'estero potranno incassare le cedole e gli altri eventuali diritti che vengono a maturarsi su detti titoli sino al momento della cessione con le modalità previste dall'art. 2 del D. M. 9 maggio 1935 XIII.

Per ovvie ragioni di praticità le richieste dell' Istituto nazionale per i cambi con l'estero saranno diramate gradualmente; ciò ad evitare un inutile affollamento agli sportelli delle banche agenti per conto dell' Istituto stesso. Per tanto gli interessati dovranno presentarsi a tali banche soltanto quando saranno in possesso della lettera di richiesta loro inviata dall' Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Nel caso in cui il possessore di crediti verso l'estero o di titoli emessi all'estero non abbia a suo tempo per una ragione qualsiasi provveduto alla denuncia dei detti crediti o titoli ai sensi del R. D. L. 8 dicembre 1934-XIII, numero 1942, dovrà prendere la iniziativa di rivolgersi ad una delle banche agenti, a sua scelta, per modificare entro il 28 settembre 1935-XIII i crediti ed i titoli eventualmente non dichiarati. La cessione dovrà tuttavia effettuarsi con le modalità sopra previste e cioè soltanto quando l' interessato ne sarà esplicitamente richiesto dall' Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Coloro che entro il termine indicato regolarizzeranno la loro posizione non incorreranno nelle gravi sanzioni previste a carico dei possessori di crediti verso l'estero o di titoli emessi all'estero che non abbiano a tempo debito adempiuto alle prescrizioni del citato decreto legge. Per facilitare i possessori di crediti verso l'estero o di titoli emessi all'estero che abbiano urgente bisogno di disponibilità è stata concessa alle banche agenti la facoltà di accordare anticipazioni garantite dai crediti e dai titoli predetti quando per essi non sia ancora pervenuta la richiesta di cessione da parte dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero.

Le presenti norme saranno successivamente integrate da una nota illustrativa della procedura da seguirsi dagli interessati e dalle banche per le operazioni di cessione.

I Corsi premilitari inaugurati a Roma alla presenza di S. E. Starace

Roma, 21

Si sono inaugurati al Colosseo i corsi premilitari dell'anno XIII. Hanno presenziato alla cerimonia il Segretario del Partito, lo Ispettore generale della istruzione pre e post militare, l' Ispettore per la premilitare della Milizia, i rappresentanti del Comando Generale della Milizia, del Corpo d'Armata, della Divisione. I gruppi dei Giovani Fascisti, inquadrati unitamente alle centurie di nuova formazione, comprendenti gli iscritti alla premilitare per l'anno XIII, si sono schierati in linea di fronte dinanzi al tempio di Venere e lungo la via dei trionfi. Completavano lo schieramento una coorte della legione mutilati con il labaro e la musica, rappresentanze dell' Esercito e di tutte le organizzazioni del Regime.

Dopo avere passato in rivista i giovani hanno rivolto loro brevi parole, mettendo in rilievo la importanza ed il significato della cerimonia, il Segretario del Partito ed il generale Grazioli. La cerimonia si è chiusa con il Saluto al Duce e con lo sfilatamento delle formazioni giovanili.

S. E. Grazioli elogia i sottufficiali della Milizia addetti alla premilitare

Mirandola, 21

S. E. Grazioli, Ispettore Capo per la preparazione per la pre e post militare della Nazione, è qui giunto per presenziare al saggio finale dell' ultimo corso di perfezionamento dei sottufficiali della Milizia addetti alla premilitare. Dopo aver visitato la Scuola S. E. Grazioli, che era accompagnato dal comandante luogotenente generale on. Tarabini, si è recato al campo sportivo, ove ha assistito, unitamente ai generali Gariboldi e Marini, alle prove dei 250 allievi, tra le quali un episodio di combattimento a fuoco su un campo d'assalto tipo appositamente costruito dal comune.

S. E. Grazioli ha quindi parlato agli allievi, mettendo in evidenza l' importanza del loro compito di istruttori ed elogiandoli. Le vibranti parole del valoroso generale hanno suscitato entusiastiche manifestazioni all' indirizzo del Duce.

I movimenti innovatori formano una intesa europea

L'on. Coselschi riferisce al Duce

Roma, 21

Il Duce ha ricevuto l'on. Eugenio Coselschi che gli ha riferito sulla recente riunione di Montreux da lui presieduta, mettendo in rilievo la risoluzione con la quale è stata decisa a unanimità l' organizzazione di una vasta intesa permanente europea dell' ordine nuovo, aperta a tutti i movimenti nazionali corporativi e sociali dei diversi Paesi per stabilire regolarmente delle relazioni continue aperte e dirette fra tutte le nuove correnti giovani e sane dei popoli e delle nazioni, allo scopo di raggiungere un rinnovamento generale dello spirito, la giusta pace e la rigenerazione politica del mondo. L'on. Coselschi ha recato altresì al Duce l'espressione della simpatia e della solidarietà colla quale nei più lontani e diversi Paesi tutti questi movimenti accompagnano nella questione italo-etiopica l'azione civilizzatrice dell'Italia e gli ha comunicato come tale solidarietà assuma tangibile e concreto valore attraverso le numerose domande di stranieri che chiedono insistentemente di essere arruolati a fianco delle truppe italiane dell'Africa Orientale.

Un omaggio al Duce presentato dai combattenti ungheresi

Roma, 21

Il Duce ha ricevuto in udienza a Palazzo Venezia una delegazione di ex combattenti dell'ex reggimento prima Honveld Milizia territoriale di Budapest, accompagnati dal presidente dell'Associazione combattenti italiani on. Rossi. Il Capo della delegazione generale Ledniczer ha espresso al Duce il devoto ringraziamento dei combattenti ungheresi per il dono della pietra del monte San Michele destinata all'erezione a Budapest di un monumento in onore di 25 mila combattenti ungheresi caduti sul Carso, affermando che il dono rappresenta un significativo simbolo dell'unità spirituale delle due Nazioni che dalla guerra valorosamente combattuta hanno tratto saldi elementi di reciproca comprensione ed amicizia.

Il generale Ledniczer ha quindi offerto al Duce un dono ricordo, esaltando l'Italia rinnovata dal Fascismo.

Il Duce ha ringraziato per il cortese omaggio ed ha avuto cordiali parole di simpatia per i combattenti magiari, espressione purissima dell'anima fiera della nazione ungherese.

Compensazione triangolare italo-ungherese-tedesca

Vienna, 21

La stampa austriaca riferisce che il Governo ungherese avrebbe consentito l' importazione di 300 mila kg. di rayon italiano. In compensazione l' Ungheria invierebbe in Germania grasso e cereali. Da parte germanica sarebbero spediti in Italia per il controvalore corrispondenti contingenti di carbone.

Prefetti dal Duce

Roma, 21

Il Duce, continuando i rapporti dei Prefetti, ha ricevuto il prefetto Beer di Catania, Adinolfi di Messina, Marca di Enna, Bellazzi di Caltanissetta.

Voci amiche dall' Irlanda — I fascisti dell' Uster stigmatizzano i "bellicosi pacifisti,,

Roma, 21

E' pervenuta in questi giorni alla commissione di coordinamento per l' intesa del Fascismo universale e ai Comitati d'azione per l' universalità di Roma l'adesione del Centro di studi fascisti dell' Uster, movimento fascista della regione settentrionale dell' Irlanda presieduto dal dott. Job Sott. Questi ha dichiarato di approvare incondizionatamente le mozioni votate nei giorni scorsi a Montreux dalla commissione stessa che stigmatizzano l'azione dei bellicosi pacifisti dell' antifascismo internazionale coalizzati contro la ferma missione civilizzatrice dell' Italia.

Marconi a una cattedra dell' Università di Roma

Roma, 21

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha chiamato Guglielmo Marconi ad occupare la cattedra di onde elettromagnetiche creata presso la R. Università di Roma con legge del 13 giugno 1935.

Così pure con odierno decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale Giovanni Papini è stato nominato professore ordinario di letteratura italiana nella R. Università di Bologna.

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale il comm. prof. Armando Tallone è stato nominato Direttore generale per l'istruzione media classica scientifica e magistrale in sostituzione del gr. uff. dott. Ermenegildo Scaccia Scarafoni, il quale è messo a disposizione dei Regi Istituti per gli studi storici.

Una sentenza della Cassazione sulla clausola della consegna merci

Roma, 21

Recentemente la Corte di Cassazione ha emesso una interessante sentenza in merito alle clausole di consegna franco vagone partenza. Dice la sentenza che la predetta clausola, pure esonerando il venditore dalle spese e dai rischi del trasporto, non toglie che il compratore possa provare che, al momento in cui la merce fu consegnata alle Ferrovie, e cioè prima che il rischio passasse ad esso compratore, il peso dichiarato in fattura non fosse corrispondente a quello effettivamente segnato.

La carta di identità istituita in Austria

Vienna, 21

A partire dal primo novembre tutte le persone residenti in Austria che abbiano compiuto i diciotto anni di età dovranno ritirare una carta di identità preferibilmente provvista di fotografia. L'introduzione di tale documento è stata decisa per vari motivi di carattere sociale ed economico e anche per permettere la compilazione di un esatto elenco di cittadini austriaci. A giudicare dai commenti nei quali si allude ai doveri verso la Patria e alle necessità di assicurarne la difesa, è lecito però ritenere che siamo di fronte ad una misura la quale prelude alla introduzione imminente del servizio militare obbligatorio ed è comunque destinata a mettere il Governo, mediante una lista, in grado di sapere quali cittadini in caso di bisogno possono essere chiamati sotto le armi.

Jacob a Parigi

Parigi, 21

Il giornalista tedesco Jacob è arrivato questa mattina a Parigi proveniente dalla Svizzera, accompagnato da un commissario speciale di polizia. Il suo arrivo è passato inosservato. La polizia dichiara di ignorare dove si sia recato successivamente lo Jacob, essendo stato lasciato in libertà.

Banda di falsificatori scoperta a New York

New York, 21

Gli agenti segreti del Dipartimento del Tesoro hanno annunciato l'arresto di Williams Watts, capo di una banda di falsificatori, che durante lo scorso anno era stato oggetto di riserva e che è stata trovata in possesso di dollari falsi per l'ammontare di un milione, come anche di marche fiscali degli Stati Uniti e del Canadà e di marche per passaporti.

(Radio Stefani)

Un incidente di frontiera in Bulgaria — Una donna uccisa e un uomo ferito

Sofia, 21

Nella notte tra il 17 al 18 corrente alcune guardie di frontiera bulgare scorsero due individui, un uomo e una donna, la cui nazionalità russa è stata in seguito stabilita, i quali tentavano di varcare illegalmente la frontiera. Dopo aver inutilmente fatto le regolari intimazioni, la sentinella del posto bulgaro ha aperto il fuoco, uccidendo la donna e ferendo l'uomo. E' stata aperta un'inchiesta.

Una spedizione al Polo Sud organizzata dall'esploratore Ellsworth

Montevideo, 21

Proveniente da Matto Grosso (Brasile), dove ha trascorso alcune settimane in grosse caccie, è ospite dell'Uruguay l'esploratore Lincoln Ellsworth. Egli sta organizzando, a bordo della «Wyatt Earp», nave da pesca e da carico, una spedizione al Polo Sud: tenterà per la sesta volta di sorvolare il Polo antartico. Partirà da Montevideo il 15 del prossimo ottobre. Trovasi pure qui Hubert Wilkins, a cui è affidato il comando della «Wyatt Earp».

Ellsworth, dalla base aerea nella isola Dundee o da quella di Snow Hill, tenterà un volo senza scalo fino al Mare di Ross, dove Wilkins, compiendo un viaggio intorno al Continente, dovrebbe arrivare per raccogliere gli aviatori una volta che fossero giunti al Mare di Ross. Ellsworth chiama questa spedizione: «La mia ultima grande avventura». Gli esploratori pensano di essere di ritorno alla fine dell'aprile 1936.

Uno sferico sovietico batte il primato mondiale

Mosca, 21

Secondo i giornali uno sferico sovietico della capacità di 2200 mc., pilotato dai piloti Romanoff e Basiykyn, ha percorso la distanza da Zvenigorod presso Mosca a Kasakstan, a 2300 chilometri al sud, in linea retta, in 56 ore, battendo così il record mondiale.

(Radio Stefani)

La partenza da New York per il volo senza scalo a Kaunas

New York, 21

Il tenente della riserva Felix Vatkus si è levato a volo questa mattina alle ore 6.45, ora locale, dall'aerodromo di Floyd Bennet di New York a bordo dell'aeroplano «Lituania 2.o» per il volo da solo senza scalo dall'America a Kaunas (7200 Km.). Egli porta con sè soltanto un compasso radigometrico, una specie di sandolino pieghevole e migliaia di lettere.

(Radio Stefani)

Due sentenze capitali eseguite in Germania

Berlino, 21

Nel carcere di Halle venne giustiziata ieri mattina la quarantasettenne Berta Langfurtz, condannata a morte per l'assassinio del settantottenne Carlo Hammer. La donna, che da molti anni era al servizio del Hammer come casalinga, indusse il vecchio a fare testamento in favore di lei, poi lo uccise per venire in possesso del vistoso patrimonio.

A Ulm è stata eseguita ieri la sentenza capitale pronunziata da quel tribunale contro il ventottenne Bruno Weisshaupt che uccise una erbivendola di 72 anni per derubarla.

L' assalto dei banditi a un vapore cinese — Tre membri del comando uccisi

Sciangai, 21

Il vapore cinese «Pao Feng», con a bordo cinquecento passeggeri, in rotta verso l'isola Tsung Ming è stato assalito dai banditi che erano riusciti a salire sul vapore spacciandosi per passeggeri.

L'attacco è avvenuto presso Wu Sung. I banditi, uccisi tre membri del comando della nave, hanno gettato i cadaveri in mare. In seguito essi hanno diretto il vapore verso la costa del Cekiang, dove sono discesi a terra scomparendo.

Eruzione vulcanica in un' isola giapponese

Tokio, 21

L'isola vulcanica di Sakurahima al largo di Kagoshima minaccia un'eruzione: le ceneri cadono fitte come nebbie. 650 persone tra donne e bambini hanno già sgombrato le loro abitazioni; il resto della popolazione si tiene pronta per abbandonare l'isola in caso di pericolo.

(Radio Stefani)

La fortificazione dei Dardanelli

Istambul, 21

La Turchia ha intensificato i lavori di fortificazione dei Dardanelli, in modo particolare nella zona di Ceanak. I lavori, secondo disposizioni impartite, dovranno essere ultimati nel più breve tempo possibile.

Il linciaggio in America di un negro omicida

New York, 21

A Oxford, nello stato di Missouri, il negro Ellwood Higginbotham è stato linciato alla mezzanotte di ieri. Il negro, imputato di assassinio, era stato ieri stesso processato e la giuria si era a tarda ora ritirata per il verdetto. All'improvviso un centinaio di bianchi armati hanno invaso il Tribunale e impossessatisi dell' imputato lo hanno trascinato all'aperto. Al momento della irruzione si trovavano nell'aula soltanto lo Sceriffo e due guardie; i tre uomini hanno tentato di opporsi al compimento del piano degli aggressori, non riuscendovi nonostante avessero minacciato di far fuoco. Gli invasori, raggiunto l' imputato, lo hanno portato di peso all' esterno non ascoltando le sue disperate implorazioni. Il negro è stato quindi caricato su un'automobile che, seguita da numerose altre vetture, si è diretta in aperta campagna. L'impiccagione è avvenuta rapidamente e quando la polizia è arrivata sul posto non ha trovato che il corpo penzoloni dell' Higginbotham. Nessun arresto è stato finora operato.

IN BREVE

INTERNO

Ministro di Stato è stato nominato da S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, l'ammiraglio di squadra designato di Armata Gino Ducci, senatore del Regno.

Il Maresciallo Giardino è giunto ieri a Bassano, ove, ricevuto dalle autorità e rappresentanze, ha visitato il Tempio-Ossario che raccoglie le ossa di circa cinquemila Caduti e dove sono sepolte anche le spoglie di S.A.R. il Conte di Salemi.

La Mostra della radio è stata inaugurata ieri mattina a Milano da S. E. De Marsanich, Sottosegretario alla Comunicazioni.

La festa del patrono della R. Guardia di Finanza, S. Matteo evangelista, è stata celebrata ieri a Torino con l'inaugurazione della caserma «Filiberto di Savoia Duca d'Aosta», nuova sede della 2. legione territoriale.

Nell'Agro Pontino sono stati ieri in visita, sostando a Littoria e a Sabaudia, oltre cento partecipanti al Congresso internazionale di ortofrutticoltura.

Il congresso nazionale di oculistica sarà tenuto a Trieste nei giorni 7, 8 e 9 ottobre p. v.

I cambi di indirizzo

vanno richiesti — perchè vengano effettuati — aggiungendo alla fascetta con cui gli abbonati ricevono il giornale, lire una in francobolli.

Quattro eroi e quattro volti della scultura italiana

Nel 1443 il grandissimo scultore fiorentino Donato, detto dai suoi il Donatello, fu chiamato a Padova dalla Serenissima Repubblica di Venezia. Donatello toccava allora la sessantina e la fama della sua arte s'era sparsa dovunque. In realtà la sua operosità prodigiosa — mai, forse, artista lavorò tanto quanto lui e con tanta varietà e fantasia — valse da sola a ridare alla scultura italiana, con la naturalezza della linea e con gli accorgimenti di una tecnica sottilissima, la nobiltà dei modelli greci e romani, precorrendo e preparando col suo sforzo veramente colossale, il ribelle spirito innovatore di Michelangelo.

Giunto a Padova, Donatello lavorò alle storie di S. Antonio per la predella dell'altar maggiore nella Basilica del Santo e furono bassorilievi così finemente condotti, così ricchi di movimento e di vivaci prospettive e brulicanti di figure, che tutti ne rimasero stupiti ed ammirati. Ma il periodo padovano del Donatello è legato ad una delle più grandi e splendide opere sue: il monumento equestre ad Erasmo da Narni, detto il Gattamelata, celebre condottiero della Serenissima, colui che fu nel 1424 tra i ventidue capitani agli ordini di Braccio da Montone all'assedio dell'Aquila, il vincitore di Niccolò Piccinino, il trionfatore del biscione visconteo, morto il 16 gennaio del 1443.

Mirabile monumento per la grandezza del getto, per l'equilibrio delle proporzioni, per la fremente andatura del cavallo. Si direbbe, questo Gattamelata, a considerarlo nel suo complesso e nel vestimento, nella corazza e nella tranquilla forza del suo atteggiamento, un imperatore o un condottiero romano. Ma osserviamo la testa, osserviamo il volto di questo eroe: dopo un attimo il condottiero romano e l'imperatore saranno spariti e non sarà rimasto che egli solo, Erasmo da Narni, colui che fu detto il Gattamelata per la dolcezza del suo parlare non meno che per la sua scienza degli agguati e delle imboscate, per la scaltrezza delle sue mosse, per l'impenetrabilità dei suoi piani di battaglia, per l'arte di cogliere il nemico dove e quando non se l'aspettava. Gattamelata è qui, tale quale la fama lo descrive; testa non spavaldamente gettata indietro in posizione di sfida, ma diritta e come impercettibilmente protesa in avanti a scrutare; occhi velati dalla guardatura falsa e furbesca, nella cui pupilla appare e dispare come una sinistra e fredda luce, una specie di sorriso che non c'è, ma che si sente e che richiama alla sottile piega delle labbra sdegnosamente serrate, ma leggermente cascanti ai lati in una espressione di sprezzante soddisfazione, come di chi già veda aperto il precipizio dove il nemico andrà fatalmente a cadere. La capigliatura corta e incolta, le sopracciglia folte e scompigliate, la modellatura secca ed essenziale di tutto il viso, la piccola ruga in mezzo alla fronte prominente accentuano il carattere agile e sornione di questa figura di capitano, che trascorre da un campo all'altro, da una battaglia all'altra e che per tutta la sua vita non è che «cavaliere armato a comporre vallo e fosse» al vento, al sole, alla pioggia.

Individualità complessa, tra la malizia e l'ardimento, alla quale il Donatello riesce a dare ogni sfumatura, conservando all'opera d'arte la suggestione dell'interesse psicologico, pur nel rigoroso rispetto dei canoni classici.

Qualche cosa di decisamente e di superbamtnte leonino è, invece nella testa di un altro capitano di ventura, cui un altro grande maestro fiorentino, Andrea di Verrocchio, del quale ricorre questo anno il centenario, eresse una statua equestre nella piazza di S. Zanipolo a Venezia. Opera anche questa grandiosa, che, con la Scala dei Giganti in Palazzo Ducale, le Procuratie Vecchie e la ricostruzione del Ponte di Rialto, è una delle maggiori testimonianze della grandezza veneziana di questo tempo.

Indagatore appassionato del vero, il Verrocchio fece del monumento a Bartolomeo Colleoni, Capitano Generale dei Veneziani, il suo capolavoro.

Ma della statua fierissima e potente e della figura tutta, vigorosamente puntata sulle staffe, la testa è, senza dubbio, la cosa più bella. Il Verrocchio, a differenza del Donatello, che aveva raffigurato il Gattamelata romanamente, a capo scoperto, completa la figura del condottiero con un casco che contorna di linee spezzate, di angoli acuti e di dense ombre il volto accrescendo la gagliardia di questo, che appare come il vero tipo del capitano italiano della Rinascenza.

Dalle ombre e dalle linee spezzate il viso, che guarda al di sopra della spalla sinistra, emerge con una incomparabile potenza di espressione, tormentato nelle pieghe, nei solchi, che i disagi e i travagli hanno scavati tra il naso e la bocca, alla base del collo, nelle piccole rughe che circondano gli occhi incavati, lampeggianti sotto l'arco delle sopracciglia corrugate. Le labbra — labbra di mastino — par che lascino uscire il respiro potente del robusto petto chiuso nella ferrea armatura: forse tra un istante queste labbra fremeranno e ne balzerà il grido della sfida e della battaglia.

Tutto, nella testa vigorosamente piantata sul collo, rivela una volontà indomabile, che sembra partecipare della natura stessa del ferro, che la difende, una volontà che si condensa nelle terribili pupille sbarrate sul rischio e sulla morte. Tale spavento ai suoi e terrore ai nemici, dovette il Colleoni apparire nel 1447 ai Francesi presso Alessandria e tale dovettero vederlo i Veneziani, che s'ebbero dal suo valore onore e benefici, sì da crearlo in vita Capitano Generale e da decretargli in morte l'onore di tanto monumento, in una delle più belle e storiche piazze di Venezia, presso la Chiesa di S. Zanipolo, Pantheon degli eroi e della gloria della Signoria.

* * *

Per imbatterci, nella scultura italiana in uno sguardo che superi in potenza, questo del Colleoni, dobbiamo giungere al Mosè, che Michelangelo scolpì per un Mausoleo a Giulio II., che non fu mai eretto.

Nel Colleoni è potenza terrena, nel Mosè, che si può ammirare nella Chiesa di S. Pietro in Vincoli a Roma, è potenza sovrumana.

Mosè, disceso dal Monte Sinai, dove ha ricevute le leggi di Dio, trova i suoi ebrei assorti nel culto idolatra del vitello d'oro: un supremo disdegno gli riempie l'animo e gli si manifesta in tutte le linee del viso, che porta impressi i segni della razza: dalla superba bocca sporta in avanti sulla mandibola poderosa, alla piega scavata ai lati delle narici, dal movimento stesso della testa, al solco che si incide fra le bozze frontali.

Ma drammatico è, sopratutto, lo sguardo di questi occhi che hanno visto Dio, che si sono fissati in Dio, assorbendone la luce e l'onnipotenza. Questo Mosè dalla folta e morbida capigliatura, dalla lunghissima e fluida barba, dallo scheletro formidabile ha nel suo terribile e calmo sguardo di giudice severo, quel senso del divino, che Dio medesimo ha infuso nel suo legislatore e nel principe e condottiero del suo popolo, se non addirittura l'aspetto stesso di Dio, il Dio implacabile, quale Michelangelo lo sentiva e lo espresse anche nel Giudizio Universale della Cappella Sistina in Vaticano.

Certo che in cospetto di questa faccia tutto il resto sembra sparire, perchè essa è splendida e terribile nella vigoria della concezione e nella perfezione tecnica e perchè tragica è la forza che spira da ogni particolare, annullando ogni sensazione, che non sia di meraviglia e quasi di sgomento.

* * *

Una forza crudele ed una fremente concentrazione dei sensi e della volontà sterminatrice stanno, invece, sul bellissimo volto del Davide, che il più grande artista del nostro seicento, Gian Lorenzo Bernini plasmò intorno ai vent'anni. Questo Davide, dal mirabile corpo scattante, che è una delle più preziose opere che si custodiscono nella Galleria Borghese di Roma, fu eseguito dal Bernini, per commissione del Cardinale Scipione, nel breve spazio di sette mesi.

Per il viso l'artista prese a modello sè stesso: gagliarda l'increspatura delle ciglia, fissi gli occhi in alto, di sotto in su, alla fronte del gigante, la mandibola superiore serrata a mordere il labbro inferiore, scomposti i capelli sulle orecchie e sulla fronte, da tutta la testa traspare lo sforzo intenso di non fallire il colpo della fionda impetuosa.

Dei molti artisti, anche grandissimi, che in ogni tempo furono tentati da questo soggetto, nessuno riuscì a cogliere e ad esprimere con un così felice dinamismo, il carattere dell'eroe: certo, nessuno seppe comunicare al marmo, nel plasmare il volto del giovinetto biblico, tanta vita, dando alla fredda materia lo splendore e il calore della carne, il fremito dei nervi, l'ariosa leggerezza dei capelli, l'ansia del movimento nell'attimo fugace.

Gattamelata, Colleoni, Mosè, Davide: quattro figure, quattro artisti, quattro mondi, ma che hanno in comune fra loro l'intensità del pensiero, la trasfigurazione magica della materia, l'altezza delle vette conquistate dalla trionfante forza del genio italiano.

Beatrice Testa

SULL'ALTIPIANO DI COATIT
con le Camicie Nere di un battaglione eritreo
Educazione fascista - Tombe gloriose - Vita contemplativa di pastori - Vigilia

Coatit, *settembre XIII.*

Lasciato la valletta dei serpenti (quota di oltre duemila metri sul passo di Nefasit), il nostro Battaglione si è trasferito direttamente sull'Altipiano di Coatit: a circa millenovecentoventotto metri d'altezza.

L'accampamento si stende in un pianoro di oltre millecinquecento metri quadrati. A levante, tra la entrata è limitata da due pali sulla cui sommità è fissata una tabella traversale con la scritta: II.o Battaglione Camicie Nere. Parallelo, un largo sentiero si estende sino ai vicini confini dell'Abissinia. Tutt'intorno, una serie di colline e di montagne, più o meno vicine, cingono l'orizzonte.

La zona è di natura collinosa e brulla, una scarsa vegetazione di alberi e di cespugli, mette una nota di verde in queste aride solitudini abbandonate al tempo ed ai rettili. Il terreno, in parte pietroso, è notevolmente frappato da un polverone rossiccio che la violenza di qualche trombra d'aria, lo solleva in colonne simili ad altissime gettate di fumo, lanciate dal cratere d'un vulcano.

Il cielo è d'una costante serenità, accentuata da uno sfolgorio di sole. La temperatura è densa, alleggerita sovente però da un venticello sottile e direi quasi burlesco che ti butta delle improvvise e fresche soffiate sul viso, magari anche con un po' di polvere negli occhi e poi si allontana, se ne và, rapida e leggera come un saluto, una carezza, un sogno!

Il villaggio di Coatit è discosto pressapoco un trecento metri, a Nord-Est, dalle nostre tende. E' aperto da una strada carreggiabile, leggermente ripida che lo traversa e si dirama in vari sentieri che si perdono nella valle sottostante. Tutto il villaggio è addossato ai fianchi della strada. Dapprima, ai due lati, si delineano le capanne dei venditori di the e di caffè, distinte da una bandieretta tricolore sbiadita e sudicia, posta sopra la porta di entrata. Sono rudi stamberghe in muratura, buie, diroccate, con un tetto di paglia spiovente all'indietro. Poi vengono, un po' migliori, quelle dei venditori di stoffe, di datteri, di zucchero e di altri generi coloniali.

E' stato adibito, per tutte le Camicie Nere, uno spaccio militare per lo smercio di prodotti alimentari italiani. Nondimeno, i militi, riuniti in allegre brigate, nelle ore di libera uscita, s'intrattengono volentieri negli ambienti indigeni, a consumare le loro bevande profumate ed a conversare cordialmente e curiosamente con questa gente semplice e dimessa, che fraternizza piacevolmente con noi, simpatizzando tutto ciò che è militare e italiano.

Parlai loro (quasi tutti parlano discretamente l'italiano), di vita militare. Gli si legge in volto una gioia intima che rivela nettamente un culto profondo anzi fanatico e per lo Stato italiano; una dedizione assoluta ed una fede ingenua e sicura più forte della loro esistenza. I giovani, vanno superbi d'indossare la nostra divisa coloniale e di servire fedelmente e onoratamente sotto la bandiera d'Italia.

Tutti salutano romanamente, grandi e piccoli. L'educazione fascista ha portato la sua impronta anche in questo estremo lembo di terra italiana.

E' la storia di Roma che cammina; il gesto maestoso dei Cesari, che si ripete nei secoli.

Appena fuori del paesetto (che non conta più di trecento abitanti) a sinistra, una doppia fila di pietre imbiancate, orna il breve sentiero che conduce al Cimitero degli Eroi: piccolo recinto entro il quale sono tumulate le salme di cinque italiani, caduti eroicamente in battaglia, nella presa di Coatit (1892). Gli ascari del 4.o Battaglione Eritreo che da anni presidiano a Coatit, parlano di questi prodi: artefici della redenzione eritrea con un fervore ed un rispetto mistico, dicendo che il sacrificio di questi valorosi, ha valso a santificarli e renderli degni del paradiso.

La notte s'ammassa rapida e fresca, il firmamento qualche sera, sfoggia le sue gemme meravigliose, come ad una festa principesca.

Certi pleniluni, sono d'una dolcezza e d'una sensibilità idellica d'un biancore e d'una solennità che ha qualche cosa di reverente e di umano.

Il canto insistente dei grilli ed il chioccolar misurato di qualche uccello notturno si ripetono e si alternano con lo stridio sgraziato delle scimmie e l'urlo lamentoso e inquieto delle iene e degli sciaccalli.

L'alba, segue lucida, quasi violenta, la parentesi notturna. I cieli si spalancano perlacei e riposati; alla fraganza della nuova luce mattutina. Lunghe carovane di cammelli, si profilano silenziose e lente, sulle gobbe nude dei colli, disegnando nell'orizzonte argentato, le loro sagome biancheccie. Branchi taciturni di pecore, capre ed armenti, si spandono per le vallate ancor assonnate, e dense d'ombre; spelucando di cespuglio in cespuglio le magre fogholine di gracili piante, con gesto timido quasi delicato. I pastori vanno dietro alle bestie come tanti automi, chiusi in un mutismo statuario ed impressionante per tutta la giornata, coi piedi nudi sulle pietre roventi e la faccia lucente, passiva nel sole.

Vita agreste e contemplativa che contrasta col fervore delle Camicie Nere, temprate e pronte agli eventi.

Mario Argante

Civiltà abissina

Il letargo da scuotere
La preferenza del card. Massaia - Il fatalismo del piuolo - La storia alla rovescia

Il Card. Massaia, che trascorse ben quaranta anni della sua vita in Etiopia e che conobbe assai da vicino uomini e cose, richiesto di un giudizio a riguardo di quei re africani, disse che fra Teodoro, Giovanni, la Chenassa e Menelik, il migliore fra tutti era.... il leopardo.

Per comprendere nel suo giusto significato tale apprezzamento è necessario sapere che di tutte le belve di cui è popolata l'Abissinia, compresi gli stessi leoni, il leopardo è il più pericoloso, più audace e più sanguinario; e lo stesso cardinale Massaia soggiungeva che, per quanto il re Menelik fosse doppio e scaltro, tuttavia la sua profonda astuzia non riusciva a nascondere la sua naturale ferocia. Per definire in brevi termini il grado di civiltà o più esattamente di barbarie di quell'imperatore, che vantava la sua discendenza dal re Salomone, basterà ricordare che egli camminava a piedi nudi, si cibava di carne cruda e, sebbene battezzato e circonciso, in gioventù, come molti assicurano, era stato anche antropofago.

Secoli anemici

A questo basso livello morale e civile dell'imperatore corrisponde va e corrisponde tuttora, è superfluo dirlo, quello dei suoi successori e dei suoi sudditi, i quali malgrado i 50 secoli di civiltà che hanno aleggiato attorno all'Abissinia, non sono ancora riusciti a spogliarsi della loro barbarie, e sotto molteplici aspetti, ad attenuare i loro istinti silvaggi.

Ciò è dimostrato dagli usi, dai costumi ed in genere da tutto il sistema di vita di quei paesi ove, anche a prescindere da certe istituzioni, quale ad esempio quella della schiavitù, che rappresenta oggi un vergognoso anacronismo, perdurano tuttavia fatti e norme di vita addirittura inconcepibili non solo in confronto della civiltà europea, ma anche dei paesi limitrofi.

Il governo dell'Abissinia è una specie di monarchia feudale militare ed il potere politico-militare è tutto concentrato nel Negus, il quale a piacere ne delega parte ai suoi Ras che gli sottostanno non in forza di legge o per un vincolo di una vera coscienza nazionale, ma unicamente perchè soggiogati dalla forza bruta, e perciò pronti sempre a ribellarsi, qualora il Negus subisse un rovescio. Da ciò appunto deriva quello stato continuo di anarchia e di guerra fra il dispotismo imperiale ed i Ras; e questo dualismo, questa lotta insanabile è stata e rimane tuttora la causa fondamentale della debolezza politica del governo e della permanente barbarie della popolazione.

La guerra continua tra i Ras e le razzie da essi sistematicamente organizzate, le ruberie commesse dai poveri sulle strade, il traffico degli schiavi, la potenza esorbitante del clero, la prepotenza e l'indisciplina dei soldati, la rozzezza e la violenza delle classi più elevate, l'incertezza della successione al trono, non garantita dalla legge, ma solo dipendente dalla volontà e dalla audacia personale di uomo, che può mancare da un giorno all'altro e che può cadere soprafatto dalla violenza o dal tradimento, sono tutti fattori che concorrono a mantenere la così detta nazione abissina nel suo stato primitivo e le impediscono di affermarsi su solide basi.

Che se dal campo politico passiamo ad esaminare, sia pure superficialmente, le condizioni sociali in genere e quelle della vita privata, il quadro non si presenta affatto più confortante.

Poichè in Abissinia non si può parlare di industria e di commercio, nel vero significato della parola, uno dei mezzi per procurarsi il necessario occorrente si veri bisogni, è quello di ricorrere alle razzie e alle depredazioni, che vengono effettuate in più o meno grandi proporzioni a seconda della audacia e forza degli organizzatori, mentre le turbe dei poveri di strada seguono le carovane ed i viaggiatori, ai quali rendono piccoli servigi, accontentandosi dei residui del pasto.

Da Mosè a Marco fornaio

Senza occuparci dello stato ancora primitivo della caccia, della pesca e della pastorizia, basterà accennare che non sono meno primitive le condizioni dell'agricoltura, perchè, malgrado la vicinanza dell'Egitto, ove l'opera dell'aratro conta millenni di fecondo lavoro, e risale al mito di Osiride, molte tribù dell'Abissinia non solo ignorano le più elementari nozioni agrarie, ma perfino l'uso dell'aratro sia pure rudimentale, tanto vero che gli agricoltori, se così posiamo chiamarli, gettano i semi in buche fatte con piuolo, aspettando con fatalismo islamitaco che la terra dia il frutto desiderato.

Dalle notizie forniteci dalla Bibbia apprendiamo che fin dai tempi di Mosè si conobbe l'uso di preparare l'ala sulla quale venivano adunati i covoni di grano, le cui spighe erano sgranate, facendovi correre sopra i buoi ovvero altri animali ed i grani del frumento, che prima si mangiavano crudi poi rammolliti nell'acqua e successivamente cotti come attualmente si pratica col riso, furono da ultimo triturati tra le pietre, ridotti in farina più o meno granulosa ed impastata per farne il pane. Il monumento del ricco fornaio Marco Virgilio Eurisace in Roma, non meno che le molteplici testimonianze emerse dagli scavi di Pompei e da altre scoperte archeologiche ci fanno vedere a quale alto grado di perfezione fosse giunto, oltre duemila anni or sono, l'arte di preparare il pane e di cuocerlo al forno, come pure di utilizzare nelle più svariate maniere la farina mescolata con altre sostanze per la preparazione dei dolci; ma in Abissinia l'uso del forno rimane anche oggi quasi un mito. Infatti presso molte tribù, il cosidetto pane viene cotto tra due pietre arroventate, nè si conosce ancora il grande beneficio del lievito che era già adoperato fin dai tempi di Mosè. Parimenti primitivo per non dire preistorico rimane il sistema di macinare il grano ed i cereali in genere, perchè invece di mulini più o meno rudimentali, si fa uso di macine girate a forza di braccia ed a questo faticoso lavoro sono sottoposte le donne.

Sorvolando su altri particolari della vita domestica, a riguardo dei quali molto vi sarebbe da dire e da osservare, aggiungeremo soltanto che anche in fatto di cucina l'Abissinia è rimasta indietro di moltissimi secoli perchè, senza tener conto delle raffinatezze della antica cucina romana, assurta a dignità di arte da oltre due millenni, basterà tener presente che, mentre gli eroi dei tempi omerici facevano già uso di carne arrostita, in Abissinia si mangia per lo più carne cruda ed ancora sanguinolenta, nè più nè meno di quanto praticano le belve carnivore.

Come ai tempi di Abramo

Tutti sanno l'alto grado di perfezione raggiunta in fatto di edilizia dagli antichi egiziani i quali appresero assai per tempo a fabbricare mattoni, tagliare le pietre e disporle geometricamente, come ci attestano le famose piramidi, le mura gigantesche ed sontuosi edifici di cui rimangono grandiose rovine, ma gli Abissini, refrattari ad ogni esempio e ammaestramento dei popoli vicini, oggi come molti secoli indietro vivono entro misere e rozze capanne. Le abitazioni più comuni e diremo quasi normali rimangono sempre i «tukul», di forma conica o piramidale, con pareti e tetti di frasche e di strame; le stesse case dei sovrani e dei signori sono di semplice costruzione, spoglie da ogni ornato architettonico ed uno dei pochissimi mobili delle case è «l'angareb», sedile e letto ad un tempo. Le città abissine, se pure meritano tale nome presentano allo sguardo del visitatore un aspetto di squallida miseria, perchè all'infuori delle chiese a forma circolare con qualche pretesa architettonica, il resto delle poche costruzioni in muratura sono completamente prive di qualsiasi manifestazione d'arte. Alla povertà delle case fa esatto riscontro l'angustia delle strade, ed anche qui dobbiamo osservare che, mentre gli antichi egiziani ebbero comode strade percorse da carri a due ruote, in Abissinia l'uso dei carri fino a pochi anni or sono era ancora del tutto sconosciuto ed *il divino tesoro della ruota, che conferisce potenza ed assicura la vittoria*, come si legge in una antichissima leggenda tibetana, era completamente ignorata. Le grandi arterie stradali, costruite dall'antica Roma attraverso il suo vasto impero, rimangono ancora un sogno in Abissinia, ove oggi, come ai tempi biblici, i trasporti si effettuano sul dorso di cammelli o di muli per difficili sentieri, con grande stento e con immenso ritardo; ed i viaggi di terra si compiono tuttora in carovane come ai tempi di Abramo, di Giuseppe e degli altri patriarchi di biblica memoria.

Quando si pensa che, malgrado la pacifica penetrazione dei nostri arditi mercanti veneziani durante il medioevo e malgrado l'opera di propaganda svolta con tanto zelo specialmente in questi ultimi secoli dai nostri misionari, l'Abissinia rimane ancora nel suo stato di deplorevole barbarie, sorge spontanea la domanda: «Quali potranno essere i mezzi capaci di scuoterla dal suo letargo ed avviarla una buona volta sul cammino della civiltà e del progresso?».

Paolo Picca

La formazione del repertorio drammatico italiano

A proposito dell'arte di raccontare per immagini è stato autorevolmente detto che il cinema trae la sua vitalità dall'essere la più vivace e diretta espressione della società attuale, e che esso «diviene quindi internazionale solo se fortemente nazionale». Questa affermazione è giusta riferita al cinematografo; tocca le radici profonde della verità e presta una concreta base a una discussione che è sempre aperta, se si estende al teatro drammatico. Non vi è possibilità di espansione per le opere scaratterizzate. L'Italia ha importato per un secolo non già alcune, molte, o le brutte o le belle commedie scritte e rappresentate in Francia; sibbene il teatro francese. Quel teatro, nato, cresciuto ed affermato a Parigi con le sue particolari caratteristiche, la sua inconfondibile fisionomia e le sue chiare intenzioni. Fino a pochissimi anni fa le nostre compagnie da quel teatro hanno tratto il loro alimento; l'hanno assimilato; se non fatto un gusto; l'hanno accolto nel sangue come elemento vitale e insostituibile. Sicchè oggi tutti gli attori italiani che abbiano almeno quarant'anni di età e quindici di carriera, sono decisamente orientati verso quel teatro. Colpa di una deprecabile mentalità diffusa da noi, che portava ad una specie di aberrante voluttà d'autoannullamento; ma prima ancora, merito degli autori francesi che han sempre lavorato in sincerità di spirito riuscendo a conferire al loro teatro un carattere e una essenza fortemente nazionale.

Anche il teatro di Russia è venuto da noi e ha girato il mondo: come teatro russo, non come Gogol, o Cecov, o Turghenief. Questi poeti, per quanto grandi, non sarebbero usciti dalla loro patria e non avrebbero straripato nell'Europa occidentale se anche il teatro russo non avesse avuto netti e potenti i segni delle passioni e dello spirito della razza che l'ha espresso. Similmente è avvenuto per i drammi di altri popoli, e perfino per il teatro ebraico, che sotto l'insegna di Habima o d'altre varie, ha trovato aperte le porte dei palcoscenici europei e, particolarmente, di quelli italiani. Shakespeare, Goldoni e Ibsen sono eccezioni; ed è facile intendere perchè.

Allora è chiaro che la nostra maggiore preoccupazione deve essere quella di creare un teatro drammatico italiano che si differenzi da quello degli altri Paesi, così come l'Italia da ogni altro Paese si differenzia e distingue. Tre anni addietro, nella grassa e dotta città di Bologna, si riunì a Congresso un pugno ardito di scrittori di drammi e di commedie. Dopo aver gridato le croce addosso ai cronisti teatrali, proposero niente di meno che una specie di contingentamento della produzione teatrale, invocando che si imponesse di autorità ai capocomici la rappresentazione del 50 per cento di lavori italiani. La cosa era almeno curiosa, giacchè è buffo che scrittori italiani si riuniscano a chiedere che — in un Paese dove gli ingegneri italiani sono il 100 per 100 della categoria, e così i medici, i professori, i ciabattini, i sarti, i giornalisti e gli inventori — gli autori drammatici siano italiani per metà. E lo siano in forza d'un gesto di autorità da parte di un Governo nazionale e fascista. Qualcuno rilevò l'incongruenza; ne nacque una polemichetta, e la cosa morì lì, come spesso avviene di certe iniziative genialissime come proposizioni che non si attueranno mai.

Ora la schietta e intelligente opera iniziata dall'Ispettorato del Teatro determina già una revisione della posizione mentale degli uomini di teatro rispetto alla produzione dei nostri autori. Impresari, capocomici e attori erano impregnati di spirito francese; conservavano il gusto che si erano fatto lungo anni ed anni sulle commedie venute di Francia, e tutti i lavori che venivano sottoposti al loro giudizio — prima insindacabile — valutavano secondo quel gusto. Una commedia risultava pertanto bella, e rappresentabile o da respingere, a seconda che fossero molti o sufficienti o esigui i suoi raporti di parentela di simiglianza e d'affinità con la commedia francese presa a modello. Perfino Ruggeri, che è l'uomo di alta intelligenza oltreché attore grandissimo, misurava un po' tutto col decimetro Guitry: e l'Arcidiavolo di Gherardi, che è un'opera ardita e succosa ha corso il pericolo, nelle sue mani, di restare allo stato di copione, e ha visto la luce della ribalta solo a metà marzo, e cioè a stagione bell'e finita.

Da questa larvata o aperta ma rigida opposizione nasceva, da una parte l'impoverimento sempre più accentuato del repertorio drammatico italiano, e dall'altra un'indiretta ma sensibile violenza costantemente esercitata sugli scrittori nostri e tendente a sopprimere ogni carattere italiano nelle loro composizioni, o farli pensare e scrivere se una falsariga, senza sincerità, senza slancio e quindi senza probità. Gli italiani hanno una loro linea spirituale, un loro particolare ed originale modo di vedere i casi della vita e di portarli sulla scena. Sono temperamenti seri, tendono alle cose forti, alle notazioni profonde: mancano della leggerezza garrula e facile che ha dato uno stile alla moderna commedia francese. Da noi la commedia allegra moderna ha partorito il grottesco; perchè l'allegria per l'allegria ripugna al carattere di un popolo sul quale pesano migliaia di anni di civiltà. La tremenda crisi spirituale dell'anno mille non fu che una delle cento prove che il popolo italiano affrontava, a mille anni di distanza dalla grande rivoluzione religiosa. Noi abbiamo ricevuto per filtrazioni continue una dignità di pensiero che ci impone necessariamente un gusto aristocratico, uno stile severo ed una sorta di pudore scontroso che non consentono indulgenze alla facilonería allegrona e alle feste chiassose. I nostri stessi luoghi di divertimento sono severi come le chiese; quasi tristi. I tabarini non hanno mai attecchito e i pochi che hanno stentato la vita per qualche anno, nel dopoguerra, erano gravi, sonnolenti e quasi lugubri; luoghi che solo inglesi, americani e tedeschi ubriachi, riuscivano a movimentare di tanto in tanto. Fate scrivere delle commedie alla francese a questo popolo e avrete delle composizioni aride, fredde e insincere. Che non serviranno a nulla fuorchè a riprovare di essere nate dalla più stupida coartazione.

Ora la mentalità torbida di molta gente che ha pesato sul destino del teatro italiano dovrà cambiare, apertamente combattuta dall'organo che Mussolini ha creato per ridare dignità alla scena di prosa. Già si annunciano le riprese dei lavori italiani più tipici e interessanti. Ogni compagnia cui l'Ispettorato ha dato con il «nulla osta» la garanzia d'una attività iniziale senza preoccupazioni, dovrà allestire almeno due spettacoli eccezionali oltre quelli compresi nel repertorio. Rivedremo così i migliori lavori italiani; ma questo è poco: vedremo raggrupparsi per la prima volta le opere teatrali nate dall'ingegno italiano, ciò che equivale al primo tentativo di costituire finalmente un repertorio drammatico nazionale.

Pietro Liesia

PAGINE NOSTRE

AFRICA ROMANA

In questi giorni per i tipi della casa editrice F. Apollonio e C. di Verona è uscita una interessante pubblicazione di Salvatore Scrivano (*Per l'Africa romana* - L. 2) è il discorso che con animo fascista ed acuta intuizione dei tempi nuovi, egli tenne nel settembre del 1931 dinnanzi alla gioventù vicentina, illuminandola sul fondamentale problema delle colonie in rapporto ai grandi Stati moderni e più particolarmente all'Italia. L'Africa non si può disgiungere dal Mediterraneo e viceversa. Ciò è pacifico. Come è altresì pacifico, che per la sua particolare posizione geografica, nel Mediterraneo; e le sue millenarie tradizioni di antica colonizzatrice del mondo — antesignana di civiltà e di progresso in tutti i settori della vita sociale — oggi non possa che essere l'Italia, l'unica Nazione, che per designazione naturale ed elezione etnica sia atta a istaurare in quella parte del continente africano, dove ancora predominano inauditi sistemi di vita primitiva e barbarica, quel poderoso complesso di provvidenze etiche, sociali ed economiche, mediante le quali l'Africa venne finalmente riscattata dalla secolare schiavitù.

L'A. in primo luogo tratteggia da diligente studioso, le ragioni che spingono gli Stati moderni a procacciarsi delle Colonie e a fare dei propi popoli, dei popoli colonizzatori. L'A. quindi, prospetta con molta chiarezza il problema coloniale italiano in rapporto ai sempre più assillanti bisogni demografici del nostro Paese, e, opportunamente osserva: L'Italia fascista non può ammettere, nè tollerare che le braccia dei propri lavoratori vadano ad arricchire altre Nazioni, per il magro compenso di *mendicare* il pane in casa di altri. L'Italia dell'èra littoria vuol bastare a sè stessa. Essa, alla pari delle altre grandi Potenze europee, ha perciò il sacrosanto diritto di avere le proprie colonie: diritto che è sostenuto dalla necessità di vita della sua popolazione.

L'A. è bene ripeterlo, seguendo le linee della politica di Mussolini pronunciava nel 1931 questo discorso nell'Africa romana per additare ai giovani le ragioni e gli obbiettivi stessi che maturano la decisione di oggi, prossima a compiersi, non v'è dubbio, senza con o contro la S. d. N. Con lo *Scrivano*, ricordiamo le memorabili parole, che il Duce ebbe a pronunciare inaugurando a Tripoli, nel 1926, il primo convegno agricolo coloniale: «Io affermo «che (nelle colonie) esistono delle «grandi possibilità economiche, e «sarebbe un delitto di lesa patria «non sviluppandole metodicamente «all'esterno. Sta sorgendo in Ita«lia una nuova generazione, la ge«nerazione modellata dal Fascismo: «poche parole e molti fatti. La *te«nacia*, la *perseveranza*, il *metodo*, «tutte virtù alle quali sembravano «negati dovranno divenire domani, «e non già in parte, virtù fondamen«tali del carattere italiano. Soprat«tutto nelle colonie queste virtù deb«bono rifulgere, soprattutto qui bi«sogna essere sistematici e perse«veranti.

«Noi abbiamo fame di terra per«chè siamo prolifici e intendiamo «restare prolifici. Bisogna dunque «utilizzare la terra: la tecnica agri«cola moderna è capace di qualun«que miracolo, ma soprattutto è sta«ta in ogni tempo questa nostra «razza italiana che mi appare ogno«ra, quando io ne faccio oggetto del«le mie meditazioni, un prodigio «singolare nella storia umana».

Giulio Cesare diede l'Africa a Roma e il tempo gliela tolse; il Fascismo sotto i segni del Littorio gliela ridarà.

p. d. f.

C. F. A.

IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A CURA DELL' UNIONE PROVINCIALE FASCISTA DEGLI AGRICOLTORI

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria.
MUSSOLINI

Notizie e comunicazioni varie

Il Governo deciso a stroncare la speculazione sul grano

Il Comitato permanente del grano, sotto la presidenza del Duce, ha rilevato che il prezzo del grano rapidamente cresciuto ha già raggiunto un livello che il Governo non può consentire sia superato data anche la abbondanza del raccolto e le scorte esistenti. A tale uopo si sono già predisposte le misure necessarie a raggiungere lo scopo.

Intanto il Ministro dell'Agricoltura, che dispone di un milione circa di quintali che ha messo a disposizione del consumo a prezzi inferiori a quelli correnti, si è già procurato un altro milione di quintali di grano estero di imminente arrivo e considera l'opportunità di mettere sul mercato al momento opportuno congrue quantità del grano ammassato.

Comunque il Governo intende di valersi di ogni mezzo a sua disposizione per stroncare qualsiasi speculazione sul grano.

La Facoltà di Agraria presso l'Università di Torino

Con R. D. 6 agosto 1935, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 26 agosto u. s., è stata istituita, a decorrere dal 29 ottobre 1935-XIV, la Facoltà di agraria presso la R. Università di Torino. A tale uopo è stata approvata e resa esecutiva una Convenzione stipulata presso quella Università il 5 agosto u. s. fra gli Enti concorrenti alla istituzione e al mantenimento della predetta Facoltà di Agraria.

Licenze agricole ai militari agricoltori

Allo scopo di agevolare, in quanto è possibile, le famiglie degli agricoltori della piccola proprietà terriera, è stato determinato dal Ministero della Guerra che può essere concessa, nel periodo di tempo tra il 1. settembre e il 30 aprile successivo, una speciale licenza per attendere ai lavori e all'andamento delle loro aziende famigliari agricole, ai militari agricoltori della classe più giovane vincolati a ferma ordinaria di leva.

Il "sabato fascista„ per i lavoratori dell' agricoltura

In applicazione della recente legge con cui è stato istituito il Sabato Fascista, la Confederazione Fascista degli Agricoltori e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura hanno concluso il seguente accordo:

Art. 1. — A datare dall'entrata in vigore del R. D. L. 20 giugno 1935-XIII, n. 1010 il Sabato Fascista sarà applicato anche nei lavori agricoli; pertanto i lavori agricoli cesseranno normalmente il giorno di sabato alle ore 13, per riprendere il lunedì mattina. I prestatori d'opera rimarranno nel pomeriggio del sabato a disposizione delle Organizzazioni del Regime.

Art. 2. — Alla norma generale che precede faranno eccezione quei lavori di carattere continuativo, stagionale o quelli comunque urgenti ed inderogabili, il cui ritardo di esecuzione porti danno alla produzione, ferme restando in ogni caso le eventuali disposizioni di legge e quelle di contratto collettivo di lavori per quanto riguarda l'obbligo del riposo settimanale.

Comunque saranno lasciati liberi per tutti i prestatori d'opera almeno 24 pomeriggi di sabato per ogni anno; e saranno sempre lasciati liberi in tutti i pomeriggi di sabato i lavoratori minori degli anni ventuno.

Art. 3. — Le ore di lavoro non compiute nel pomeriggio di sabato saranno ricuperate negli altri giorni lavorativi, senza far luogo a maggiorazioni di salario, entro i limiti normali di lavoro settimanale previsto dalla legge e dai contratti collettivi di lavoro.

Art. 4. — I contratti collettivi di lavoro da stipularsi e da rinnovarsi, nazionalmente o localmente tra le due organizzazioni contraenti o tra le Federazioni Nazionali associate contempleranno per le singole categorie e per i singoli lavori agricoli le norme pratiche di attuazione del presente accordo.

Valore alimentare dell' uva

L'alto valore alimentare della uva è dimostrato dal numero delle calorie che essa ci fornisce. Un chilogramma di succo d'uva infatti ci dà n. 858 calorie; quantità maggiore evidentemente questa delle calorie fornite da un litro di latte intero che ne fornisce n. 682. Considerando così le calorie necessarie ad un individuo occupato con lavoro medio in 2500 circa, avremo che kg. 3 di uva potrebbero benissimo sostenerlo per un giorno.

Il problema dell'alimentazione del bestiame

E' il problema basilare della zootecnica — scrive il dott. prof. Masoero — e si può prospettare, scientificamente e praticamente, nei seguenti termini: essendo dato un animale ben definito nella specie e nella razza, nell'età e nel peso, nella quantità e qualità delle produzioni economiche, determinare in quantità e qualità la composizione della razione che gli è necessaria.

Si presenta perciò come tema scientifico e pratico, a basi fisiologiche ed economiche. Esse basi sono sorte dall'indagine di laboratorio, lunga e paziente, e direttamente dall'osservazione pratica, a carattere spesso empirico. Entrambe cercano di completarsi a vicenda pur lasciando, nella loro continua evoluzione, molte incognite. Infatti il notevole contributo di ricerca e di critica proviene da questi campi: alcune volte è la pratica che attraverso consuetudini empiriche suggerisce i temi di ricerca, altre volte sono le concezioni scientifiche, ardite e felici ad un tempo, chesi evolvono in induzioni ed osservazioni di immediata, benefica e pratica applicazione. Lo scopo però rimane sempre unico: la risoluzione del problema alimentare inteso in senso unitario e perciò fisiologico ed economico.

* * *

Nel razionamento da adottarsi per una determinata produzione — produzione del latte, della carne, della lana, delle uova, ecc. — sorgono spesso delle divergenze, tra scienza e pratica, che riescono ad ottenebrare i risultati. Di fronte a tali divergenze anche lo allevatore più intelligente rimane dubbioso. Sono questi gli esiti di molti studi sull'alimentazione del bestiame: ad essi manca una discriminazione obbiettiva, una chiara verificazione sperimentale che, partendo da termini esatti, inquadri e definisca la portata ed il valore dei rilievi, specialmente quando si tratta di ottenere direttamente dal razionamento o indirettamente dal ciclo vitale e produttivo dei soggetti la ragione economica della innovazione.

Sono basi fisiologiche quelle che partendo dall'analisi degli alimenti — analisi fisica, chimica e biologica — esaminano prima e definiscono poi il vero valore alimentare di una determinata sostanza in rapporto alle esigenze nutritive di specie di razza, di età, ecc., di un dato animale allo scopo di mantenere integralmente la normale funzionalità dell'organismo, dal quale si esige il massimo effetto utile con la minima fatica.

Così, fisicamente, la razione deve disporre di un volume adeguato all'ampiezza del tubo gastro-enterico; chimicamente deve contenere tutti i principii alibili in quantità utile per sopperire ai bisogni energetici e plastici dell'organismo, ed essere assolutamente priva di principii nocivi; biologicamente deve fornire all'organismo i fattori che la scienza indica come indispensabili all'accrescimento e alla integrità funzionale degli organi (es. vitamine).

Questi dati analitici, generali o speciali, mirano a stabilire degli equilibri alimentari di massima importanza per un sicuro orientamento verso le indicazioni e le necessità della pratica.

Sono basi economiche quelle che, rispettate le fisiologiche, indicano il modo di alimentare il bestiame con la minore spesa possibile pur ricavandone il massimo vantaggio. Infatti devesi tenere presente che l'alimentazione grava per oltre il 50-60 per cento sui costi della produzioni animali; inoltre essa cerca di effettuare l'utilizzazione massima delle culture e lo sfruttamento di molti residui industriali.

* * *

Nelle industrie zootecniche è di uso distinguere:

il rendimento teorico, dato dalla differenza tra il valore del prodotto ricavato (sotto forma di lavoro, latte, carne, uova, lana, ecc.) ed il valore della razione di produzione; il rendimento pratico, dato dalla differenza tra il valore della produzione ed il valore della razione totale (razione di mantenimento e razione di produzione); il rendimento reale, nel quale si tien conto, di fronte al valore dei prodotti ricavati, anche delle spese di mantenimento dalla nascita al momento in cui inizia la produzione utile all'uomo.

L'alimentazione del bestiame rimane perciò un problema di immensa portata economica. In essa è sempre bene definire la razione come la quantità di alimento necessaria giornalmente ad un animale, quantità idonea a rispettare l'equilibrio fisiologico in rapporto alle attitudini economiche e costituita da due parti: la parte destinata a sostenere la vita dell'animale considerato allo stato di inerzia (razione di mantenimento), ed una parte capace di fornire le sostanze necessarie perchè l'animale possa produrre ciò che l'uomo esige (razione di produzione).

Nella pratica non è possibile una netta separazione fra le due parti; ma la loro distinzione esula dal campo puramente teorico allorquando si impone la necessità di istituire una alimentazione razionale a seconda delle varie attitudini degli animali e delle loro produzioni.

Ancora il problema dell'alimentazione del bestiame deve essere indissolubilmente legato al problema dell'alimentazione umana. Tutta una serie di alimenti di origine animale destinati all'uomo, come la carne, il latte, le uova, ecc., origina dagli alimenti somministrati agli animali i quali operano in essi opportune e profonde modificazioni per elaborare prodotti di alto valore biologico (uova, latte, ecc.). Con tale importanza (zootecnica, economica, igienica) il problema si inserisce, con posizione di primo piano, tra i più vitali interessi della Nazione.

N O T E P R A T I C H E

NEI CAMPI

Il solfato ammonico

Il solfato ammonico, tra i concimi azotati, è quello più usato nel mondo (45 milioni di quintali annui). In Italia se ne sono consumati nella decorsa annata agraria quintali 1.300.000.

Contiene l'azoto sotto forma ammoniacale; come tale può anche essere assorbito direttamente dalle piante, ed in condizioni propizie il suo comportamento non differisce molto dai concimi azotati nitrici. In ogni caso la sua azione è pronta e continuativa.

Il solfato ammonico è adatto per la concimazione di tutte le colture in tutti i terreni. Si impiega generalmente prima delle semine e dei trapianti per le colture erbacee (cereali, sarchiate, ecc.); per le colture arboree all'impianto e ogni anno in autunno avanzato o fine inverno.

Il solfato ammonico, per le sue specifiche prerogative, per la sua efficacia ed anche per il suo prezzo particolarmente conveniente, si deve considerare come uno dei migliori fattori per le più elevate produzioni al minor costo.

Quanto foraggio verde possono dare gli erbai

Non per aumentare ma almeno per conservare il nostro attuale patrimonio zootecnico — scrive G. Micich su «L'Agricoltore Veneziano» — così duramente messo alla prova, ogni tre o quattro anni, specialmente a causa della siccità, diamo i risultati di una modesta ma eloquente esperienza, controllabile da chiunque, eseguita in queste ultime settimane presso il Consorzio Provinciale della viticoltura al vivaio di Spinea.

Ci affrettiamo a pubblicare i risultati, pensando che se qualcuno lo desidera può ripetere ancora quest'anno l'esperienza stessa.

Trattasi cioè di produrre una ragguardevole quantità di mangime verde a mezzo del granoturco da foraggio.

Il risultato, modestia a parte, lo definiamo brillante, perchè senza irrigazione, con le scarse pioggie cadute tra il 20 giugno e gli ultimi di agosto, in 70 giorni, il prodotto è stato di oltre 2.000 quintali per ettaro.

Concimazione: Ci siamo allontanati dalle formule antiquate che si consigliano per tutte le colture in ogni luogo ed in ogni tempo ed abbiamo tenuto presente invece il fine principio della nostra esperienza, vale a dire la produzione di una grande massa di fogliame. Come si può ottenere ciò? con le grandi quantità di azoto.

Perciò abbiamo concimato con 2 parti di concime fosfatico, tre di azotato e una di potassico; precisamente con 2 q.li di perfosfato, 3 di calciocianamide e una di sale potassico, per ettaro.

I concimi furono sparsi sul terreno subito dopo la mietitura del frumento e le stoppie immediatamente arate.

Semina: Dopo l'aratura il terreno è stato erpicato per spianarlo e per renderle più agevole la semina.

E' stata impiegata la massima quantità possiblie di seme, che la seminatrice poteva spargere, cioè circa 4 q.li per ettaro, di mais Caragna o Denton. Perchè tanto seme? Per due ragioni: la prima, essendo il seme del Caragna grosso e pesante, un chilogrammo di esso contiene relativamente pochi semi; la seconda, che quanto più fitte sono le piante tanto più esse son spinte a sfuggire l'adugiamento e a ricercare la luce, per cui crescono rapidamente, mantenendosi tenere e povere di cellulosa.

Prodotto: «Duemila quintali» di foraggio verde per ettaro, in 70 giorni. Convertiamo pure il prodotto verde in secco e ottarremo certamente non meno di 400 q.li.

Qualcuno obietterà: perchè spendere 300 lire in concimi chimici se gli stessi elementi nutritivi li possiamo dare col letame?

Rispondiamo che per portare nel terreno col letame tanto azoto quanto quello contenuto in 3 q.li di calciocianamide ne occorrerebbero oltre 1000 q.li, quantitativo che, potendone disporre, in assenza di irrigazione, specialmente col caldo, fermentando, potrebbe fare più male che bene.

A tutti i «ma» e «se» degli increduli rispondiamo che quando su riportato non è altro che il risultato di una prova che avrà bensì anche i suoi lati rovesci, ma che intanto indica fino a dove si può arrivare applicando la vera tecnica moderna che, come dice il Duce, è capace di qualunque miracolo.

La disinfezione del grano da seme

Prima di seminare il grano si abbia cura di disinfettarlo accuratamente per preservarlo dalla «carie» o «golpe» o «grano morto», malattia crittogamica che danneggia spesso i raccolti. La disinfezione del seme si fa in questo modo: si scioglie un chilogrammo di «solfato di rame» in 100 litri di acqua, servendosi delle comuni tinozze usate per la lotta contro la peronospora. Quindi si pone il grano da seme in un cesto che si tiene immerso nella soluzione per circa uno o due minuti sorreggendolo per il manico ed agitandolo. Il grano bagnato si distende sull'aia o sopra un pavimento, si cosparge di calce sfiorita mescolandolo. Così è pronto per la semina.

Un buon metodo di lotta contro la carie è anche il trattamento a secco con la «Polvere rameica Regina» (gr. 200 per quintale) e la «Polvere Caffaro» (gr. 300 per quintale).

NEL VIGNETO

Fumaggine della vite

Abbiamo constatato uno sviluppo abbastanza intenso della fumaggine della vite che è stata partuolarmente favorita dell'andamento dell'attuale stagione: gioverà pertanto dirne qualche cosa anche per il fatto che la malattia, essendo poco nota a molti agricoltori, ha destato qua e là degli allarmi.

La fumaggine — scrive la «Gazzetta del Contadino». — attacca tutti gli organi della vite coprendoli di uno strato di polvere nerastra, fuliginosa: le foglie risultano annerite nella pagina superiore, mentre la pagina inferiore rimane normalmente inattaccata.

L'annerimento che colpisce anche intensamente i tralci erbacei passa pure gli acidi che risultano coperti di croste nerastre.

Il micelio che avviluppa gli organi della vite di questa muffa nera, è del tutto superficiale, talchè questa patina fulligginosa si stacca facilmente.

E' ovvio dire che la malattia arrechi dei danni che possono anche essere gravi: l' uva attaccata risulta non solo deteriorata all'aspetto, ma subisce anche un arresto nella maturazione o, quanto meno, la maturazione avviene irregolare, mentre il vino che si ottiene accusa un sapore disgustoso. Il fogliame ed i tralci colpiti possono facilmente morire per lo stato di asfissia in cui si trovano a causa del rivestimento micelico che non permette le regolari funzioni di traspirazione e di assimilazione carbonica.

La lignificazione dei tralci non avviene normalmente come pure qualche ramificazione principale può esserne fortemente attaccata.

Le viti colpite più intensamente sono di solito quelle addossate ai muri di fabbricati, con molte ramificazioni ed un forte sviluppo, maggiormente se vecchie. In tali condizioni abbiamo una atmosfera satura, umida, mancante di ventilazione e di luce, fattori che favoriscono lo sviluppo del micelio che trova altresì il migliore terreno di sviluppo negli escrementi delle cocciniglie della vite, talchè alla presenza di queste è conseguente la comparsa della fumaggine.

In linea di massima la malattia viene poi favorita dalla mancanza di lavorazione, di una adeguata concimazione e sopratutto della mancanza di buona e razionale potatura e diradamento delle branche eccessive.

La lotta contro la malattia in parola consiste nell'asportazione dei tralci fortemente colpiti, disinfettando i tagli — praticati — possibilmente verranno esportate anche le foglie annerite ottenendo anche così una maggiore aereazione della pianta.

Giovano pure i buoni trattamenti cuprici contro la peronospera che preservano anche della fumaggine le foglie sane, nonchè i trattamenti di zolfo che proteggono specialmente gli acini.

La lotta contro le cocciniglie riuscirà pure efficace poichè eliminerà, come si è detto, la causa essenziale dello sviluppo della fumaggine.

I trattamenti di polisolfuri, che ormai sono entrati nella pratica dei nostri agricoltori, riescono assai bene nella lotta. La loro preparazione è d'altronde facile: si fa bollire per circa un'ora una miscela di 10 kg. di calce e 20 kg. di zolfo in 25-30 litri d'acqua. La poltiglia così ottenuta si diluisce poi nelle proporzioni del 5 per cento per i trattamenti estivi e dell' 8-10 per cento per i trattamenti invernali. Prima di effettuare questi ultimi sarà opportuno praticare al ceppo ed alle ramificazioni principali una buona pulitura esportando i detriti di corteccia morta ottenendo così la massima efficacia delle pennellature di polisolfuri.

Altra soluzione per i trattamenti invernali è la seguente che riportiamo dal trattato del Cavazza. solfato di ferro kg. 30; acido solforico, litri 1; acqua calda, litri 100.

In fine sarà sempre buona prevenzione contro la malattia la buona e razionale potatura che metterà la pianta nelle migliori condizioni di sviluppo e ne favorirà l'arieggiamento e le funzioni vitali mantenendo alla vite il necessario equilibrio vegetativo.

NELLA STALLA

Libri e registri

La buona tenuta di diligenti libri della stalla, contribuirà a migliorare notevolmente la classifica del concorso.

I libri di stalla che l' allevatore di bestiame dovrebbe tenere sono:

1. *Il libro genealogico*, allo scopo di seguire le discendenze da capostipiti scelti e da buoni riproduttori.

2. *Il libro di matricola*, dove vi si deserive e vi si individuano tutti i capi di bestiame, definendone il sesso, l'età, la razza ecc.

3. *Il registro delle entrate e uscite*, per annotarvi gli affari di compra vendita di animali.

4. *Il registro del latte*, per poter effettuare il controllo del latte, come già abbiamo detto in precedenza.

5. *Il registro dell'alimentazione*, dove scrivervi le varie razioni somministrate attraverso il tempo.

6. *Il registro di monta*, per annotarvi i salti del toro e i loro risultati.

7. *Il registro delle nascite*, contenente tutte le date di nascita di ogni specie di animali allevati.

8. *Il registro del peso*, per seguire i vari aumenti in peso del bestiame.

IN CANTINA

Difetti nei vini

Casse ferrica — (Il vino annerisce e l'annerimento permane pur riscaldando il vino medesimo). Aggiungere grammi 95 di acido citrico e grammi 80 di Citrotannol.

Casse Ossidasica — (Il vino annerisce. L'annerimento però scompare riscaldando il vino medesimo). Aggiungere grammi 50 di Acido citrico e grammi 30 di Citrotannol.

Odore di uova marce — Tale odore è dovuto alla presenza di idrogeno solforato e può essere prodotto da cause varie. Travasare il vino in botti ben pulite e solforate e aggiungere grammi 30 di Citrotannol per ettolitro.

Spunto acescenza — Somministrare immediatamente grammi 60 di Citrotannol oppure grammi 15 di Metabisolfito potassico per arrestare l'azione del micoderma aceti. Aggiungere grammi 200 di Disacidante L. E. S. per ogni ettolitro di vino. Travasate in botte ben pulita e solforata e somministrare al vino grammi 40-50 di Acido Citrico.

Vini rimasti dolci — Sciogliere in un po' di vino 10 grammi di Enofosfina per ogni ettolitro e aggiungere una dose di Fermenti Solforosi per ogni 5 ettolitri di vino.

Agro dolce — Il miglior rimedio è quello di pastorizzare e filtrare il vino. Se ciò non è possibile tentare la cura somministrando grammi 60 di Citrotannol per ettolitro procedere alla disacidificazione con 200 grammi ad ettolitro di Disacidante L. E. S. ed aggiungere poi 60 grammi ad ettolitro di Acido Citrico.

Gusto di muffa — Il miglior trattamento è quello con l'olio d'oliva. Settecento grammi di olio sono sufficienti per ogni hl. di vino. Mescolare l'olio col vino e sbattere la miscela di tanto in tanto per otto o dieci giorni. Lasciare in riposo e quando l'olio sarà ritornato a galla separarlo dal vino.

Subbollimento o girato — Se il sapore del vino non è eccessivamente alterato si può tentare la cura. Si travasa il vino in botte fortemente solforata oppure si aggiunge dell'alcool solforoso. Quando il vino è diventato limpido si procede ad un nuovo travaso in botte pulitissima ma non solforata, aggiungendo grammi 10 di Solfito di calcio e grammi 35 di Acido Citrico.

Grassume o fermentazione vischiosa — Sbattere energicamente il vino ed aggiungere grammi 20 per ettolitro di Tannino. Dopo 8-10 giorni chiarificare con colla di pesce e dopo altri 10 giorni travasare in botte solforata.

Solfofosfina

E' un prodotto liquido, sterilizzatore delle uve e dei mosti, regolatore della fermentazione, nutrimento rigeneratore dei Fermenti Alcoolici, All'atto dell'immissione nei tini, l'Anidride solforosa contenuta nella Solfofosfina arresta temporaneamente la fermentazione, uccidendo in pari tempo tutti i germi nocivi che si trovano sulle uve. In seguito la fermentazione riprende regolare per il continuo svolgersi dei sali nutritivi contenuti nella Solfofosfina, sali che costituiscono il miglior alimento per i Fermenti alcoolici. La Solfofosfina sostituisce vantaggiosamente il Metabisolfito di potassio e l'anidride Solforosa sotto qualsiasi forma, possedendo i seguenti vantaggi.

1. E' prodotto liquido e quindi di facilissimo dosaggio;

2. Contiene sali nutritivi che assicurano una fermentazione regolarissima;

3. A parità di rendimento è più economica del Metabisolfito e di tutti i preparati del genere.

4. La Solfofosfina stacca dalle buccie dell' uva tutta la materia colorante facendo risultare il vino più colorito e più brillante. Un chilo serve per 20 quintali di uva.

La conferenza radio-rurale

Oggi 22 settembre dalle 10 alle 11 il prof. Guido de Marzi, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova parlerà su «Consigli ai cerealicoltori».

I mercati della settimana

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi da lavoro	Buoi da mac. I[a]	Buoi da mac. II[a]	Vacche da mac. I[a]	Vacche da mac. II[a]	Vitelli da allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da mac.	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	19-9	110-120	91-93	89-91	—	85-88	88-90	35-40	60-120	24-27	—	—	—	—	—	120-160	—	—	320-360	17-38	280-330	6	5	4	2	44
CODROIPO	17-9	110-112	78-80	76-77	75-76	78-79	87-88	35-40	160-180	27-28	—	28-29	—	180-190	160-170	130-150	100-120	—	280-330	15-35	250-300	—	—	—	—	—
PORDENONE	14-9	110-112	85-94	85-94	—	—	—	34-36	120-160	20-30	—	—	—	190-230	—	110-170	—	—	250-310	25-50	250-300	5.50	5.50	—	—	38
PALMANOVA	16-9	—	80-88	80-88	—	—	—	45-50	60	24-25	—	30-34	—	160-200	—	140-185	—	—	260-310	70	300-350	5	5	3.20	1.60	40
CIVIDALE	14-9	100	88	88	—	—	85	43	65	19	—	—	—	195	170	140	100	—	270-300	37	330	5	5	—	—	—
MILANO	16-9	111-115	79-84	79-84	98	90-95	100	—	200	40	—	—	—	290	250	250	220	—	380-450	—	460	—	—	—	—	—
TREVISO	17-9	106-111	86-87	86-87	96	—	93-96	—	200	38-43	—	38-43	160-190	190-210	160-190	180-200	130-160	—	270-360	45-100	260-350	6	5	4	2	37.50
CASTELFRANCO	15-9	112-114	82	82	—	—	—	—	—	32-36	—	—	180-200	210-230	170-190	170-190	—	—	270-380	—	300-330	5	—	—	—	37.50
BELLUNO	16-9	112	80	80	100	—	—	40	140-170	32	—	30	—	180-210	—	190	—	—	200-250	—	240-290	—	—	—	—	—

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

LA CACCIA

La legge e la caccia nella quinta zona - Nessun quesito da risolvere - Scarsi risultati di pianura dovuti alla siccità

Abbiamo parlato, nel nostro ultimo articolo, delle zone faunistiche, sofermandoci particolarmente sulla quinta, la quale, in questi ultimi tempi, è stata oggetto di particolari discussioni per certe restrizioni che vi erano state decretate nei riguardi della caccia alla lepre. L'argomento è noto a tutti quanti si occupano delle cose della caccia nella nostra Provincia e perciò riteniamo superfluo ripàrlarne, anche al fine di evitare il risorgere di polemiche e di discussioni, che in ultima analisi si risolvono in contrasti personali con poco vantaggio per le disposizioni che regolano la materia della caccia, le quali sono quel che sono e rimangono tali. Crediamo necessario, però, per togliere di mezzo qualche falsa interpretazione al nostro ultimo scritto e per fissare una volta per sempre quale è il dettame della legge al riguardo, aggiungere in definitiva quanto segue. «E ciò fia suggel ch'ogni uomo sganni....». L'articolo 11 del Testo Unico parla di esercizio venatorio in genere, senza limitazioni di sorta. Le limitazioni, di cui nel successivo articolo 13, trovano la loro ragion d'essere nel tempo. - L'articolo 12 prescrive che l'apertura generale è fissata al 1. settembre per tutte le zone indistintamente; ma l'art. 13 fissa talune eccezioni e dice che — *oltre l'apertura generale predetta* — in talune zone può cacciarsi prima e dopo, limitatamente a taluni capi di selvaggina.

Nella quinta zona in particolare — *(ben inteso per il periodo anteriore, dal 10 al 31 agosto, e per il periodo posteriore, dal 1. gennaio al 31 di marzo)* — la caccia è limitata ai soli palmipedi e trampolieri. *Nel resto è come le altre zone.*

Ci sembra così di esserci spiegati chiaramente, sulla scorta delle precise disposizioni della legge, e riteniamo che nessuno, a meno che non voglia scherzare, possa più equivocare sul concetto della zona quinta e sulla qualità della selvaggina che può cacciarsi in essa.

Per quanto concerne, poi, il manifesto d'apertura pubblicato dalla nostra Commissione Provinciale Venatoria, secondo il quale l'apertura di caccia alla lepre era protratta fino al 1. ottobre per tutte le nostre zone di pianura indistintamente, dobbiamo specificare che il divieto era sancito in base all'art. 6 del Decreto Ministeriale 15 luglio 1935 relativo al Calendario Venatorio, il quale art. 6 dice testualmente:

«E' sempre vietata la caccia e la cattura di specie non appartenenti alla fauna locale ed introdotte a scopo di acclimazione e limitatamente al periodo dell'acclimazione stessa, secondo l'elenco che ciascuna Commissione venatoria provinciale indicherà, eventualmente, nel manifesto annuale». Non è quindi il caso di parlare, da noi, di assimilazione di zone: l'unica assimilazione se mai era proprio quella che uguagliava la 2.a, 5.a e 6.a zona in ordine al divieto della lepre fino al 1. ottobre. Riconosciamo che sarebbe stato in ogni modo più coerente ed anche più corretto attenersi semplicemente al paragrafo 9 dell'art. 2 del predetto decreto, il quale dice che «la caccia alla lepre nella zona faunistica 2.a (Valle Padana) si apre il 1. ottobre». Ad ogni modo non è più il caso di infierire. Le disposizioni restrittive per le zone 5.a e 6.a sono state tolte e la caccia alla lepre l'abbiamo avuta, anche se un po' in ritardo. Quindi *parce sepulto...* Ora attendiamo... l'apertura del 1. ottobre nella zona seconda per la lepre, e che Iddio grande ce la mandi buona......

Purtroppo, sinora, nelle zone di pianura, i risultati in genere non sono stati troppo soddisfacenti. Si è ammazzato ben poco di tutto. Ciò è stato attribuito in gran parte alla persistente e forte siccità che ha perdurato fino all'altro ieri, per cui i cani «sentivano» ben poco. Speriamo che ora, in seguito alle pioggie di questi giorni, la selvaggina lasci traccia di sè non soltanto sul terreno, ma anche.... nel carniere dei poveri nembrotti. Anche le paludi hanno tirato un sospiro in seguito alle pioggie. La siccità le aveva quasi prosciugate: altro che bonifica! Così che, non solo nei riguardi della selvaggina nobile ma anche di quella migratoria e dei beccaccini in particolare, la vera caccia dovrebbe cominciare da ora. E' quello che noi auguriamo a tutti i colleghi.

Luciano De Campo

SAN DANIELE

Ordine dell'ammassamento per l'adunata fascista

La Segreteria del Fascio di Combattimento comunica che ai segnali convenuti che saranno dati col suono delle campane, trombe e il rullo dei tamburi, tutti i cittadini appartenenti alle organizzazioni dovranno immediatamente ammassarsi nei luoghi sotto indicati e mettersi a disposizione dei singoli capi.

Fascio di Combattimento: piazza Carlo Cattaneo.

Fascio Giovanile: Campo Sportivo del Littorio.

Fascio Femminile: Palazzo Vecchio municipale.

O. N. B.: Piazzale 4 Novembre.

O. N. D.: Piazza Vittorio Emanuele (lato Monte di Pietà). —*Associazioni Combattentistiche* e d'arma: Viale Roma.

Ass. Sindacali: Via Cesare Battisti.

La cittadinanza non compresa in queste organizzazioni avrà libero accesso in piazza Vittorio Emanuele; al segnale di adunata tutti gli esercizi pubblici e negozi dovranno essere chiusi e le case saranno imbandierate.

Nel R. Corso biennale

Diamo l'elenco dei promossi nella sessione autunnale di esami, presso il R. Corso Biennale di Avviamento:

Dalla classe I.a alla II.a: Lizzi Arturo — Michelutti Bruno.

Dalla classe II.a alla III.a: Buffetti Alessandro — Campeis Eddio — Iogna Elio — Andreutti Umberto — Rugo Zoila — Riva Leopoldo — Simonutti Giovanni — Sivilotti Aldo — Sivilotti Angelo — Schiratti Luigi — Troiani Ivano — Venuti Diego — Vignuda Gino.

Ai cavalieri in congedo

Da oltre un anno è stato costituito e funziona il Nucleo Cavalieri in congedo sotto la direttiva del capo Nucleo dott. Antonio Leganzi, il quale dedica ad esso tutta la sua passione di cavaliere.

Parecchi sono già gli iscritti. Si invitano pertanto tutti quei Cavalieri in congedo che non hanno ancora dato la loro adesione a volersi associare per dar prova in tal modo del loro attaccamento all'arma nella quale hanno avuto l'onore di militare.

Anche per venire incontro ai meno abbienti le quote annue stabilite dalla Presidenza Generale sono state ridotte al minimo possibile. Per tutte le informazioni del caso i Cavalieri in congedo del Comune potranno rivolgersi al capo Nucleo.

PORDENONE

L'arrivo dei mitraglieri

Salutati con entusiasmo e cordialità dalle autorità cittadine e della cittadinanza sono giunti venerdì i baldi mitraglieri del battaglione del 1.o Reggimento Fanteria che ora farà parte del Presidio pordenonese. Al Largo San Giovanni Bosco erano convenute tutte le autorità civili, militari, e politiche con larghe rappresentanze dei corpi già di stanza a Pordenone, dei mutilati, dei combattenti e delle varie associazioni d'arma. Dopo la breve cerimonia militare al comando del ten. col. Todini si è recato, sfilando per la città, a rendere omaggio al monumento ai Caduti in guerra ed a quello ai Caduti fascisti.

Agli ospiti graditi rinnoviamo il fervido entusiastico saluto.

L'estrazione della Tombola

Oggi alle 16.30 in piazza XX Settembre ha luogo l'estrazione della tombola pro Congregazione di Carità. La vendita delle cartelle cesserà alle ore 15 e cioè una ora e mezza prima dell'inizio del l'estrazione della tombola. Il vincitore deve proclamare la propria vincita e presentare la cartella prima dell'estrazione di un altro numero. I premi verranno pagati alla Congregazione di Carità il giorno dopo l'estrazione e cioè lunedì dietro presentazione delle cartelle vincenti.

Sono disponibili ancora pochissime cartelle, ed ogni cittadino farà certamente il suo dovere.

Alla Scuola commerciale

Fino a lunedì 30 sono aperte le iscrizioni alla Scuola Serale di Pratica Commerciale che si ricevono nei giorni feriali, dalle ore 20 alle 21, presso la sede (Palazzo ex Tribunale) accompagnate dalla domanda e delle tasse prescritte. Da quest' ultime sono esonerati soltanto gli orfani di guerra o di mutilati ed invalidi e i figli di famiglie numerose. Le lezioni regolari avranno inizio al 1. ottobre.

Un corso di taglio del Fascio Femminile

Per iniziativa del Fascio Femminile, sarà aperta fra breve una scuola di taglio e cucito le cui lezioni saranno impartite da una insegnante patentata e abilitata all'insegnamento. Le tasse di partecipazione sono modicissime per dar modo al maggior numero di giovani della città e del contado di frequentare la scuola che agli esami rilascierà loro il diploma.

Le iscrizioni si ricevono alla Casa del Fascio (Sezione Femminile) tutti i giorni feriali dalle 9.30 alle 12.

Messa salesiana

Martedì 24 corr. alle ore 8 avrà luogo nella cappella del Collegio Don Bosco la S. Messa mensile in onore di Maria Ausiliatrice.

Beneficenza

Il rag. Dante Della Torre ed i componenti l'Agenzia delle Assicurazioni Generali di Monza, per onorare la memoria della signora Antonia Vinenzotti Marcon, hanno fatto pervenire al locale Ente Opere Assistenziali la somma di L. 50. Il Comitato sentitamente ringrazia.

Farmacia di turno

Da oggi domenica e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Verol posta in corso Vittorio Emanuele.

I nero-verdi a Belluno

Oggi i nero-verdi vanno in trasferta a Belluno per una partita amichevole che servirà loro di allenamento. Li accompagnerà il nuovo allenatore che v'è l'appassionato sportivo concittadino A. Gavagnin.

AVIANO

Disposizioni per l'adunata

Tutti i fascisti, i dopolavoristi, gli iscritti ai Sindacati, tutti coloro che sono compresi nelle branche parafasciste. *Sono obbligati* al segno delle campane e al rullo dei tamburi, qualunque ora sia e con qualunque tempo, ad indossare la divisa fascista, od almeno la camicia nera ed a correre a mettersi a disposizione dei Capi Settore delle singole frazioni, e concentrarsi:

Giais: Piazzale della Chiesa, Capo Gruppo sig. Polo Dimel Antonio — *Marsure:* piazza della Posta, capo gruppo sig. Polo Dimel Antonio; Piazza Umberto — *Aviano e Costa:* Piazza Duomo, capi gruppo sigg. Facchin Adriano e Trevisan Paolo — *Somprado, Villotta, Pedemonte, Piante:* davanti al negozio Saveri, capo gruppo sig. De Ros Giovanni — *Castello:* piazza Calchera, capo gruppo sig. Fabbro Giacinto.

Tutti i settori, incolonnati, ed in tempo brevissimo, convergeranno, guidati dai capi gruppo, in Aviano, dovranno rimanere, quindi, a disposizione fino alle ore 24. L'ordine di adunata, cui tutti *devono* ubbidire, verrà dato dal suonare a distesa delle campane e dal rullo dei tamburi dei Balilla.

I negozi di qualsiasi genere, dovranno chiudere i battenti. Tutte le case esporranno il tricolore.

I Capi Gruppo sono obbligati all'appello dei presenti e sono responsabili della regolarità e della celerità dell'ammassamento degli uomini. Le donne fasciste si terranno pure pronte in caso di eventuali ordini.

L'apertura delle Scuole

Durante la settimana sono affluite le iscrizioni obbligatorie per la frequenza delle lezioni ai bambini di questo Comune.

Domani saranno iniziate regolarmente le lezioni.

SACILE

Per l'adunata fascista

Convocati dal Segretario del Fascio, si sono riuniti, l'altra sera, alla Casa del Fascio i preposti alle Organizzazioni politiche, giovanili; ai Sindacati ed alle associazioni combattentistiche e d'arma per ricevere le istruzioni circa la prossima adunata generale ordinata dal Duce.

Ieri sono stati affissi manifesti con le disposizioni relative all'adunata stessa che riuscirà anche qui imponente.

I muri della città sono stati pure tappezzati da migliaia di striscioni multicolori inneggianti al Re, al Duce, al Regime, all'Esercito e riproducenti i brani più salienti delle dichiarazioni fatte dal Duce in questi giorni.

I richiamati

Da vari giorni hanno incominciato ad affluire al nostro Distretto i richiamati di terza categoria.

E' eloquente lo spettacolo di questa balda gioventù che si presenta per servire la Patria, piena di entusiasmo, cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione.

E' il nuovo volto dell'Italia fascista che si rivela agli stessi suoi cittadini e che dice quanta fede e quanto ardore animi i giovani che saranno chiamati domani a difendere i diritti del nostro popolo.

SPILIMBERGO

Per l'ammassamento delle forze fasciste

Il Segretario del Fascio alle ore 18 di ieri ha tenuto rapporto a tutti i Capi Settore e Capi Nucleo della città e delle frazioni. Erano inoltre presenti: il Presidente dei Mutilati ed Invalidi di guerra, il Presidente dei Combattenti, la Segretaria del Fascio Femminile, i gruppi delle organizzazioni giovanili, ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Il camerata De Marco ha iniziato il rapporto ordinando il saluto al Duce, ed ha subito comunicato le seguenti disposizioni riguardanti l'ammassamento delle forze per la mobilitazione voluta dal Duce:

Fascio di Combattimento. I fascisti devono indossare la prescritta divisa o la camicia nera, senza giacca, con decorazioni. I fascisti dei due settori della città si concentreranno nel cortile delle Scuole Elementari. Quelli delle frazioni nella Piazza principale di ogni singola frazione.

Fascio Giovanile di Combattimento. Alla Casa del Fascio. Divisa prescritta.

Opera Nazionale Balilla. Piazzale delle Scuole Elementari. Divisa prescritta.

Fascio Femminile «Anna Dianese». Piazzale delle Scuole.

Mutilati ed invalidi di guerra. Propria sede.

Combattenti ed associazioni di Arma in congedo. Piazzale delle Scuole.

Organizzazioni sindacali. Sede del Civico Palazzo.

Dopolavoro. Piazzale delle Scuole.

Commercianti. Propria sede.

Agricoltori. Piazzale della Latteria.

La costituzione del nucleo dei Cavalieri in Congedo

Il presidente della Sezione di Udine dell'Associazione Arma di Cavalleria col. A. Delleani ha nominato il camerata Albino Bettoli capo nucleo cavalieri in congedo del Comune di Spilimbergo. Tutti quelli che hanno appartenuto all'Arma gloriosa sono perciò pregati di voler dare al detto camerata la loro adesione per l'iscrizione all'Associazione allo scopo di poter procedere alla costituzione del Nucleo nel più breve tempo possibile anche in vista del prossimo raduno nazionale dell'Arma che sarà organizzato dalla Presidenza Generale e che avrà svolgimento nel prossimo ottobre a Trieste.

Le feste centenarie del Duomo

Ieri mattina alle ore 8 sono giunti in città le LL. EE. mons. Celso e mons. Giovanni Costantini per l'inizio delle feste centenarie del nostro massimo Tempio. Gli illustri prelati, sono stati ricevuti dal R. Arciprete mons. dr Annibale Giordani, e dai Parroci della Forania. Alle ore 9 si è compiuta la cerimonia della consacrazione dell'Altare maggiore, e seguita la solenne inaugurazione dell'organo ed il Pontificale, quindi la cerimonia della cresima con grande concorso di fedeli. Alla sera la piazza del Duomo e la Chiesa sono stati illuminati a giorno.

Alla R. Scuola di avviamento

Gli esami di ammissione, d'idoneità e di licenza, per la sessione autunnale, avranno inizio il giorno 26 corrente, alle ore 8, e seguiranno secondo il diario che sarà esposto all'albo della Scuola.

Cronaca sportiva

Viva è l'attesa per l'importante incontro di calcio fra la squadra dei diavoli neri del nostro Fascio Giovanile e l'11 del Pozzuolo che vedrà il suo svolgersi oggi alle ore 15 sul nostro campo del Littorio. La partita semifinale per il trofeo Cibert, darà modo agli atleti concittadini di rifarsi dello sfortunato punteggio avuto domenica scorsa.

Cinema

Sullo schermo del Cinema Artini il film «Lorenzino de' Medici». Precederà il giornale Luce.

SEQUALS

Festa a Lestans

Oggi alle ore 15 nel salone Bettoli a Lestans, seguirà un trattenimento danzante per i dopolavoristi e le loro famiglie.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Nell' Istituto Falcon Vial

La presidenza dell'Istituto Agrario «Falcon Vial» rende noto che a mente del regolamento generale, l'Amm.ne dell'Opera Pia stessa ha deliberato di aprire a tutto il 10 ottobre p. v. un concorso per l'ammissione con l'anno scolastico 1935-36 di 8 convittori interni da scegliere tra fanciulli nati in questo Comune, con precedenza agli orfani.

Detti convittori godranno del mantenimento completamente gratuito. Le domande di assunzione al concorso dovranno pervenire all'Amm.ne dell'Ente entro il termine suindicato, corredate dai seguenti documenti in carta libera: Certificato di nascita dal quale risulti che il fanciullo sia nato nel Comune di S. Vito al Tagliamento — certificato di conseguita licenza elementare — certificato medico di sana costituzione e di subita vaccinazione o di superato vaiuolo — certificato del Podestà comprovante che il concorrente appartiene a famiglia di contadini poveri e di buona condotta, del Comune di S. Vito al Tagliamento. La scelta tra i concorrenti e l'ammissione, seguiranno a giudizio insindacabile del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Per ulteriori spiegazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione dell'Istituto.

Norme per la vendemmia

Il Podestà ordina che in tutto il territorio comunale la raccolta delle uve bianche abbia inizio non prima del 28 andante e di quelle nere non prima del 2 ottobre p. v., fatta eccezione per gli ibridi produttori diretti.

I trasgressori saranno puniti a sensi di legge.

Affermazioni sportive

I concittadini fratelli Frisacco, figli del rag. Carlo, nel torneo internazionale di Tennis svoltosi a Capri e conclusosi l'altro giorno si sono affermati brillantemente: il giovane Erasmo Frisacco ha vinto il finale del singolare uomini pareggiata battendo d'Errico per 6-0, 6-1 e la signorina Anna Maria Frisacco ha vinto il finale del singolare signore pareggiata battendo Bencovich per 6.3, 6.2. Rallegramenti.

CASTIONS DI STRADA

Di un furto commesso l'altra sera diamo notizia in cronaca di Udine.

CIVIDALE

Per l'adunata fascista

Il Fascio di Combattimento comunica le seguenti disposizioni per la prossima mobilitazione:

Al segnale di adunata *gli iscritti al P. N. F.* ed alle istituzioni del Regime si riuniranno immediatamente come segue:

1, iscritti al P. N. F. I° Gruppo rionale centro: piazza S. Francesco; II Gruppo Borgo S. Pietro: Viale Stazione di fronte monumento ai Caduti; III° Gruppo Galliano: Mercato Bovino; IV° Gruppo Borgo S. Domenico: piazzetta De Portis; V. Gruppo, Borgo S. Giovanni in Piazza S. Giovanni; VI. Gruppo, Borgo Ponte in piazzale Zorutti.

Sindacato agricoltori e agricoltura Largo Boiani.

Sindacato industria: Viale Stazione; Artigiani: Piazza Paolo Diacono.

Giovani Fascisti Piazza Diaz.

Opera Balilla presso le scuole elementari.

Fascio Femminile: Casa del Fascio.

Ordine di precedenza per gli iscritti a più organizzazioni: 1.o Milizia; 2. Partito; 3. Sindacati.

Riunione di propaganda per le concimazioni

Ieri alle ore 10.30, nella sala del Littorio, per invito della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura e delle organizzazioni Agricole sindacali, si tenne un raduno di propaganda al quale intervennero numerose le rappresentanze politiche, amministrative, ecclesiastiche, sindacali ed agricole di tutto il Mandamento.

Il reggente la Sezione, dopo aver efficacemente illustrato anche con dati statistici ed economici la importanza delle concimazioni, con speciale riguardo alle colture cerealicole, ha invitato i presenti a dare il massimo appoggio all'opera di propaganda che la Sezione di Cattedra svolgerà prossimamente in tutti i centri del Mandamento.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Aldo Miriníg fu Giuseppe da Cividale, di anni 50, carpentiere, occupato alle dipendenze dello Stabilimento Estratti tannici, nel mentre era intento a lavorare ad una capriata scivolava e nella caduta andava a sbattere col bacino sulla capriata stessa. Riportava contusioni alla colonna lombare e al bacino con risentimento degli sciatici. E' stato ricoverato al nostro ospedale e dichiarato guaribile in giorni 20 s. c.

Farmacia di turno

Oggi domenica e per tutta la entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dottor Max Chittaro sita in Corso Vittorio Emanuele.

ATTIMIS

Nel Fascio Giovanile

Un largo stuolo di amici ha salutato, data la sua prossima partenza per l'Africa Orientale l'addetto sportivo S. Ten. d'Artiglieria Manlio Cencigh che si è arruolato volontario. Erano presenti tutte le autorità del paese. Il comandante del Fascio Giovanile C. M. dott. Arduini, ha rivolto parole di augurio al partente.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

CODROIPO

Per la mobilitazione

Il Fascio comunica:

Si invitano tutti i proprietari di case e fabbricati a esporre la bandiera durante la mobilitazione, cioè dal suono delle campane. I cittadini sono inoltre invitati di voler effettuare nella sera della mobilitazione l'illuminazione di tutti gli edifici.

Per la Festa dell' uva

Il Comitato Esecutivo della Festa dell'uva si è riunito in seduta l'altra sera presso la Sede Municipale.

Il Comitato stesso ha stabilito di indire presso il Comitato dell'Opera Balilla il concorso di carri rustici vendemmiali e, a mezzo della Delegazione Mandamentale del Commercio, una gara di vendita dell'uva fra i negozianti di frutta, sia in negozi fissi che ambulanti; inoltre di indire una mostra delle vetrine d'uva.

Ha stabilito di assegnare i seguenti premi: 50 per cento sul ricavo netto della festa al miglior carro; 25 per cento alla miglior mostra d'uva e 25 per cento d'assegnarsi alla maggiore vendita d'uva.

Incidenti stradali

Ernesto Costantini di anni 12 di Bertiolo riportava una ferita da taglio alla testa, prodottasi con una falce che sollevava montando inavvertitamente sopra un carro di fieno.

— Licinio Cum di Giuseppe di anni 20 di Flumignano riportava una ferita al polso sinistro accidentalmente mentre era intento a lavorare in campagna.

Contravvenzioni

E' stata elevata contravvenzione a Vittorio Tosolini di Antonio di Beano perchè asportava abusivamente dall'alveo del Tagliamento del materiale.

— A Giordani Teresa di Buia perchè inadempiente agli obblighi del foglio di via obbligatorio; a Geremia Nardoni di Dionisio di Udine perchè aveva abbandonato l'autocarro sulla pubblica via lasciando il motore acceso.

Vandalismi

Ignoti giorni or sono hanno rotto il lucchetto ed i fili della Stazione di Biauzzo del Magistrato delle acque.

Farmacia di turno

Oggi domenica farà servizio di turno festivo la farmacia del dr. Faggiotto.

Al cinema

Oggi domenica, dalle ore 15 in poi, al Cinema Vittoria, sarà rappresentato il film «La famiglia Barrett».

MORTEGLIANO

Per la mobilitazione

Il Segretario del Fascio ed il Podestà hanno dato in questi giorni opportune disposizioni per la mobilitazione. Si ricorda che tutti i fascisti, in divisa, debbono intervenire all'accennata, entro un'ora dal segnale che sarà dato a mezzo delle campane. Per il luogo di concentramento è fissato il cortile della Casa del Balilla. Valgono per il resto le disposizioni generali. I negozi devono chiudersi.

I festeggiamenti

Oggi e domani si svolgeranno i festeggiamenti di beneficenza. Il programma resta così fissato: alle ore 14.30 la musica di Lavariano terrà il seguente concerto: Sabbatini «Rex» marcia sinfonica — Bellini «Norma» introduzione e coro — Verdi «Rigoletto» finale II. atto — Verdi «I Vespri Siciliani» sinfonia — Sabbatini «Autunno» marcia.

In serata si darà inizio alle danze su elegante piattaforma. Pure sarà estratta la tradizionale tombola con ricchi premi e la ditta Del Zotto arabescherà il cielo con gamma dei nuovi fuochi pirotecnici. I festeggiamenti come dicevamo in principio, si protrarranno a lunedì, con altri fuochi concerti, luminarie e ballo.

I corsi dei premilitari

Ieri con semplice cerimonia hanno avuto inizio i corsi premilitari per l'annata 1935-36. Hanno presenziato le autorità del luogo.

TAVAGNACCO

La sagra a Pagnacco

Oggi e domani nel ridente paese di Pagnacco, come da annuncio dato sul nostro quotidiano, si svolgeranno i tradizionali festeggiamenti. Non mancherà una festa da ballo su ampia piattaforma. Suonerà una scelta orchestra.

Ringraziamento

La famiglia

Gilberti

ed i **CONGIUNTI**, impossibilitati a farlo particolarmente, ringraziano con animo profondamente grato e commosso, tutte le gentili e buone persone che con la loro presenza ai funerali, con oblazioni, lettere e telegrammi, vollero onorare il loro indimenticabile CARO

Udine, 21 settembre 1935-XIII.

La MOGLIE, i GENITORI, i FRATELLI, e PARENTI tutti addolorati annunciano la immatura perdita di

Ruiti Romeo

Avvenuta ieri. I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale Forlanini.

Udine 22 settembre 1935 XIII.

GEMONA

Disposizioni del Fascio per la mobilitazione

Venerdì sera nell'aula magna del Comune sono convenuti tutti i dirigenti fascisti della città e delle frazioni assieme a tutte le autorità civili, religiose, ai industriali, capi borgata e presidenti le varie associazioni.

Il Segretario del Fascio ha reso edotto gli intervenuti di tutte le disposizioni avute dalle superiori Gerarchie, per la mobilitazione fascista che il Duce ordinerà in un giorno non lontano ed ha fissato le località di adunata, facendo conoscere tutti i segnali che saranno dati per la subitanea adunata.

Al suono delle campane ed al fischio della sirena dei pompieri (che attraverseranno la città e tutte le borgate e dintorni con l'autopompa) gli impiegati, gli operai dovranno uscire dagli uffici e dagli stabilimenti, i lavoratori interromperanno il lavoro e accorreranno nei luoghi di adunata: tutti gli organizzati nelle forze del Regime in divisa inquadrati raggiungeranno celermente le rispettive località:

Gli organizzati dell'Opera Nazionale Balilla, Moschettieri e Avanguardisti alla Casa del Littorio; le Giovani e Piccole Italiane e Fascio Femminile alla R. Scuola Tecnica Industriale nel cortile.

Fascisti e Giovani fascisti in piazza Simonetti.

Dopolavoristi, Sindacalisti ed Associazioni varie, tutti con vessillo, in piazza Umberto I.

Il popolo tutto in piazza del Ferro, dove avverrà la rassegna della forza complessiva dei partecipanti.

Agli effetti dell'inquadramento delle forze, la precedenza spetta al Partito. Gli organizzati del Regime in perfetta divisa.

Al segnale della grande adunata sieno imbandierate ed alla sera illuminate le case. Nella piazza del Ferro saranno installate le radio che faranno ascoltare la parola del Duce. Il Segretario del Fascio nel manifesto aggiunge: Tutti darete la prova della vostra dedizione di fronte agli eventi storici, ai quali guardiamo con serena fermezza.

Agli organizzati dell' Opera Balilla

Il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. avverte i tesserati dell'Opera Balilla sprovvisti di divisa che dovranno presentarsi lo stesso, in abito borghese, da festa. Gli organizzati aventi meno di 12 anni possono partecipare alla mobilitazione con i famigliari.

Nei Sindacati dell'Industria

La Delegazione della Zona di Tarcento dei Lavoratori dell'Industria comunica:

La sera del 20 settembre corr. in Gemona si è tenuta la riunione del Direttorio del Sindacato operai cotonieri alla quale hanno partecipato i rappresentanti dei vari reparti del Cotonificio Morganti di Gemona per un esame della situazione salariale delle maestranze operaie dipendenti da questa azienda industriale. Presiedeva la riunione suddetta il dirigente della Zona.

E' stato deciso in interessare la Unione Provinciale per un intervento, al fin di normalizzare sia la situazione lavorativa che quella salariale nell'azienda industriale in oggetto. Il direttorio della categoria ha stabilito, poi, un prossimo raduno della categoria stessa per definire alcuni provvedimenti di carattere organico intesi a rendere più efficiente l'organizzazione locale. Su proposta di alcuni camerati, si è deliberato l'adozione di un distintivo del Sindacato Operai Cotonieri.

Ed, infine, con particolare riferimento alle recenti disposizioni delle superiori gerarchie provinciali del Regime, è stata assicurata la partecipazione totalitaria della categoria all'adunata generale predisposta in questi giorni. Il raduno è terminato col «saluto al Duce».

OSOPPO

Riunione del Direttorio

L'altra sera si è riunito il Direttorio del Fascio per la preparazione alla mobilitazione. Alla riunione sono intervenuti anche i rappresentanti delle Istituzioni e delle Associazioni cittadine.

I nostri tiratori

Lo studente Leonardo Venturini di Valentino è riuscito primo tra gli appartenenti al G.U.F. nelle gare internazionali di tiro. — Congratulazioni col bravo Littore del G.U.F. Milanese.

Sono partiti alla volta di Roma, per partecipare alle gare internazionali di tiro i nostri tiratori: Domenico Christ; Giovanni Verza; Sergio Pellegrini; Renato Trombetta e Ennio Di Toma.

Visite al Forte

Domenica scorsa sono stati in visita al Forte i soci della Società Operaia di M. S. di San Vito al Tagliamento cordialmente accolti dalle autorità civili e militari.

Nell' Opera Balilla

Sotto l'impulso del presidente maestro don Valentino Pellegrini l'O. N. B. è in permanente attività con adunate, riviste, conferenze. La presidenza continua anche la raccolta di offerte pro Opera Balila.

Nell' "Osovane„

Una rappresentanza dell'«Osovane», si recherà oggi al Congresso della Società Filologica Friulana a Gorizia, come vi andò nel congresso del 1922.

Nel Bar «Osovane» saranno esposte le caricature dei noti e famosi attori della compagnia Filodrammatica dell'«Osovane» a perpetuare il ricordo delle figure caratteristiche che hanno divertito il pubblico di tutto il Friuli.

Promozione

Il I. capitano cav. Raffaele Marconi, che cogli Alpini dell'8º fu di stanza ad Osoppo anni fa, è stato promosso Maggiore. Congratulazioni.

Gara di calcio

Domenica scorsa la nostra Associazione di Calcio, dopo un mese di riposo, ha ripreso l'attività con una partita disputata colla squadra di Billerio. I calciatori di Osoppo (gli azzurri) hanno battuto i neri di Billerio con 3 a 2. I neri si sono ritirati 15 minuti prima della fine della partita, proprio allorchè il giuoco stava diventando più interessante.

BORDANO

Una beffa a Interneppo

Nella frazione di Interneppo l'altra sera una squadra di giovani fermava Rossi Giov. di Luigi e con cortese premura lo preavvisava che nella notte gli avrebbe rubata l'uva sulla parete della casa di Rive, centro dell'abitato.

Alle 2 dopo mezzanotte sei giovani, con scala a mano, si accingevano, come preavvisato, a cogliere l'uva, quando il preavvisato padrone, ch'era all'erta, mostrandosi, li faceva dileguare.

I giovani nottambuli andati a svegliare il guardiano avvisandolo che si alzasse a prendere i ladri in giro. Il colmo di... onestà, verità e cortesia!

TARCENTO

Seduta del direttorio

L'altro ieri, nella Casa del Fascio si è riunito il Direttorio. Alla seduta hanno partecipato anche i dirigenti del Fascio Giovanile, dell'Opera Balilla ed i capi settore.

Il Segretario del Fascio ha impartito le disposizioni per la mobilitazione che sarà ordinata dal Duce.

I concentramenti delle forze fasciste sono così stabiliti:

Fascio, Fascio Giovanile: alla Casa del Fascio.

Opera Balilla: Casa del Balilla (campo sportivo).

Sindacati e Opera Dopolavoro: Piazza Frangipane (Municipio).

Milizia: Caserma di via Dante.

Rinvio del mercato mensile

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti comunica che il mercato mensile che doveva aver svolgimento lunedì 16 corrente e che è stato sospeso per causa del cattivo tempo, avrà svolgimento venerdì 27 corrente.

Una bicicletta ricuperata

Il 6 u. s. al vigile campestre Urli veniva rubata la bicicletta che aveva lasciata momentaneamente incustodita nel cortile del Municipio. Denunciato il furto alla locale stazione dei carabinieri il maresciallo Miglio disponeva per pronte indagini, in seguito alle quali è stato identificato lo autore del furto nella persona di Plinio Tosolini da Qualso e dimorante a Reana.

Il Tosolini, che è stato arrestato ancora il giorno 7 p. p. aveva già venduta la bicicletta ad un commerciante ambulante di Savorgnano al Torre. Il ciclo è stato ora rinvenuto e posto sotto sequestro dai carabinieri di Faedis, dove trovarsi a disposizione del proprietario.

CAVASSO NUOVO

Incremento e tecnica delle concimazioni

Domani alle ore 10, nella sala maggiore del Municipio di Maniago e alla presenza di tutte le autorità, il titolare della Sezione della Cattedra Ambulante d'Agricoltura parlerà agli agricoltori svolgendo il tema: «Incremento e tecnica delle concimazioni».

Con l'occasione saranno raccolte anche le iscrizioni al secondo concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria.

Il fiduciario comunale per incarico dell'Unione provinciale di Udine della Confederazione fascista degli Agricoltori invita tutti gli agricoltori del Comune ad intervenire a questa importante lezione.

SEDEGLIANO

Ai fascisti

Il Segretario del Fascio ricorda agli interessati che sono invitati a versare entro il 30 settembre p. v. le somme loro dovute per le mensilità del II. semestre (maggio-ottobre) XIII.

I versamenti possono essere fatti presso la sede del Fascio nei giorni di mercoledì dalle ore 10 alle 12, oppure al camerata Umberto Venier presso la sede municipale nelle ore antimeridiane di tutti i giorni feriali.

Nei corsi premilitari

Anche per quest'anno è stato confermato direttore dei corsi premilitari per il nostro Comune il C. M. Vincenzo Venier.

Lotteria dell'Opera Balilla

Anche al nostro Comune si è formato l'apposito Comitato della Lotteria Balilla. Ne fanno parte i camerati: dott. Umberto Carafoli, presidente del Comitato O.N.B. — cav. Giuseppe Rinaldi, Podestà — Antonio Polano, Segretario del Fascio di Combattimento — Nillo Spizzo, comandante il Fascio Giovanile di Combattimento — Elodia Petrucco-Pittana, Fiduciaria Piccole e Giovani Italiane — Genni Piccini, direttore ginnico sportivo — Ercolina Ballico-Rinaldi, comandante di gruppo Piccole e Giovani Italiane — Redento Venier, segretario dell'O. N. B.

Per la vendemmia

Il Podestà ha fatto affiggere un manifesto in cui vieta l'inizio della vendemmia prima del giorno 30 corrente mese. A carico di coloro che saranno sorpresi a vendemmiare prima di tale giorno, saranno applicate le sanzioni di legge.

L'elenco dei premi della Lotteria antitubercolare

Si ricorda ai possessori dei libretti francobolli antitubercolari che presso il Municipio trovasi depositato e visibile a chiunque, l'elenco completo dei premi estratti dalla Federazione Nazionale contro la tubercolosi, il giorno 31 agosto scorso.

Le lezioni scolastiche

Domani in tutte le Scuole del Comune avranno inizio le lezioni.

Beneficenza

Sono pervenute le seguenti offerte al locale Comitato E. O. A.: lire 20 dalla Latteria Sociale di Grions, lire 5 da Luigi Ganzini fu Pietro e lire 5 da Antonio Beltrame fu Sebastiano — L. 10 da Giuseppe Rinaldi fu Rinaldo.

LATISANA

Ai fascisti

Per disposizioni del Segretario amministrativo del Partito il tesseramento per l'anno XIII si chiuderà irrevocabilmente il 25 corrente. Tutti i fascisti dovranno perciò affrettarsi a ritirare presso la sede del Fascio la tessera. Dopo la suddetta data i fascisti dovranno ugualmente versare il contributo tessera, ma i versamenti saranno segnati come regolarizzazione di questi arretrati e non daranno diritto alla consegna della tessera.

La Banda a Canussio

Oggi la banda cittadina si recherà a Canussio di Varmo per svolgere un concerto, svolgendosi in quel paese solenni funzioni religiose.

Nozze

Ieri alle ore 11 al Duomo sono state celebrate le nozze della gentile signorina Elda Martin con il sig. Pietro Pasin di San Donà di Piave. Fungevano da testimoni per la sposa il dott. Guiscardo Scarpari e per lo sposo il sig. Antonio Murero. I nostri fervidi auguri.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna presterà servizio la farmacia Durigato di piazza Roma.

Al cinema

Oggi alle ore 17 e 21 sullo schermo del cinema Odeon sarà proiettato il film «La Principessa Nadia» con Claudette Colbert e Fredrik Marck.

La manifestazione atletica

Oggi al campo del Littorio, organizzata dal Comando del Fascio Giovanile di Latisana, si svolgerà una grandiosa manifestazione di atletca leggera interprovinciale riservata solamente a Giovani Fascisti. Si svolgeranno le seguenti gare: corse piane m. 80, 800 e 1500; americana metri 5000; marcia m. 3000; lancio del giavellotto e tiro alla fune per squadre di otto giovani fascisti. Vi saranno in palio ricchi premi sino al quinto classificato e per il tiro alla fune due premi in denaro.

Tutti gli atleti dovranno essere in possesso delle tessere della Fidal e quella dei F.G.C. dell'anno XIII. Le competizioni atletiche avranno inzio alle ore 15 e tutti gli atleti dovranno trovarsi al campo del Littorio alle ore 14.30.

Gare di bocce

Nel campo di bocce dell'albergo «Alla Bella Venezia» si svolgerà oggi nel pomeriggio una interessante competizione di bocce con ricchi premi in palio. Si sono iscritte le seguenti coppie: rag. Cicuti e canc. Magnacco; sigg. Vaccari e Pistolesi; Rosario e Candoli; Pinzani e Pavoni; Anastasia e Paolini Ettore; Zanelli e Todisco. La coppia Pinzani e Pavoni parte favorita.

CERVIGNANO

Seduta del Direttorio

L'altra sera alle 21 sotto la presidenza del Segretario del Fascio si è riunito il Direttorio.

Alla seduta stessa hanno partecipato pure i capisettore e capigruppo della Sezione di Cervignano. Il Segretario ha fatto una relazione della situazione odierna, impartendo le direttive da seguire. Si è accertato quindi che le disposizioni impartite per la grande adunata sono state eseguite ed ha invitato tutti i fascisti a mantenere la massima disciplina ed a tenersi pronti agli ordini che saranno impartiti dalle superiori gerarchie.

Abilitazione

Il concittadino geom. Giuseppe Zannoner, direttore della locale Scuola di disegno Professionale, ha ottenuto la classifica di primo grado al corso di perfezionamento per gli insegnanti delle Scuole di disegno aggregate al Consorzio Provinciale obbligatorio per l'Istruzione tecnica di Udine. Rallegerarchie.

TOLMEZZO

Ai lavoratori dell'Industria

Tutti i lavoratori dell'Industria al segnale della mobilitazione fascista, dovranno nel più breve tempo possibile radunarsi sul piazzale Centa dove sarà fatto l'appello nominale e dove saranno inquadrati dai dirigenti di categoria.

Investimento ciclistico

Mentre l'altra sera certo Del Fabbro Paolo di anni 70 attraversava piazza Castello con due secchi d'acqua il garzone della ditta Cussigh con un triciclo lo investiva in pieno rovesciandolo a terra. Il Del Fabbro, malconcio, è stato trasportato nella propria abitazione.

Cinema

Il Cinema Dopolavoro domani dalle 14 in poi presenta al Teatro De Marchi «Il Cantico dei Cantici» con Marlene Dietrich e mercoledì e giovedì 25, 26 corr. «L'uomo che voglio» con Jean Harlot e Klark Gable.

TREPPO CARNICO

Funebri

Si sono svolti i funerali del compianto Antonio Dassi, padre del parroco locale, morto improvvisamente all'età di 78 anni. Al mesto tributo di cordoglio hanno partecipato tutta la popolazione della parrocchia ed un largo stuolo di amici e conoscenti dello estinto, convenuti dai paesi vicinori. Seguivano una rappresentanza di Balilla e di Piccole Italiane, numerosi sacerdoti, le autorità civili e politiche del Comune.

Al parroco don Lorenzo Dassi ed a tutti i famigliari le più sentite condoglianze.

PREPOTTO

La sagra annuale

Nella ricorrenza della sagra annuale del paese, oggi si svolgerà una festa da ballo su tavolato all'aperto. Suonerà una orchestra del Sindacato orchestrale di Cividale.

LA VITA SPORTIVA

Il Campionato italiano di Calcio

Le partite odierne

DIVISIONE NAZIONALE A

Juventus-Palermo
Sampierdarenese-Napoli
Bologna-Genova
Roma-Torino
Bari-Lazio
Milan-Alessandria
Triestina-Fiorentina
Brescia-Ambrosiana

DIVISIONE NAZIONALE B

Messina-Viareggio
Siena-Catania
Pisa-Atalanta
Spal-Novara
Foggia-Lucchese
Vigevanesi-Aquila
Pro Vercelli-Taranto
Verona-Pistoiese
Modena-Livorno

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Rovigo-Udinese
Anconitana-Venezia
Pro Gorizia-Vicenza
Grion-Forlimpopoli
Trento-Treviso
Rimini-Fiumana
Padova-Fano
Mantova-Jesi

I liberi

(Trofeo Q. A. Olbert)

Girone Finale

Passons-Tarcento
Spilimbergo-Pozzuolo

Trofeo «F. Cantarutti»

Girone A

Semifinali

Serenissima-Tarcento (campo Edera, ore 14)
Pozzuolo-Pasian di Prato

Coppa «Aurora»

Remanzacco-Giovinezza
Zugliano-Esperia (campo Zugliano, ore 16)

Coppa Europa

G. S. Esperia - U. N. D. Zugliano

Oggi alle ore 16 sul campo del Dopolavoro di Zugliano, sarà ospite della squadra locale, la compagine udinese dell'Esperia per l'annunciato incontro del torneo. L'interessante incontro è molto atteso nell'ambiente sportivo zuglianese, anche perchè l' Esperia ha avuto modo di farsi ancora conoscere dagli sportivi locali.

TENNIS

La prima giornata del campionato friulano

Sui campi sociali di via Podgora sono state disputate ieri le gare in programma per la prima giornata dei campionati friulani indetti dal «Tennis Club C. de Braida».

Alle interessanti partite, quasi tutte equilibrate, ha assistito un discreto pubblico. Nel complesso si è notato un generale miglioramento nella forma dei giocatori e specialmente nei rappresentanti di Gorizia. Degna di nota la vittoria della signora Squadrani sulla fortissima avversaria goriziana signora Braidotti. Ecco l'esito degli incontri:

Singolare uomini: Pelizzo batte Griffaldi 6-0, 6-1; Bassi batte Angeli 7-5, 8 6; Novacco batte Orgnani 6-2; 6-2; Giovanni Marchi batte M. Marchi 6-4, 6-2; Frisacco batte dall'Acqua 6-1, 8-6; Piero Perna batte Chiussi 3-6, 6-4, 6-2; Paolo Perna batte Liesch 6-3, 6-2; Pelizzi batte Bassi 6-3, 6-0; Frisacco batte G. Marchi 6-2, 6-3; Tschirran batte Comelli 6-2, 6-0; Novacco batte Piero Perna 6-3, 6 a 3.

Doppio uomini: Liesch - Griffaldi battono G. Marchi-M. Marchi 6-1, 6-4; Perna-Perna battono Chiussi-Orgnani 6-4, 6 6.

Singolare signore: Feruglio batte Angeli 6-1, 6-4; Squadrani batte Braidotti 6-4, 7-5.

Doppio misto: Angeli-Angeli battono Feruglio-Griffaldi 3-6, 6-2, 6-4.

Oggi si svolgeranno i seguenti incontri:

Ore 9.30 campo N. 1: Liesch-Griffaldi - Perna-Perna — Campo n. 2: Frisacco-Angeli - Bassi-de Comelli — Ore 10.30: campo n. 1: Novacco-Ermolli vincente Frisacco-Angeli - Bassi-de Comelli; campo n. 2: Perna Paolo-Tschirren — Ore 10 campo n. 3: Feruglio-A. M. Frisacco — Ore 11 campo n. 2: Frisacco-Frisacco - Angeli-Angeli — Ore 14: Pelizzo vincente Tschirren-Perna; Squadrani-Liesch-di Caporiacco-Ermolli; Frisacco-Novacco — Ore 15.30: Braidotti-Perna vinc. Squadrani-Liesch - di Caporiacco-Ermolli.

TIRO A SEGNO

Affermazione della 63 Legione ai campionati di Roma

Alla gara di Tiro collettivo di guerra svoltasi venerdì a Roma, la squadra della 63.a Legione «Tagliamento» ha conquistato una brillante affermazione, classificandosi al secondo posto fra cinquanta squadre della Milizia partecipanti.

Ecco la classifica del tiro collettivo di guerra cat. 1.a: 24.a Legione «Carroccio» di Milano - (Montagnolo, Vannuccini, Bruschi, Cesari, Travaglini) in 16"4/5 colpi 16; *63.a Legione di Udine (Battiston Ioan Gasparotto, Gerarduzzi, Zannieri) 16" e 1/5, colpi 13;* 5.a Legione Ferroviaria di Trieste 17"1/5, colpi 20; 90.a Legione di Pisa 19"3/5, colpi 20; 8.a Legione Ferroviaria di Ancona 20"1/5, colpi 23.

Ai bravi militi che hanno così onorevolmente affermato la «Tagliamento» ai campionati di Roma, un plauso vivissimo.

AERONAUTICA

Alla Conferenza internazionale

Una corsa intorno al mondo - La medaglia De La Vaulx ad Agello - I primati dei modelli volanti

Ragusa, 21

Alla 35.a conferenza annuale della Federazione Aeronautica Internazionale, che qui si è svolta erano presenti i delegati degli Aeroclubs di 23 Nazioni.

Rappresentava l'Italia il Generale Oppizzi presidente del Reale Aereo Club d'Italia, il ten. col. Gandolfi segretario generale, il col. Del Duca e il comm. Bonomi rispettivamente presidente della Commissione centrale sportiva della commissione di volo a vela. — Molti temi sono stati discussi durante i lavori.

Fra l'altro su proposta dell'Aeroclub di Francia, è stata decisa la creazione di categorie di primati internazionali di aeroplani in base alla cilindrata dei motori ed è stato deliberato lo studio per addivenire al riconoscimento di primati per modelli volanti che così grande sviluppo prendono tra i giovani. Inoltre, dopo animata e lunga discussione, è stato convenuto di preparare le linee generali di un piano tecnico per una corsa aerea intorno al mondo.

A questa grandiosa competizione sportiva sarà legata una Lotteria internazionale che, oltre a procurare i necessari mezzi finanziari, susciterà un vivo interessamento mondiale per la manifestazione. Dopo aver deciso l'abolizione della «Challenge» internazionale di Turismo, è stata accolta la domanda di affiliazione presentata dall'«Ossoaviakhine», organizzazione aeronautica statale dell'U.R.S.S., la conferenza ha proceduto all'assegnazione dei premi.

Al pilota sottotenente Francesco Agello, detentore del primato mondiale di velocità, è stata assegnata la medaglia del conte De La Vaulx, e al pilota G. Wscott, per il volo compiuto dall'Inghilterra all'Australia, la medaglia d'oro della F.A.I. 1934.

Infine tra le nomine dei dirigenti è risultato quale vice presidente per l'Italia il Generale Pier Ruggero Piccio e componente del Comitato direttivo il Generale Piero Oppizzi presidente del R. Aero Club d'Italia.

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Volontari in A. O.

I camerati dott. Alberto Bertolissi, capo della Segreteria Federale, dott. Battista Feruglio segretario del GUF e dott. Ezio Lovrini iscritto ai Gruppi Universitari hanno chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario come Camicie Nere con destinazione in Africa Orientale.

Largo ai giovani e i giovani si fanno largo: ma fuori dai vicoli della toponomastica politica delle gestioni e degli arrembaggi. Per la strada dell'avventura, il rischio della più dura e durevole esperienza. Questi giovani camerati che salutiamo oggi alla partenza e vedemmo ieri entusiasti servitori dell'idea, vanno verso il varco delle avanguardie imperialiste, verso le zone del fuoco. Zone di vita e di Fascismo rivoluzionario. I nostri cuori batteranno con loro.

Plauso alle Massaie Rurali

Il Direttorio Nazionale del P. N. F. ha espresso al Segretario Federale il suo alto compiacimento per la partecipazione delle Sezioni Massaie Rurali della Provincia alla Fiera del Levante.

Altre convocazioni per la mobilitazione fascista

Aziende del credito e della assicurazione — *I datori di lavoro iscritti al P. N. F. dovranno recarsi ai Gruppi Rionali, per quelli residenti nel capoluogo, od ai singoli Fasci di Combattimento, per i residenti in Provincia; i non iscritti al P. N. F. dovranno pure partecipare all'adunata recandosi presso i singoli Fasci di Combattimento. I datori di lavoro dovranno lasciare in libertà tutto il personale dipendente sia questo iscritto al P. N. F. od ai Sindacati, o alle altre organizzazioni; in via del tutto eccezionale, qualora il segnale di adunata venisse dato in ore di apertura di sportelli, le banche, le esattorie ed i servizi di tesoreria, potranno trattenere esclusivamente il personale strettamente indispensabile per il funzionamento dei servizi di sportello, curando, per quanto possibile, di lasciare in libertà gli impiegati iscritti al P. N. F. sostituendoli con altri non iscritti. Del personale così trattenuto dovrà essere inviato immediatamente elenco alla Delegazione (Via Vittorio Veneto 7).*

I lavoratori del credito e della assicurazione *iscritti al P. N. F. ed alla Milizia dovranno presentarsi ai rispettivi rioni e caserme, mentre i non iscritti al Partito saranno inquadrati presso la sede della delegazione provinciale in via Bonaldo Stringher.*

G. U. F.

Orario d'esami

Sono visibili in sede gli orari degli esami della R. Università agli Studi di Padova e del R. Istituto Superiore di Architettura di Venezia della sessione autunnale 1934-1935 per la Facoltà di lettere e filosofia, scienze, di farmacia, ingegneria, materie grafiche artistiche e Scientifiche.

Opera Nazionale Balilla

Le rappresentazioni del film sull'Abissinia

L'Ufficio Stampa comunica:

Nei giorni di lunedì 23, martedì 24 e mercoledì 25 c. m. verrà proiettato al Cinema Eden un film di propaganda coloniale comprendente: Parte I.: Africa Orientale (Eritrea, Abissinia, Somalia) — Parte II.: Abissinia (documentazione ufficiale dell'Istituto Luce) — Parte III: Il discorso del Duce al centomila armati di Bolzano.

La presidenza del Comitato Provinciale, in considerazione dell'alto valore documentario che il film riveste, e nell'intenzione di dar modo agli organizzati di Udine e Provincia di intervenire numerosi alle rappresentazioni, ha ottenuto dalla direzione del cinematografo una riduzione del 50 per cento sui prezzi normali d'ingresso per coloro che all'atto dell'acquisto del biglietto esibiranno la tessera dell'Opera Balilla. E' tassativamente prescritto che gli organizzati dovranno indossare l'uniforme per poter usufruire della riduzione.

La presidenza del Comitato Provinciale invita pertanto i Balilla, gli Avanguardisti, le Piccole e le Giovani Italiane a non astenersi di intervenire alla rappresentazione del film il cui valore documentario riveste importanza del tutto particolare nell'attuale momento storico.

Solennità religiose nella chiesa del Cristo

Nella chiesa del Cristo, in via Mursala da oggi avrà inizio l'ottavario in occasione della festa del titolare della Chiesa con funzioni e predica di mons. Olivo Cozioli. Sabato, 28 corrente alle 18 apertura della pesca di beneficenza, ore 20 concerto bandistico. Domenica 29 ore 6-8 Messe con comunioni generali; ore 10 Messa solenne e panegirico. Alle ore 14.30 giochi popolari; alle 16 Vesperi e processione con la reliquia della S. Croce per le vie della Vicaria. Durante la processione presterà servizio la Banda di Manzano che alle ore 20 terrà un concerto sul piazzale della Chiesa.

Partenze per l'Africa Orientale

Il saluto ad un reparto del "Piemonte Reale,,

Ieri mattina, un altro reparto del «Piemonte Reale» è partito per Napoli ove s'imbarcherà assieme ad altri contingenti di truppa destinata nell'Africa Orientale.

Da via Cividale, a traverso le vie cittadine, musica del reggimento in testa, i soldati dal colletto rosso fiamma e dall'elmo lucente sono passati ammirati e salutati dai cittadini che sostavano al loro passaggio. Alla stazione ferroviaria i partenti si sono schierati sulla banchina per essere passati in rivista dal generale Molzo comandante la Divisione Celere «Eugenio di Savoia» il quale ha pure detto loro parole di saluto e di incitamento.

La partenza è avvenuta alle 11.5 fra lo scambio vivace, entusiasta di saluti ed auguri nel mentre la musica suonava una marcia d'ordinanza ed un reparto armato di dragoni, rendeva gli onori delle armi.

Il nuovo listino dei prezzi

L'Unione Fascista dei Commercianti invita le ditte interessate a ritirare i nuovi listini prezzi per i generi alimentari, il pane e le carni, deliberati dal Comitato Intersindacale.

Una iniziativa del Touring

La carta dell'Africa orientale

Il grande Sodalizio lombardo con lodevole antiveggenza e con l'accuratezza che distingue le sue pubblicazioni, ha eseguito la carta dell'Africa Orientale, della quale nei giorni scorsi fu offerto al Duce uno dei primi esemplari, a titolo di omaggio.

Il Duce ha aggradito assai l'importante lavoro ed ha dimostrato anche vivo compiacimento per il proposito del Touring di distribuire la carta stessa a tutti i 450.000 soci.

Da una comunicazione ultima della Direzione generale del Touring risulta che la spedizione della carta avrà inizio ai primi del prossimo mese, in ragione di 20.000 esemplari al giorno.

Avranno la precedenza i soci vitalizi; seguiranno i soci annuali, secondo l'ordine di versamento della quota 1936, dato che la pubblicazione è di competenza del prossimo anno, mentre essa viene spedita in anticipazione per ragioni che tutti vorranno apprezzare. Coloro che non sono soci del Sodalizio e che desiderassero possedere la carta, possono ottenerla (insieme con le altre pubblicazioni del prossimo anno), inscrivendosi subito a soci per il 1936.

Entro ottobre, saranno soddisfatte le richieste di tutti i soci e così una grande massa di persone, potrà seguire con esattezza lo svolgersi degli avvenimenti in A. O.

Il bozzetto di un friulano per il monumento al legionario

Singolare e geniale espressione d'arte moderna è il bozzetto del monumento al Legionario che il giovane scultore friulano Tito Gressani ha esposto alla Mostra inaugurata a Fiume. Il complesso concetto che contempla lo spirito della città marinara nelle vicende storiche e la gesta eroica, veduta in un più vasto significato simbolico che ne irradia la luce nell'avvenire, è reso nella mirabile sintesi in cui sta tutta la genialità dell'espressione di questa opera d'indiscutibile pregio che pure nella estrema sobrietà lineare, ha la chiara eloquenza di uno di quei vocaboli che suscitano con un breve suono un mondo d'idee.

L'eleganza e il dinamismo della massa emana come un gioco misurato dalle linee, tutto muove col ritmo misurato sul passo della Vittoria che si avanza sul fronte. Bene scelti anche i motti dannunziani che fregiano il bozzetto: «La gloria mi somiglia» e «Con la prora diritta a gloria e a morte e un punto e all'infinito»; il primo inciso alla sommità dell'ara (posta al fianco della nave) che vuole essere simbolo dell'apoteosi della gesta e del Poeta e il secondo sotto il vertice tagliente della prora sottolinea la intenzione complessa del concetto.

Le estremità dell'arco a gradi concentrici, sulla fronte della base, sembrano braccia protese anelando a una continuità di conquista e accoglienti il vasto, eroico respiro del Mare.

Nel campo ancora sperimentale della nascente arte la concezione di questo Bozzetto ci sembra espressiva nuova parola che sintetizza la visione della gloria passata, presente e futura d'Italia con un suono che, nell'era presente, è vaticinio augurale.

F. Rossi

La festa di S. Matteo celebrata dalle Guardie di Finanza

La ricorrenza di S. Matteo, protettore delle Guardie di Finanza, è stata ieri solennizzata nella Caserma di via Grazzano. Al mattino il cappellano militare don Berardi ha celebrato la Messa al campo, alla quale hanno assistito gli ufficiali ed i militi, ed ha pronunciato un discorso rievocando la figura del Patrono.

La caserma era imbandierata e, alla sera, illuminata.

La Mostra delle vetrine in occasione della festa dell'uva

Anche quest'anno, in occasione della Festa dell'uva che sarà celebrata nella nostra città il 29 corrente, è indetta una Mostra delle vetrine inspirata a motivi vendemmiali.

Alla mostra possono partecipare tutte le ditte dell'abbigliamento, arredamento, alimentari, pubblici esercizi ecc. che abbiano il proprio negozio nel centro della città. A tale scopo le ditte interessate dovranno fare pervenire all'Unione Commercianti entro il 24 corrente, la propria adesione.

Le iscrizioni al Giardino "Pecile,,

Sono aperte le inscrizioni al Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile» per bimbi dai tre ai sei anni di età. Le iscrizioni si ricevono presso il Giardino stesso Via Manzoni 5 (pianoterra lato sinistro) dalle 10 alle 12.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. — Per onorare la memoria dell'arch. ing. Ettore Gilberti: cav. Pietro Fantoni lire 50; dottor Giacomo Margreth lire 20; Banca del Friuli lire 500; Immobiliare Udinese S. A. lire 500; Famiglia del fu Lorenzo Morelli lire 20 — Per onorare la memoria di Vittoria Cimador Bruno: famiglia Dianese lire 20; Luisa e Lao Menazzi-Moretti, 75; Luigi Agnola lire 100; dott. Pietro Rinaldi lire 100; Giovanni Rinaldi di Sedegliano lire 10; ing. cav. Ferruccio Danese di Milano lire 50; Sindacati Fascisti Ingegneri di Udine lire 100.

Al Rifugio Bambin Gesù — Per onorare la memoria dell'arch. Ettore Gilberti: famiglia Noemi Zanetti lire 10.

Alla Congregazione di Carità — Per onorare la memoria dell'arch. Ettore Gilberti: Uberto Magistri lire 10.

All'Asilo Notturno — Per onorare la memoria dell'arch. Ettore Gilberti: Bianca e Cesare Paldi, lire 20.

Alla Casa di Ricovero — In memoria dell'arch. Ettore Gilberti: rag. Carlo Quarina lire 10.

Altre offerte

Per onorare la memoria della defunta Italia Di Val Rizzi di Raccolana la Società Alpina Friulana ha versato all'Ente Opere Assistenziali del Comune di Chiusaforte lire 50.

Alle Orfanelle di via Rivis — In memoria di Vittoria Cimador Bruno: Giovanni Pelizzo lire 5.

Alla Congregazione di Carità — In memoria dell'avv. Emilio Driussi: Silvio Savio lire 5; Benedetto Beltrame lire 10; rag. Vittorio Biancuzzi lire 10; G. L. Micoli lire 20 — In memoria di Vittoria Cimador Bruno: Lucia e Guido Treleani, 10. ing. Giuseppe Ballico lire 20; G. L. Micoli lire 20; notaio dott. Alfredo Cavalieri lire 10 — In memoria di Walter Riga: Silvio Savio lire 5 — In memoria di Natalia Maria in Tomadoni: famiglia Giacomo Comessatti lire 20 — In memoria di Pessini Francesco, G. L. Micoli, 20.

Unione Italiana Ciechi — In memoria del compianto avv. Emilio Driussi il sig. cav. prof. Damiano de Giampaulis offerse lire 20 — In memoria della signora Vittoria Bruno Cimador, la signora Maria Ferrari da Tarcento offerse lire 10.

Al Rifugio «Bambin Gesù»: Maria Raiser lire 50 in memoria di Vittoria Cimador Bruno; famiglia Bernardis, lire 50 in memoria di Natalia Tomadoni.

STATO CIVILE DI UDINE

21 Settembre 1935 XIII

Nati:	3
Morti:	5
Matrimoni:	4

Nascite

Legittimi: Moretti Elsa di Luigi — Laporta Luciana di Cataldo — Tellini Renato di Nievo.

Morti

Baldan Vittorio fu Marco di anni 67 pensionato — Pittis Maria vedova Brida fu Valentino di anni 67 casalinga — Franzolini Tomaso fu Angelo di anni 71 pensionato — Ruiti Bosco di Luigi di anni 31 commesso — Elfusi Lina di anni 2.

Pubblicazioni di matrimonio

Canciani Pio agricoltore con Geretti Rina casalinga — Canciani Lino agricoltore con Ceschi Teodora casalinga — Casarsa Primo elettricista con Castenetto Ermenegilda casalinga — Gardiman Guido falegname con Turchet Gemma casalinga — Flaibani Lino bracciante con Del Zotto Amelia tessitrice.

Matrimoni

Colautti Francesco autista con Zani Bianca casalinga — Scarin Emilio professore universitario con Roselli Anna civile — Carnà Domenico sergente maggiore R.E. con Pisani Annita civile — Conti Diego bracciante con Barberino Pietra casalinga.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e varietà). Allo schermo: *Quartiere Cinese.* Novità passionale con Anna May Wong, Jean Parker, George Raft. Alle scene *«Troupe Varietà Spectacle»*. Duplice grande spettacolo. — Ore 14.

Eden

Ressurezione. — Dal romanzo di Leone Tolstoi, regia di Rouben Mamoulian, interpretazione di Fredric March e Anna Sten. Primo colosso della stagione. — Ore 14.

Impero

L'uomo dai due volti - Emozionante film giallo di grande successo con Warner Oland - Mary Brian, «Cartoni animati». — Ore 14.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia

Danze - Ore 21-24 - *Jazz Band.* In caso di cattivo tempo le danze si svolgeranno nelle sale.

Sala Olimpia - Chiavris

Dalle ore 20: *Gran Ballo.* In caso di cattivo tempo si balla in sala. Servizio tram.

Trattoria «Alle due Palme»

Questa sera dalle ore 19.30 in poi: *Ballo* - Jazz Band.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Ore 16.30 «*Tè danzante*» (ingresso libero. Ore 21.15 *Danze.* Tram speciale.

Ritrovo Fant - Tarcento

Ore 16.30 e alle ore 21: *Danze.* Tram speciale.

L'inaugurazione dei Corsi premilitari

L'adunata di ieri in piazza Umberto I

Di stile prettamente militare, l'inaugurazione dei corsi premilitari, svoltasi ieri alle 17 in piazza Umberto I° dove, come negli altri luoghi d'adunata, sono disposti gli ampiofoni per la prossima mobilitazione fascista.

Ai piedi del colle sono schierate le forze premilitari del corso di Udine inquadrate da 31 ufficiali e 29 sottufficiali: 300 premilitari della 63ª Legione «Tagliamento» e della «Dicat» e 425 dei corsi specialisti giovani fascisti, al comando del cent. Caine. E' presente pure il 1° manipolo della 1ª Centuria in rappresentanza della Milizia.

Salutato dagli attenti giunge il console generale Liuzzi che, passa in rivista rapidamente lo schieramento. Sono con lui i generali comandanti la Divisione di Fanteria «Montenero» e il Comando Superiore Alpino nonchè altri ufficiali del presidio, il Questore in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il console Grillo, i rappresentanti del Podestà, del Direttorio del Fascio, del Comando dei Fasci Giovanili e del presidente del Tribunale.

Dopo la rivista il gen. Liuzzi rivolge ai premilitari brevi parole ricordando che nello stesso momento in tutta Italia si iniziano i corsi d'istruzione premilitare 1935-36. «La presenza delle autorità politiche e militari — afferma il gen. Liuzzi — vi indica l'assoluta importanza che il Governo fascista ammette alla preparazione militare nello Stato fascista in cui le funzioni di soldato e di cittadino sono inscindibili». Dopo avere posto in rilievo che la preparazione militare comincia dal fanciullo quand'egli è in grado di apprendere e continua fino quando il giovane è atto a impugnare le armi, rivolge ai premilitari il suo saluto e l'incitamento a compiere con fierezza il loro dovere. Un saluto affettuoso di camerata e di comandante rivolge poi ai camerati volontari in Africa Orientale, vessilliferi della coscienza fascista che dà forza per marciare verso il nuovo compimento storico.

Il saluto al Duce l'appello del Martire Pischiutta hanno il grido impetuoso dei premilitari.

ABISSINIA

Un documento sull'Abissinia — realtà della realtà — è l'informazione fotografica che l'Istituto Coloniale Fascista sottopone agli italiani col film in proiezione domani all'Eden.

E' necessario che gli udinesi lo vedano.

Un importante acquisto per la Biblioteca

L'archivio della famiglia Savorgnan

In questi ultimi tempi la nostra Biblioteca comunale «Vincenzo Toppo» è venuta in possesso di un importante archivio: quello appartenente alla famiglia Savorgnan, la più potente indubbiamente del Friuli, sia verso la fine del dominio dei Patriarchi, sia durante i quattro secoli, o poco meno, trascorsi sotto la Serenissima Repubblica di San Marco.

Si può quindi facilmente immaginare come esso debba costituire una preziosa miniera di notizie e di informazioni su mezzo millennio di vita friulana recando luce su molte vicende, cui la nostra terra andò soggetta. Vale la pena perciò di fare pubblica menzione di questo archivio.

E' stato il conte Enrico del Torso che alcuni anni or sono e precisamente nell'estate 1929, veniva a conoscere l'esistenza dell'archivio Savorgnan, che era andato a finire a Pozzuolo del Friuli presso il sig. Brizio Fantoni e potè indurre il proprietario ad affidarlo in custodia alla Civica Biblioteca. Esso si riferisce al ramo dei Savorgnan che aveva il suo centro giuridizionale e amministrativo in Zugliano, a pochi passi quindi da Pozzuolo.

Ultimamente i proprietari ne reclamavano dalla Biblioteca comunale di Udine la restituzione, essendo stato da enti fuori Provincia avute offerte di acquisto. A scongiurare il pericolo che lo archivio lasciasse il Friuli, il bibliotecario dott. Corgnali si interessò per l'acquisto di esso da parte del Comune di Udine. Le pratiche, opportunamente appoggiate dalla Commissione comunale per la Biblioteca ebbero l'esito desiderato.

Sull'archivio e sul suo pregio, ecco alcune informazioni, cortesemente favorite dal dott. Corgnali.

«L'archivio comprende documenti dei secoli XIII-XIX e non è stato finora sfruttato dai ricercatori di patrie memorie. Consta di 117 buste, 13 volumi in folio e circa 300 pergamene. Vi figurano ben 600 processi, molti «rotoli», protocolli e documenti vari, il tutto riferentesi agl'interessi di carattere pubblico e privato che i Savorgnan avevano in ogni parte del Friuli. Fra le pergamene, ve ne sono alcune dei patriarchi Bertoldo e Bertrando, di grande interesse storico per la nostra città. Si tratta di documenti originali, rimasti finora ignoti o conosciuti solo attraverso copie più o meno buone. Così, ad esempio, tra esse figura la pergamena importantissima del 12 marzo 1248, in cui la «villa» di Udine figura per la prima volta ricordata come «Comune», ed in virtù della quale, esentata da ogni imposta diretta, essa venne posta in grado di conseguire un rapido e fortunato sviluppo. Fra i rotoli poi ve ne sono alcuni assai interessanti dal lato linguistico, perchè scritti nel friulano dei secol XIV-XV.

A parte il fatto che in Friuli non esiste più alcun altro archivio Savorgnan, la raccolta in parola riveste anche grande valore intrinseco, per cui la Commissione Direttiva della Biblioteca assecondando i voti di vari studiosi, esprimeva il desiderio che il Comune di Udine diventi proprietario di detto archivio, scongiurando così il pericolo che la Biblioteca sia costretta ad aderire alle insistenti richieste dei Fantoni, i quali ne reclamavano la restituzione per farne vendita ad altro ente fuori del Friuli.

Per gli esportatori nel Brasile

L'Ufficio provinciale dell'Economia corporativa informa:

Il R. Addetto commerciale in Brasile comunica che il Banco do Brasil ha stabilito il termine improrogabile del 30 corr., per richiedere il trasferimento al cambio ufficiale dei crediti relativi alle merci importate nel Brasile sotto detto regime. Per quanto riguarda l'Italia, tale regime si riferisce ai crediti scaduti dal 1 all'11 febbraio compreso, del 1935.

Le richieste di concessioni al cambio ufficiale devono essere accompagnate da documenti e da deposito di milreis.

Un trattenimento con danze all'aperto per dopolavoristi e famiglie sarà tenuto stasera alle 20.30 a Cussignacco. Alle 21, nel teatro del Dopolavoro di Colugna festa danzante per i dopolavoristi.

Offerte alle Opere assistenziali

All'E. O. A. provinciale sono pervenute le seguenti offerte — per onorare la memoria dell'arch. Ettore Gilberti: Consiglio e direzione della Cooperativa Friulana di Consumo lire 100 — Cooperativa Friulana di Consumo 100.

Il Segretario Federale ringrazia.

I treni popolari

Una gita a Gorizia e Trieste

Per domenica 29 corr. è indetto un treno popolare Udine - Gorizia - Trieste, *con le seguenti modalità: terza classe L. 8 da Udine, L. 6 da Gorizia. Udine partenza ore 7.50; Gorizia partenza 8.50; Trieste arriva 9.52 — Trieste partenza 20.20; Gorizia arriva 21.59; Udine arriva 22.35.*

Tariffe speciali sulla tramvia Tricesimo - Tarcento

Oggi, per le «Feste dell'uva» che avranno svolgimento ad Udine, Tricesimo e Tarcento, la tranvia Udine-Tarcento praticherà per tutta la giornata tariffe popolari.

Biglietto di andata-ritorno fra Udine e Tarcento lire 3.50; Udine e Tricesimo lire 2; Tricesimo-Tarcento lire 2. Oltre ai consueti treni festivi saranno effettuate anche le corse in partenza da Udine alle 21.25 e da Tarcento alle 0.17.

Treni festivi sulla Udine-S. Daniele

Oggi domenica per l'intera giornata, la Tramvia di San Daniele effettuerà oltre ai treni ordinari i treni festivi praticando la tariffa ridotta del 50 per cento da Udine per il Capolinea di S. Daniele e nel pomeriggio da e per le altre Stazioni tutte della linea. Partenze da Udine 6.40 — 9.40 — 12 — 15 — 17 — 19.30. Partenze da San Daniele: 6.25 — 7.50 — 14.45 — 16.45 — 18.20 — 21.15.

Mostra Corporativa della Pollicoltura e della Coniglicoltura GIARDINO LIRUTI

Domenica 22 settembre

Sagra dell'uva

ore 10 — Inaugurazione Mostra uve da tavola
ore 11 — Concerto radiofonico del «Quartette Friulano» ed esecuzione di tanghi tipici argentini con banyos e coro
ore 15.30 — Concerto corale della Scuola Mazzuccato diretta dal Maestro cav. A. D. Cremaschi

Durante il concerto, ai bambini accompagnati, verranno distribuiti gratuitamente, sacchetti d'uva.

ore 18 **Festa danzante**

«Una notte sotto il pergolato» — Orchestra Jazz Band.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 6

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione . . . 1-18
Redazione e Amministrazione . . . 8-80
Pubblicità . . . 8-60

IL GIORNO

Calendario

22 settembre - domenica (265-100). *S. Maurizio* — S. Tecla vergine e martire.

Domani: S. Lino Papa; nacque a Volterra e successe a S. Pietro, di cui narro la vita; fu decapitato per ordine di Saturnino, di cui aveva guarita la figlia ossessa. — S Sosio diacono martirizzato con S. Gennaro.

Diario Sacro

Domenica XV dopo Pentecoste. — Vangelo: La resurrezione operata da Gesù al figlio della vedova di Naim.

Chiesa di S. Antonio Abate - 8.30: Messa di Mons. Arcivescovo.

Zodiaco

Il sole sorge alle ore 6 e 11 m.; tramonta alle ore 18 e 20 m.. Fasi lunari: venerdì 27 c. m. L.N.

Fiere e mercati

Domani: Azzano X, Buia, Palmanova, Valvasone, Paluzza.

Ricorrenze storiche

1857. - Muore a Parigi Daniele Manin, grande esule, già dittatore di Venezia.

1859. - Sono esumati i resti di Anita, alla presenza di Garibaldi, dei figli Menotti e Teresita e di Nino Bixio. Sono collocati nella chiesa delle Mandriole.

1926 IV - Costituzione della Milizia confinaria.

1932 X - A Ginevra la tesi italiana sulla settimana lavorativa è approvata dall'ufficio internazionale del lavoro con 16 voti contro 6.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 21 settembre: temperatura massima 21.9; minima 16.

* * *

Situazione barica: Il ciclone settentrionale ha portato il centro sulla Finlandia, ed estende la sua azione ai paesi baltici collegandosi all'area depressionaria esistente sulla Russia settentrionale. L'anticiclone dominante la media Europa e il Mediterraneo occidentale e centrale si è rinforzato e presenta il massimo sulla Jugoslavia. Persiste l'area di bassa pressione sul mar di Levante

Probabilità: Cielo poco nuvoloso o sereno sulle regioni settentrionali e sul medio versante tirrenico; poco nuvoloso con nebulosità in aumento sul medio e basso Adriatico e sull'alto Tirreno, vario con qualche formazione temporalesca sulle regioni meridionali. Venti grecali moderati o quasi forti sull'arco alpino, deboli in val Padana, orientali moderati o quasi forti sull'alto Adriatico e sull'alto e medio versante tirrenico, prevalenza di correnti alquanto forti maestrali sul medio e basso Adriatico, forti o quasi forti grecali altrove. Temperatura pressochè stazionaria. Mare agitato sui bacini meridionali, alquanto agitato l'Adriatico, mossi i restanti mari.

La radio

Ore 20.40: «La dannazione di Faust», opera di E. Berlioz (Gruppo Torino) — Ore 20.45: «Il falcone» novella scenica di V. Soldani (Stazione di Palermo) — Ore 22: «Il mentitore veridico», commedia di E. Scribe (Gruppo Roma).

Farmacie di turno

Oggi e nella settimana entrante presteranno servizio diurno continuativo le farmacie: Beltrami in Piazza Vittorio Emanuele, Colutta in via Garibaldi, Comessatti in via Mazzini. Servizio notturno farmacia Beltrame.

Trattoria comunale

Oggi - Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo; arrosto di vitello; contorni.

Domani - Mattina: orzo all'uovo, pasta al sugo, bollito di manzo e di testina, manzo brasato, contorni.

Sera: pasta asciutta, riso e pomodoro, vitello alla parmigiana, contorni.

L'enimma

Indovinello.

La dolce visita

Venne a posta per me: semplice e franca
nella vestina bianca;
mi disse: «caro!»... e qui, tacendo, lieto,
le lessi in cuore l'intimo segreto.

(Confrontare nel numero di martedì p. v. la soluzione esatta).

Soluzione del gioco pubblicato nel numero di ieri: quadrato sillabico a frasi:

Gi	va	la	ve	la
va	te	fe	li	ce
la	fe	de	ve	ra
ve	li	ve	tu	sti
la	ce	ra	sti	tu

Sono milionario

Basta, non ne posso più: è ora di finirla con questo nascondermi con questo vigilarmi, con questo controllarmi sempre e dovunque. Non posso fare un passo senza vedere degli occhi fissi su di me che sembrano dirmi: «tu hai un segreto» io mi sforzo di guardarli come per dire: «voi credete che io abbia un segreto, ma io non ce l'ho» loro insistono crudeli: «tu ci guardi come se non avessi un segreto ed invece noi sappiamo che ce l'hai» io tento di difendermi: «credetemi, non ce l'ho» ma loro non mi credono e finisce sempre che devo abbassare gli occhi.

Perchè il segreto, io ce l'ho davvero. Ma è terribile avere un segreto, non poterlo dire a nessuno, tenerselo per proprio conto gelosamente; temere che tutti i discorsi svivolino su quell'argomento e potersi tradire; non avere nemmeno il piacere di dimenticarlo perchè allora non esisterebbe più il segreto; evitare tutto e tutti, diventare misantropi, rinchiudersi in sè stessi, vacillare col cervello, ammattire.

Per carità, basta, non voglio diventare matto io, e mi libero dal mio incubo, eccovelo il mio segreto: «Sono io quello che ha vinto il primo premio della Lotteria di Merano, sono io quello che ha intascati i due milioni e mezzo, sono io quello che cercate da tempo». Eccomi, sono in mani vostre ora, fate di me quello che volete, intervistatemi, fotografatemi, rovistatemi gli antenati sviscератemi il «curriculum vitae», chiedetemi ciò che farò, avanzatemi proposte di matrimonio, richieste di denaro, offritemi finanziamenti. Fatevi pure avanti, coraggio, abusate pure di me, ma affrettatevi, approfittate dell'occasione finchè siete in tempo, perchè domani chi s'è visto, s'è visto e chi mi vorrà vedere dovrà cercarmi sulle fotografie delle riviste di mode, quelle che riportano i grandi avvenimenti mondani, io sarò lì in primo piano con un gibus impeccabile, con un «buon dì» da fare invidia, con una gardenia all'occhiello che sarà tutta un programma, con un bastone di malacca che farò roteare proprio come niente fosse, con fra le mie pallide labbra di uomo vissuto una sigaretta con le iniziali e poi una donna al fianco così bella che quando la vedrete creperete dalla bile.

Appena ritirati i due milioni e mezzo ho creduto di poter fare il milionario in incognito. Credevo che essendo facile girare per la strada con l'estro da milionari pur senza un soldo in tasca, potesse essere altrettanto semplice fingersi poveri diavoli con nel portafogli duemilacinquecento fogli da mille. Invece non è affatto vero ed è appunto qui che casca l'asino e casco io.

Si vede però che io ero fatto su misura per diventare milionario perchè prendevo ogni giorno il caffè al bar, sottoscrivevo per ogni manifestazione con contributi di due e anche cinque lire, mi davano la tessera gratuita di ingresso ai cinematografi, rispondevo con una carezza ai bambini che mi chiedevano l'elemosina, avevo tante cose insomma in comune con i milionari; ed è forse questo mio particolare che mi deve aver tradito. Pazienza!

Primi passi con i milioni

Che cosa farò ora che sono milionario? E' semplice, cari miei. Intanto non vorrò che mi si parli di lavoro. Questo è fatto per sbarcare il lunario. Io ormai il lunario l'ho automatico. Tutti coloro che hanno guadagnato una qualunque Lotteria magari di sei milioni, si affrettano a dichiarare — ipocriti — che non abbandoneranno il lavoro, che un uomo senza lavoro non è un uomo, che il lavoro nobilita e tante altre corbellerie del genere, insomma dimostrano un attaccamento al lavoro che in verità non avrebbero se non fossero milionari. Ebbene io dichiaro fin d'ora che invece non vorrò più lavorare e che abbandonerò il mio posto. Oh, non è un postone grande, di opulente prebende il mio, no, è un posticino modesto, senza soverchie pretese, da quattrocento e rotte lire al mese; piccolo, piccolo, una robetta d'ordine comune. Ebbene per quanto piccolo, io abbandonerò anche quello; vedete, non voglio far nulla, assolutamente nulla. Voi non mi conoscete, ma quando vedrete uno che stà senza far niente, proprio niente, ebbene, quello sarò io.

Poi comprerò un castello. Mai visto un milionario senza castello, ed anch'io ne voglio uno. Di quelli che si vedono nei quadri antichi. Un bel castello messo in cima a delle rupi scoscese, con tanti merli e tantissime feritoie, col fosso che lo circonda e col ponte levatoio che si abbassa quando sente lo squillo di una tromba. E, si capisce, vorrò anche un fantasma. Tutti i vecchi castelli che sappiano farsi un po' rispettare hanno un fantasma. Non mi importa che sia proprio uno di quei fantasmi di puro sangue che si danno importanza e che girano per i saloni deserti, bui e freddi a lenti passi trascinandosi dietro, pieni di prosopopea, delle pesanti catene; mi basterebbe un fantasmino anche bastardo, magari usato, purchè in buone condizioni che mi serva tanto per fare bella figura quando lo mostrerò agli amici che verranno a trovarmi.

Poi naturalmente comprerò l'automobile. Oggi senza automobile non si può vivere. Voglio una macchina solo per me, una monoposto, quella di Nuvolari, poi un'altra macchina per l'autista ed il meccanico che mi verranno dietro a giusta distanza perchè non posso mica viaggiare con loro, devo pur mantenere le distanze. Ed infine un autobus per gli amici. Perchè ne avrò tanti di amici, vedrete, non so nemmeno io quanti, ma il numero degli amici è in diretta proporzione alla ricchezza dell'individuo. Ed io sono un ricco da due milioni e mezzo.

Infine, per i momenti di malinconia prenderò un segretario che mi tenga sempre bene informato dove si trovano due litiganti, io andrò là, mi metterò fra loro a fare il terzo e godrò tanto in modo che la malinconia se ne andrà subito.

Arrivano telegrammi

Pare impossibile come la notizia della mia fortuna si sia propalata in tutto il mondo in un momento, ecco qui già il fattorino con un pacco di primi telegrammi. Dio mio quanti! vedremo più tardi, ora non ha tempo. «Oh avere la tua fortuna fra le mani e saperla far crescere all'in sù come i fiori degli ipocastani. Pitigrilli». Sono un personaggio in vista ora.

«Fotti filastrocca. Accio d'Empoli» benone, mi leggerò sul travaso. «Plaudo al primiero. Presidente enigmistica italiana». Plauda pure a suo piacere. «Dammi una sigaretta. Greta Garbo» Ma sì, cara se non vuoi altro.

Questa poi mi fa piacere e mi dà soddisfazione: «Ben venuto fra noi. Pier Pont Morgan presidente club milionari» non faccio per dire ma sono una celebrità. E questa? aih! aih! incominciano i dolori: «Se finanziate prendo esame scalata Everest. Presidente cai». Un altro scalatore eccolo qui: «Con vostro appoggio ritenteremmo scalata Banca Commerciale. Fratelli Perrone». Ancora uno: «Vorrei scalare mio debito Banca Immobiliare. Prestatemi centomila. Latifondista». Ma non mollano questi cercatori di capitali. «Organizzo spedizione ricerche flemma britannica. Volete finanziare? Roare» ha voglia di perdere il tempo costui. «Propongovi affidare capitali società sfruttamento Negus. Presidente Rikett. Cominciano a nausearmi, vediamo ancora uno: «Abbisognandomi forti quantitativi astringenti per mio esercito, cerco garanzie appalto. Volete? Affezionatissimo Selassiè».

Non voglio leggerne più; esco, vado a comperarmi il castello. C'è nessuno di voi che abbia un castello con fantasma da vendere? Proponetelo a

Gg

ARTE E TEATRI

SCHERMI

L'uomo dai due volti.

Avremmo scommesso che Warner Oland con quella sua mobilissima maschera espressiva e quell'occhio cineseggiante fatto apposta per sguardi biechi così ben riprodotto nell'affisso, avrebbe interpretato la figura del delinquente in questo giallo e non ci dispiaceva affatto. Avremmo perduto però perchè invece ha la parte assolutamente opposta è il detective Charlie Cian che è venuto a Londra per sbrogliare una intricata matassa di certi buoni falsificati, in cui il vero colpevole assume due volti.

Giostrano milioni, un paio di morti, molti colpi di rivoltella, oscuri meandri, una fanciulla ingenua ed una ballerina tutti gli ingredienti del giallo; ma sono fusi bene, richiamano l'interesse e danno il brivido. Non è da richiedere di più nè lo vorremmo perchè Warner Olanl è sobrio, efficace e molto ben truccato. Le fotografie sono molto curate specie quelle in penombra e danno dei pastosi risalti.

Ottimo il doppiato.

In visione all'Impero.

pl-va

Sagra dell'uva e danze alla Mostra della pollicoltura

Anche ieri, notevole è stata l'affluenza dei visitatori alla Mostra della pollicoltura e coniglicoltura in Piazza Umberto I; particolarmente notato il concorso di dopolavoristi ed artigiani. In serata, la festa danzante ha avuto accoglienza di simpatia.

Oggi, domenica, alle ore 10 inaugurazione della esposizione delle uve da tavola; alle 11 concerto radiofonico del «Quartetto Friulano» ed esecuzione di tanghi tipici argentini con banyos e coro. Nel pomeriggio alle 15.30 concerto corale della Scuola Mazzuccato del III Gruppo Rionale diretto dal maestro A. D. Cremaschi; alle 18 festa danzante: «Una notte sotto il pergolato» con orchestra «giazzo».

Un incidente d'auto

Due feriti

In un incidente d'auto avvenuto ieri mattina, nei pressi della città hanno riportato lesioni non gravi la signorina Antonietta Sabbadini d'anni 20 da Provesano ed il possidente Giovanni Capurro d'anni 27 da Napoli. Alla prima sono state riscontrate contusioni alla regione occipitale destra ed al gomito destro; al secondo escoriazioni al mignolo della mano sinistra e contusioni al dorso ed alla fronte.

Entrambi sono stati medicati all'ospedale — verso le ore 10 — dal dott. Molinis che ha giudicato guaribile ciascuno in pochi giorni.

I testi di Stato per le Scuole elementari

Le nuove norme

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto interministeriale recante le norme per la vendita dei testi unici di Stato per le Scuole Elementari per l'anno scolastico 1935-36. Il decreto fra l'altro stabilisce che per l'anno scolastico 1935-36 i testi in uso nelle classi 1ª e 2ª e quelli d'insegnamenti vari di 3ª, 4ª e 5ª restano immutati. Vengono modificati i libri di lettura di 4ª e di 5ª; viene sostituito il libro di lettura di 3ª classe ed istituito un nuovo libro di lettura per le alunne di classe 5ª.

I prezzi dei libri di testo per l'anno scolastico 1935-36 sono fissati come appresso: Sillabario lire 4; volume per la 2ª classe lire 4.70; volume di letture della 3ª classe lire 6; volume d'insegnamenti vari per la 3ª classe compreso il relativo atlantino lire 7; volume di letture per la 4ª classe lire 6; volume di insegnamenti vari per la 4ª classe, compreso il relativo atlantino, lire 11; volume di letture per le alunne della 5ª classe lire 7; volume di lettura per gli alunni della classe 5ª lire 8; volume di insegnamenti vari per la classe 5ª, compreso il relativo atlantino, lire 11.

Una casa distrutta dal fuoco a S. Fosca

L'altra notte, verso le ore 24, un violento incendio si sviluppava nella casa di Luigi Rossi d'anni 65, a Santa Fosca di Tavagnacco.

Dato l'allarme da un contadino del luogo, la famiglia dei Rossi si è svegliata dal sonno ed è corsa ai ripari. E' stato necessario l'intervento dei pompieri nostri che hanno faticato non poco per circoscrivere e domare il fuoco. Tutto il fabbricato e con esso, i mobili e le masserizie, sono andati distrutti provocando un danno superiore alle 18 mila lire. Il Rossi è assicurato; le cause del sinistro non si conoscono.

Cronaca minima

Il Commercio Veneto è uscito ieri con interessante notiziario nazionale e delle provincie tra cui la nostra.

Al Dopolavoro di Laipacco stasera si terrà una festa danzante, a cui sono invitati i dopolavoristi e le loro famiglie. Orchestra locale.

Ballo popolare — Domenica 22 corrente nel giardino della trattoria alle «Due Palme» sarà data una festa campestre dalle ore 20 in poi con distinta orchestra.

Una contusione assai forte riportava alla regione parietale, il litografo Marino Bazzaro d'anni 25 di via della Cantoniera. Pochi giorni di guarigione.

Dalla bicicletta cadeva accidentalmente il fornaio Eraldo Ambran, d'anni 27 di via della Valle producendosi una ferita da taglio all'avambraccio sinistro. Guarirà in una dozzina di giorni.

Il furto delle 30 biciclette

Altre dieci denuncie

Abbiamo dato giorni fa, notizia della brillante operazione compiuta dai carabinieri di via Gemona, con l'arresto del ladro Plinio Tosolini e del sequestro delle trenta biciclette da lui rubate.

In seguito ad altre indagini, quale correo nei furti commessi dal Tosolini, è stato denunciato tale Gio Batta De Paoli di anni 32; e sono stati denunciati perchè responsabili d'incauto acquisto Erminio Pividori, Giovanni Del Negro, Lucia Tea, Giovanni Tonuzzi da Qualso di Reana; Eugenio Tardivello, Nina Peressotti, Lidia Linz, Sergio Costantini e Massimo Job da Udine.

Delle trenta biciclette, diciasette sono state riconosciute dai rispettivi proprietari; le rimanenti sono giacenti presso la Caserma dei carabinieri di via Gemona e presso il Monte di Pietà.

La porta aperta e il bottino dei ladri

Fausto Canciani d'anni 33 da Castions di Strada, lasciava l'altra sera la porta di casa aperta. Di ciò hanno approfittato i mariuoli che penetrati piano, piano, riuscirono ad impossessarsi di una macchina da cucire, una bicicletta, indumenti di vestiario, tre chilogrammi di formaggio, fiaschi di vino ed altro, causando complessivamente un danno di qualche centinaio di lire. Il furto è stato scoperto al mattino seguente e da alcune tracce è stato accertato che i ladri erano in due e che, usciti dalla casa del Canciani hanno preso la via dei campi.

Arrestato e denunciato per violenza e resistenza al vigile urbano Menotti è stato Giacomo Dario Liva d'anni 37 da Arta. Egli si era opposto all'invito fattogli dal vigile, di allontanarsi da Piazza Vittorio ove sostava in modo indecoroso.

IL LOTTO

Estrazione del 21 settembre 1935

Venezia	30	67	59	18	43
Bari	33	24	69	77	84
Firenze	50	45	3	49	17
Milano	58	64	51	34	55
Napoli	48	61	52	72	68
Palermo	15	71	88	82	87
Roma	82	65	15	12	77
Torino	63	55	64	65	26

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza di ieri — Presidente: dott. Della Bianca — Giudici: dottor Serra e dott. Ferian — P. M. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: Musolla.

Un' infido cameriere

Il signor Giovanni De Minicis proprietario dell'albergo «Italia» a Lignano, denunciava nel gennaio scorso, che nel proprio albergo erano state rubate delle posate elevando sospetti a carico di Giovanni Carrara d'anni 47 di via San Lazzaro il quale nell'estate precedente aveva prestato servizio quale cameriere nell'esercizio. Operata una perquisizione dagli agenti di P. S. in casa del Carrara, sono stati rinvenuti tre cucchiaini, una forchetta ed un coltello che il Carrara stesso ha confessato di averli rubati effettivamente al De Minicis. Per furto aggravato il Carrara è stato condannato a 4 mesi di reclusione e 400 lire di multa col beneficio dell'indulto. (Dif.: avv. Scrosoppi).

Penombre famigliari

Il 20 gennaio scorso, in casa di Pietro Moreale a Santa Caterina, avveniva un litigio violento e l'ultimo di una serie piuttosto lunga. Sisto Moreale d'anni 32 ad un tratto avrebbe percosso il padre producendogli lesione non grave. Sisto nega l'addebito affermando che il padre si è prodotto tale lesione cadendo a terra. E' stato condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale. (Dif.: avv. Scrosoppi).

Un ottimo posto

... per conservare la pelliccia

Nello scorso maggio, Angela Haufer d'anni 33 da Trieste, anzichè rinchiudere la pelliccia del proprio principale dott. Clemente Forziati, in un sacco apposito e poi deporla nell'armadio, preferì portare il prezioso indumento — del valore di 1500 lire al Monte di Pietà. Vario tempo dopo, il dr. Forziati accortosi della mancanza della pelliccia, ne chiese spiegazione alla cameriera la quale candidamente dichiarava di averla pegnorata affinchè — data la natura delicata dell'oggetto — si conservasse meglio. Per furto aggravato la Haufer è condannata in contumacia a 5 mesi di reclusione e 500 lire di multa con la condizionale. (Dif.: avv. Scrosoppi).

La morte d'un bimbo travolto da una frana durante lavori stradali

Alcuni operai di Camino di Forgaria, nel marzo scorso, volontariamente e senza alcun compenso materiale, si accinsero a sistemare una strada vicina al paese, strada importante ed assai frequentata. Durante i lavori però una mortale disgrazia turbava l'opera di quei bravi lavoratori: una frana staccatasi dal bordo della strada, investiva e travolgeva il bambino Giovanni Venier producendogli lesioni mortali.

Ritenuti responsabili della disgrazia sono comparsi in Tribunale: Patrizio Bosero d'anni 62, Arturo Bulian d'anni 46, Vittorio Franceschino d'anni 50 e Attilio De Cecco d'anni 40 tutti da Camino.

Soltanto il primo è stato ritenuto colpevole di omicidio colposo e come tale condannato a 6 mesi di reclusione e lire 50 di ammenda con la condizionale; gli altri sono stati assolti per non aver commesso il delitto; per la contravvenzione all'inosservanza di regolamento sono stati puniti con lire 50 d'ammenda. (Difesa: avv. Tessitori).

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 9 al 20 settembre furono presentate al Sindacato proprietari di fabbricati in via Manin 18 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

P. Vittorio Emanuele 7, vani 4 uso abitazione o uffici con gas, wc, termo, parchetti L. 220 — via Villalta 85, casa di vani 8 con gas wc, 165 — via Superiore 63, casa di vani 6 con gas, wc, terrazza, prezzo d. c. — via T. Deciani 16, vani 4 con gas, wc, terrazza, prezzo d. c. vuoto o ammobiliato — via Cicogna 41, vani 3 ammobiliato con gas, wc, cortile, prezzo d. c. — via Zanon 7, quattro appartamenti di vani 3 con gas, wc, terrazza L. 110 — via Pelliccerie 10, vani 1 uso negozio prezzo d. c. — via Grazzano 26, vani 1 uso negozio con retro prezzo d. c. — via Delle Fornaci, villetta di vani 8 con wc, bagno, stufe, giardino, eventualmente garage, tettoia, magazzini — viale Trieste 12, vani 5 con gas, wc, bagno, giardino lire 170 — via Duca d'Aosta 46, vani 6 con gas, wc, bagno, stufe, giardino, garage L. 260 — via Pordenone 47, vani 5 con gas, wc, bagno, giardino L. 190 — via Pordenone 47, vani 4 con gas, wc, L. 170 — via Napoli 12, casa sola di vani 4 con wc, bagno, orto lire 150 — via Cernazzai 1, vani 4 con terrazza L. 110 — via Del Freddo 1 camera ammobiliata a 2 letti event. pensione prezzo d. c. — via Gaeta 26, casa di vani 6 con wc, giardino, cortile prezzo d. c., rivolgersi via Bertaldia 97/2 int. — via R. Battistig 3, vani 4 con gas, wc, event. bagno, poggiolo lire 176 — via Ronchi 47, camera-salotto ammobiliati indipendenti, acqua corr. stufa, prezzo d. c. — viale Principe Umberto 54, vani 4 L. 150 — via Caccia, angolo via Gorizia 25, vani 5 ammobiliato, prezzo d. c. — viale Venezia 34, vani 5 con gas, wc, bagno, stufe L. 210 — viale Venezia 44, vani 6 con gas, wc, bagno, stufe L. 250 — via Pradamano 5, vani 4 con wc, bagno, corte, orto prezzo d. c. — via Pradamano 5, vani 4 con wc, orto prezzo d. c. — viale 23 Marzo, vani 3 prezzo d. c. rivolgersi piazzale Palmanova 5. — via Napoli 1, vani 5 con wc, bagno, stufe, giardino L. 202 — via Trento 17, vani 4 con gas, wc, bagno, stufe, terrazza prezzo d. c. — via Gemona 70, vani 5 con gas, wc, bagno, parchetti, event. anche negozio, visibile nel mattino prezzo L. 250 — via Cisis 1, vani 5 con gas, wc, bagno, stufe lire 165 — viale Marangoni 41, vani 2 uso garage, magazzini ecc. prezzo d. c. rivolgersi via Rivis 9 — viale Vat 60, vani 2 L. 55 — viale Vat 60 vani 4 L. 80

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»